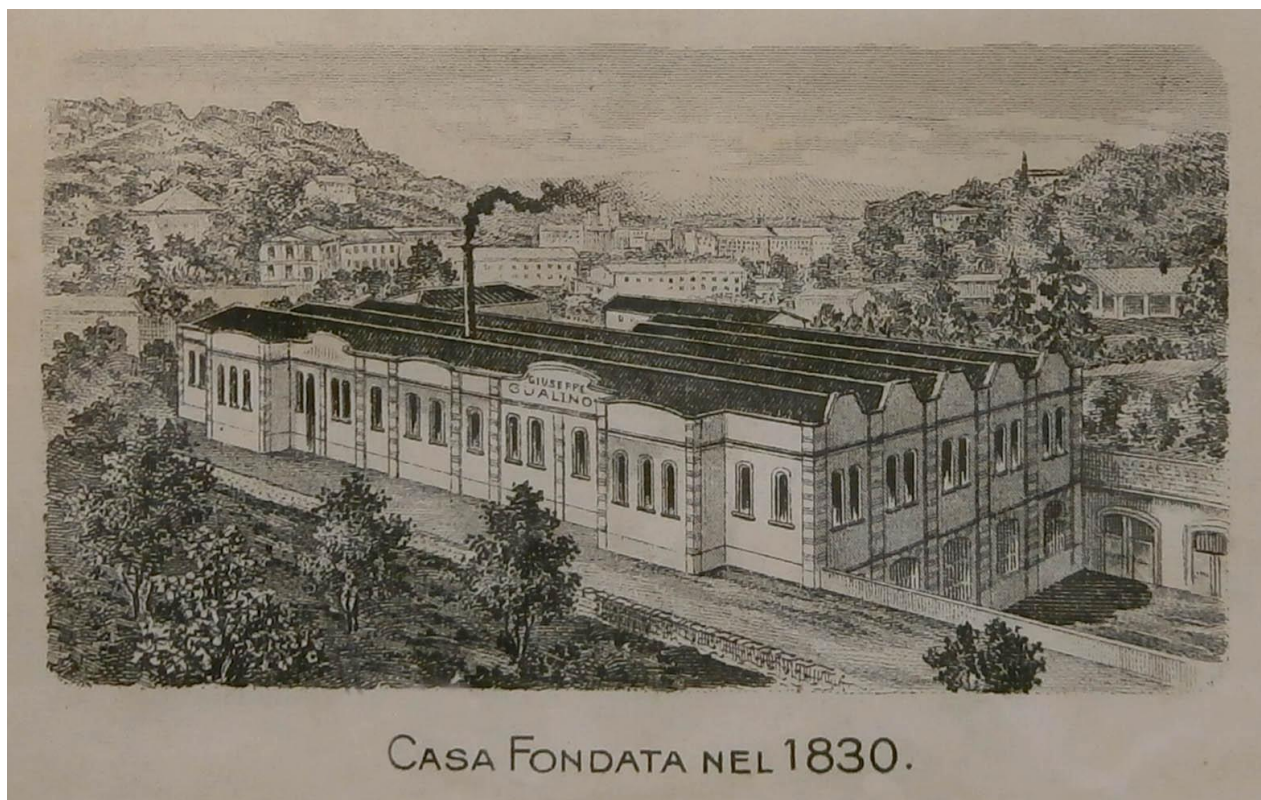


I GUALINO

DA GIUSEPPE A RICCARDO

UNA DINASTIA

DI GRANDI IMPRENDITORI



RICERCA STORICA DI OMAR RONDA



Giuseppe Gualino
Vercelli 1841 - Biella 1906 (Propr. Angiola Coda Gualino)



Luigia Colombino Gualino
Biella 1845 - Biella 1922 (Propr. Angiola Coda Gualino)

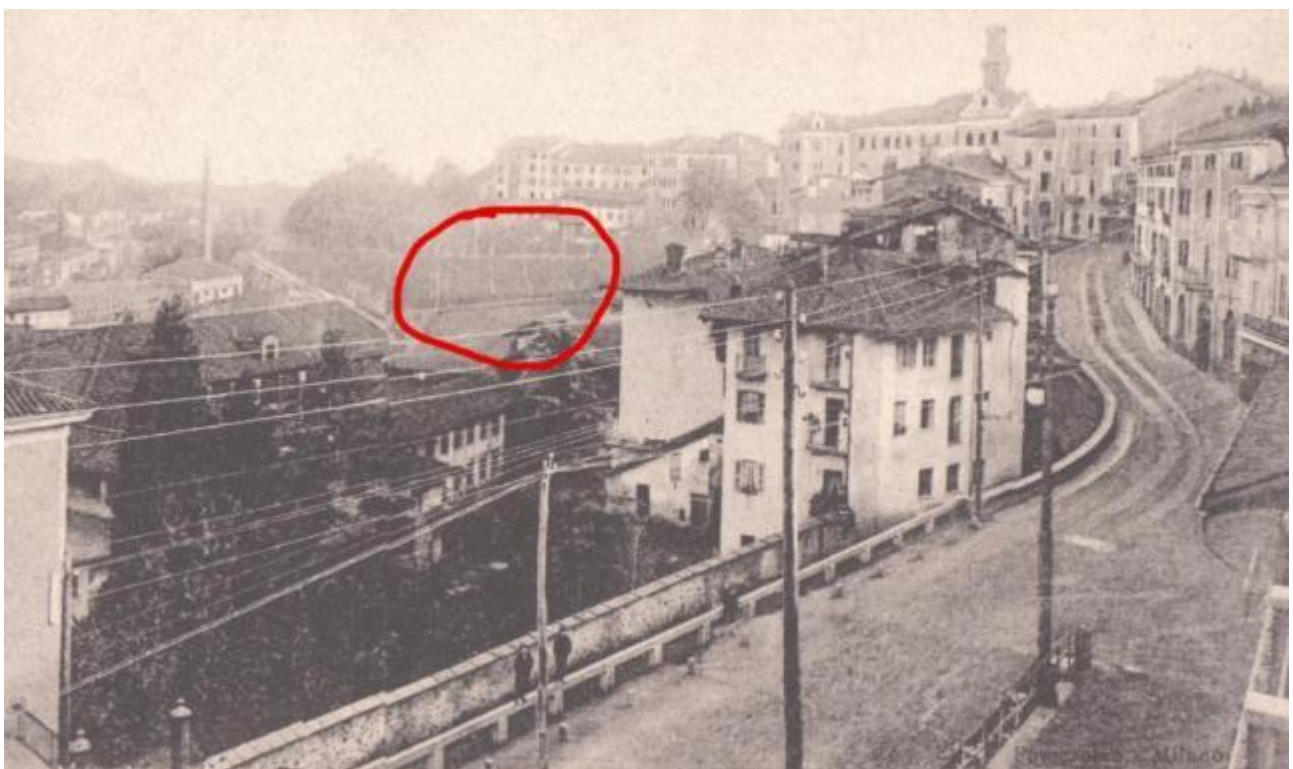


Giuseppe Gualino nel 1873 sposa Luigina Colombino e rileva una quota del negozio in Via Re Umberto 92 ora Via Italia.

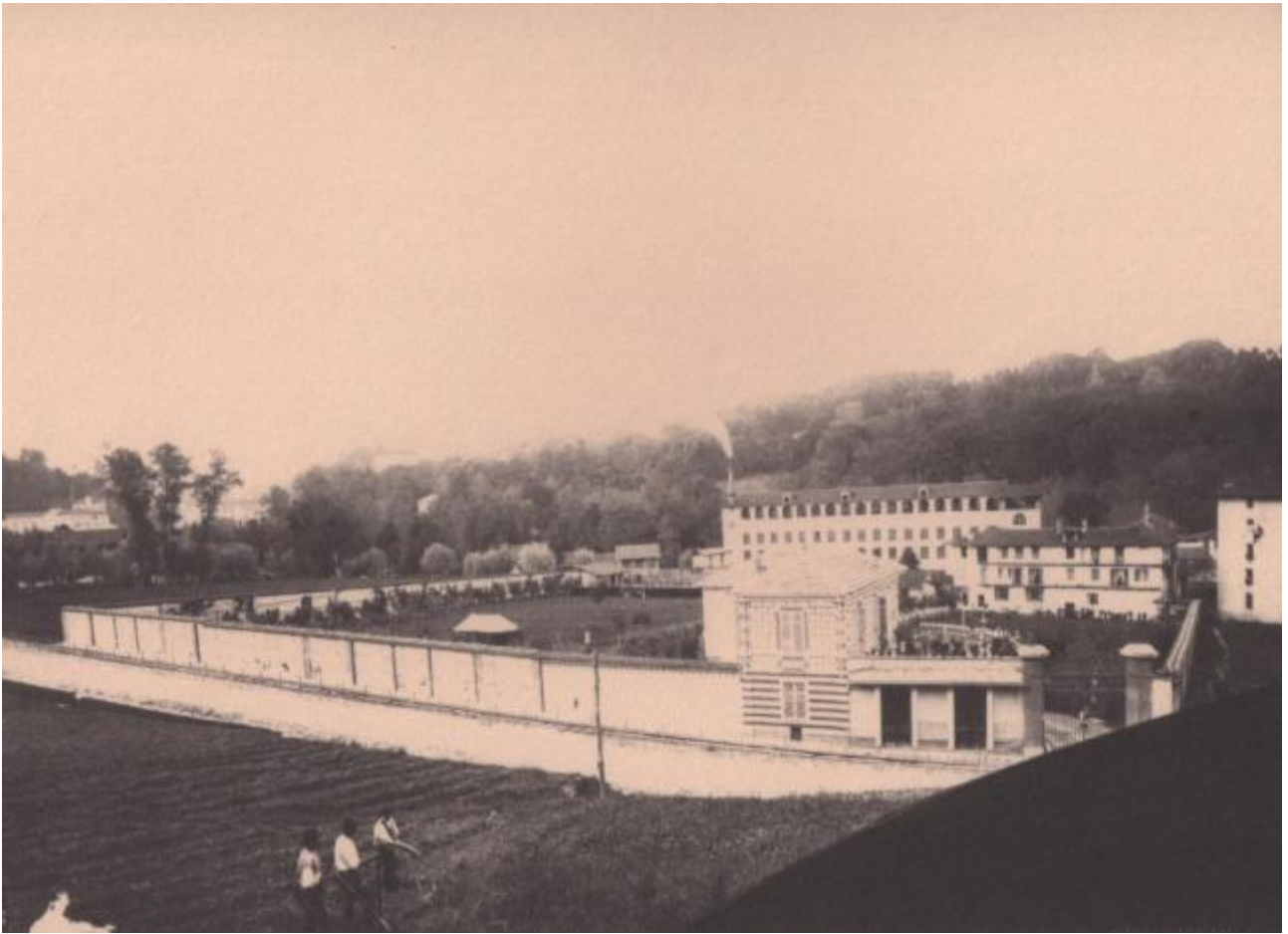
DALLA BOTTEGA ALLE FABBRICHE DELL'ORO



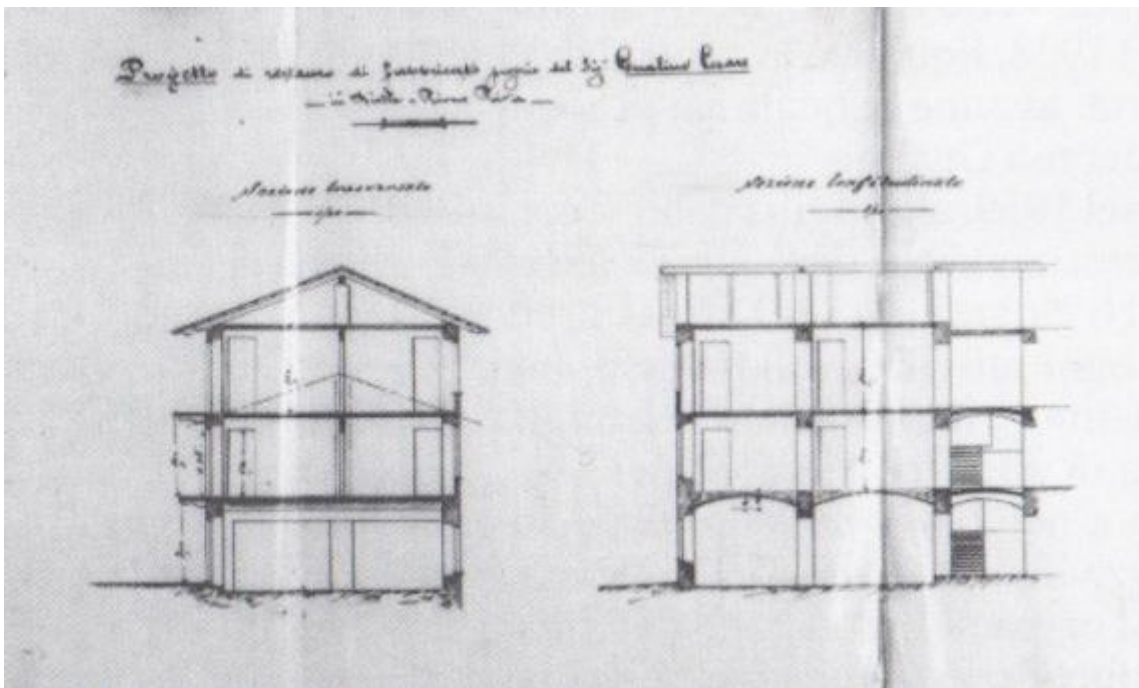
1891 Vista di Biella Riva – Via Salita di Riva incrocia via Lamarmora, ora Via Serralunga, sulla sinistra il Lanificio Alfredo Trombetta – Nel cerchio rosso si vede chiaramente che a quell'epoca non esistevano ne la prima ne la seconda " FABBRICA DELL'ORO " di Riccardo Gualino.



1891 - Biella Riva . Nel cerchio rosso si vede chiaramente che a quell'epoca non esistevano ne la prima ne la seconda " FABBRICA DELL'ORO " di Riccardo Gualino



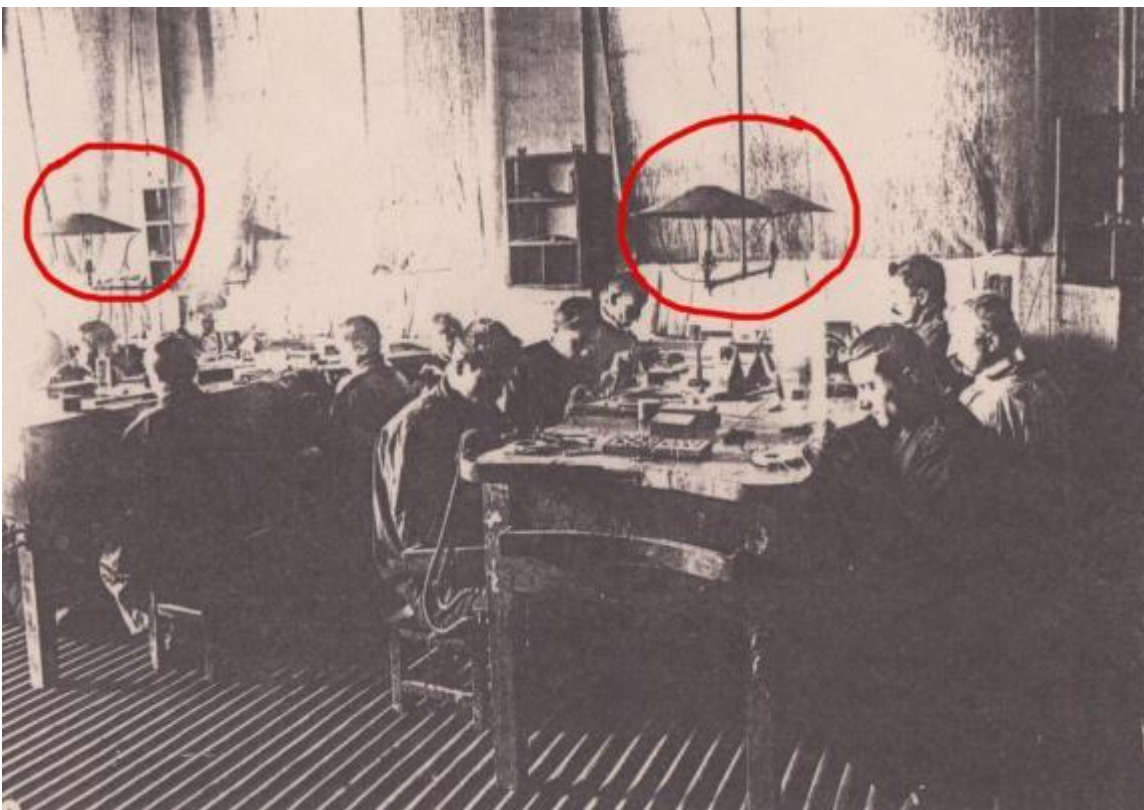
1890 – Il lanificio Alfredo Trombetta, ora sede della Fondazione Michelangelo Pistoletto. Davanti si vede chiaramente che a quell'epoca non esisteva la seconda " FABBRICA DELL'ORO " di Riccardo Gualino.



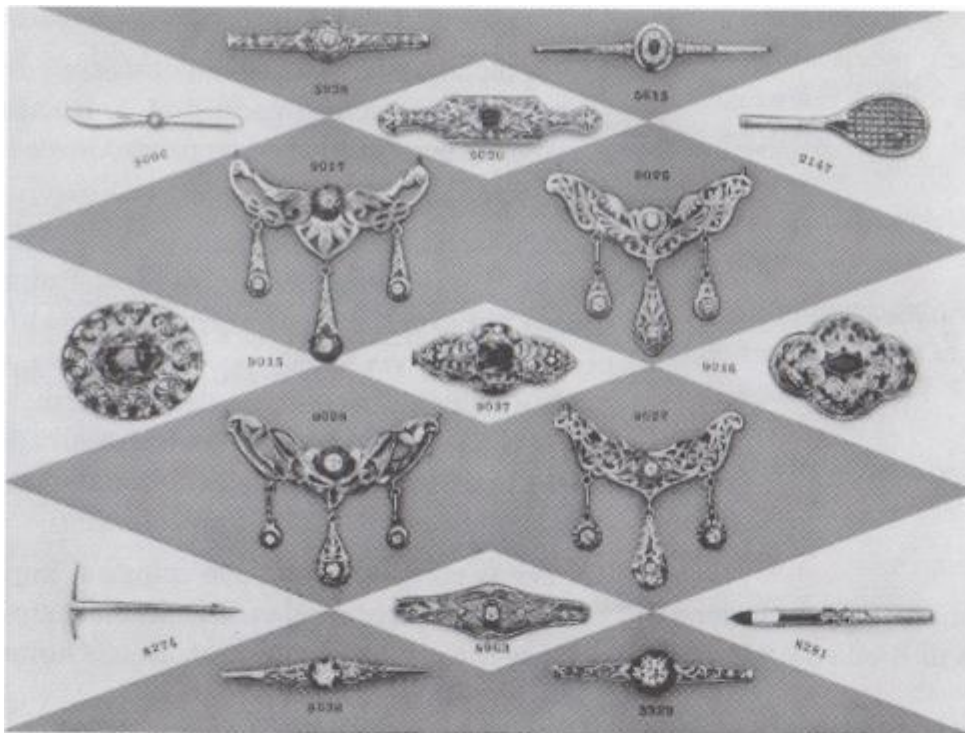
1901 – Progetto per la ristrutturazione della " PRIMA FABBRICA DELL'ORO " di Giuseppe Gualino rimodernando l'edificio di Cesare Gualino in via Lago Maggiore ora tra via Costa di Riva 11 e Via Serralunga, oggi studio e proprietà di Omar Ronda e Genova Mariella. Nei piani interrati sono stati rinvenuti ambienti anneriti, crogiuoli in terra cotta e lampade a gas per illuminazione.



1904 – La “ PRIMA FABBRICA DELL'ORO “ di Giuseppe Gualino rimodernando l'edificio di Cesare Gualino in via Lago Maggiore ora tra via Costa di Riva 11 e Via Serralunga, come descritta “ NELL'INDICATORE BIELLESE “ nel 1900. Nei piani interrati sono stati rinvenuti ambienti anneriti, crogiuoli in terra cotta e lampade a gas per illuminazione. Si noti sulla destra che la “ NUOVA FABBRICA DELL'ORO “ di Giuseppe Gualino, ora deposito Edilizia Brusasca non era ancora stata costruita.



1904 / 1905 Interno del laboratorio al 2° piano interrato della “ PRIMA FABBRICA DELL'ORO “ di Giuseppe Gualino prima del restauro. Si notino le lampade a gas per illuminazione e la modestia dei locali.



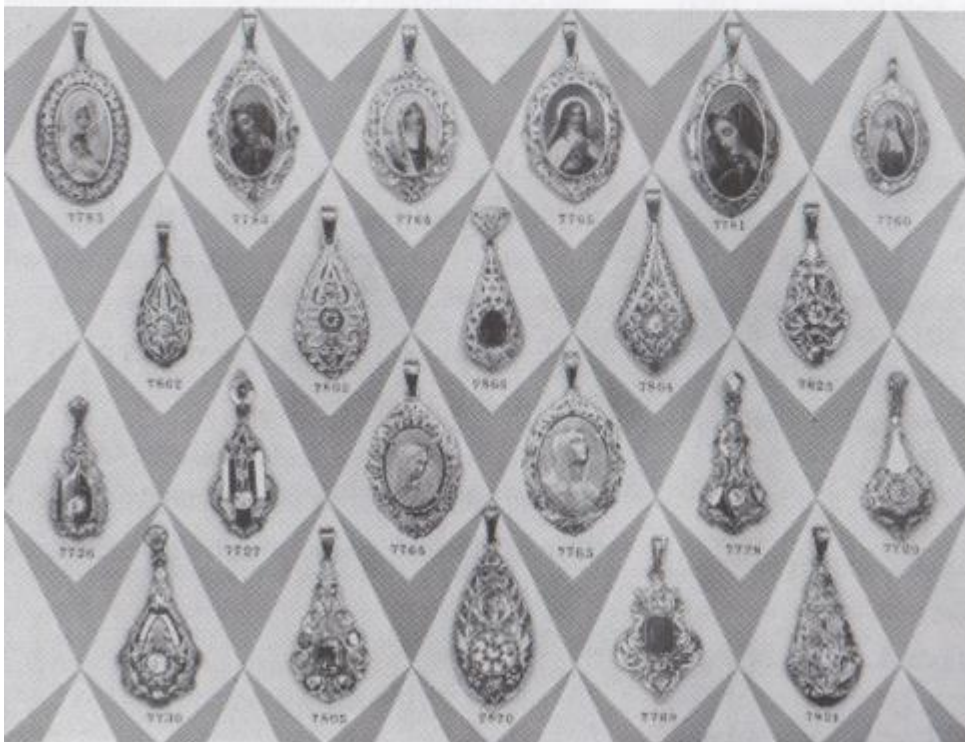
spille fermagli traforati
e fantasia in oro 750/000
con pietre ricostituite



prezzi e presentati a richiesta
vedere le condizioni di vendita

Giuseppe Gualino . Biella . Italia

22



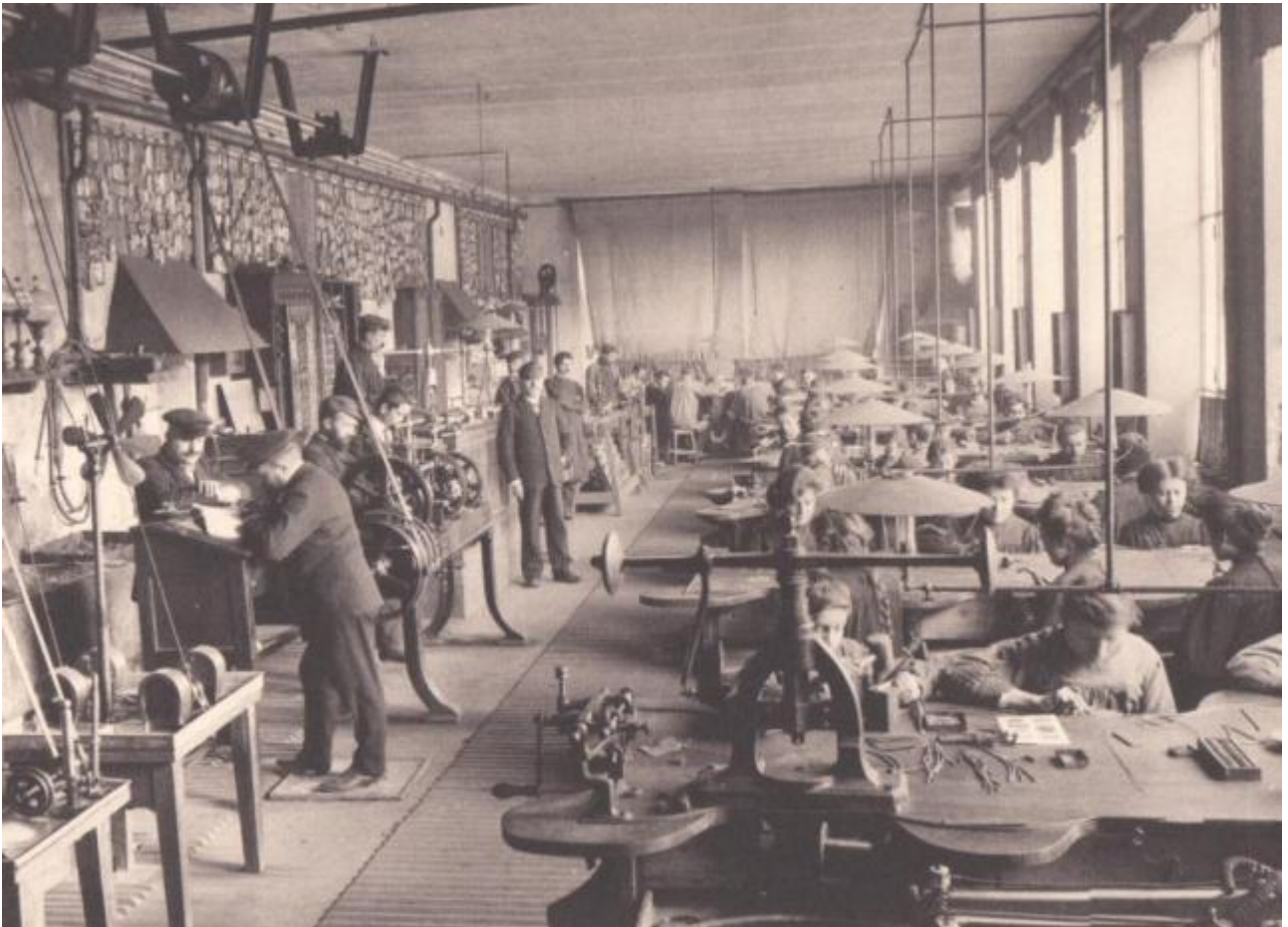
ciondoli pendenti in oro
750/000 con miniatura e
con pietre ricostituite



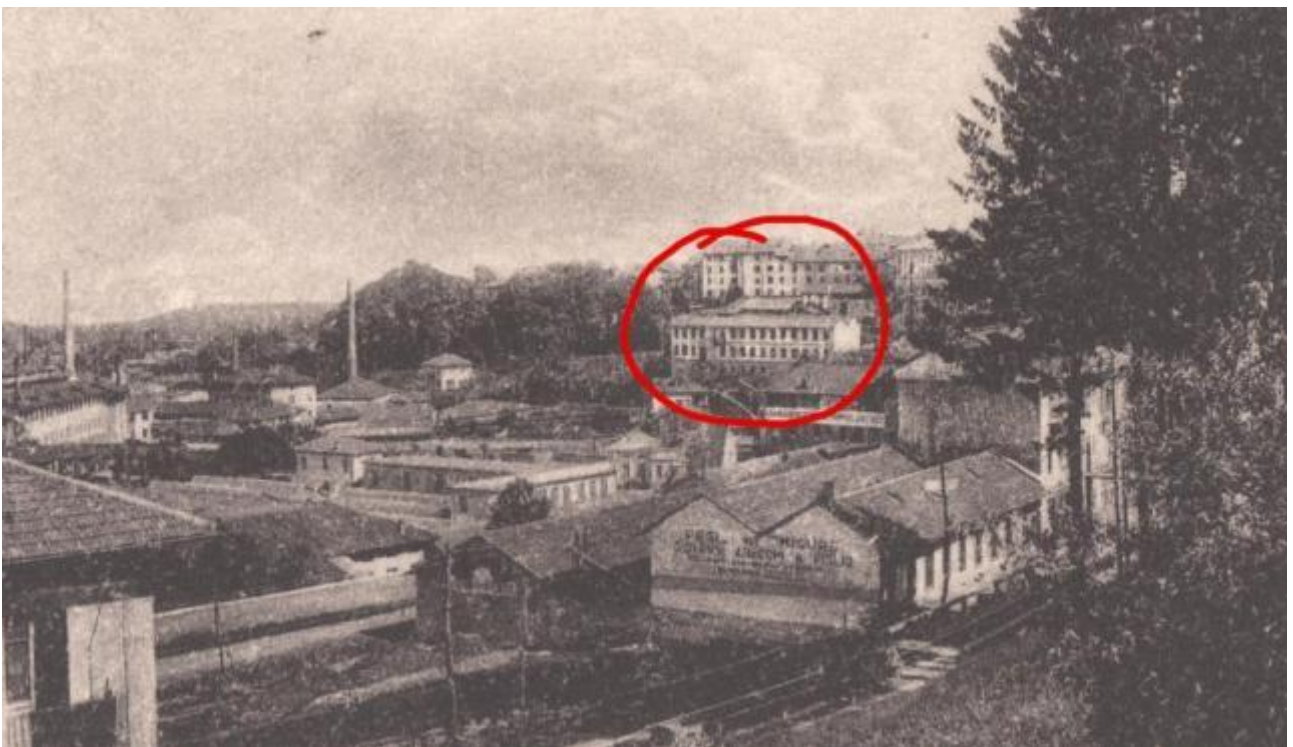
prezzi e presentati a richiesta
vedere le condizioni di vendita

Giuseppe Gualino . Biella . Italia

18



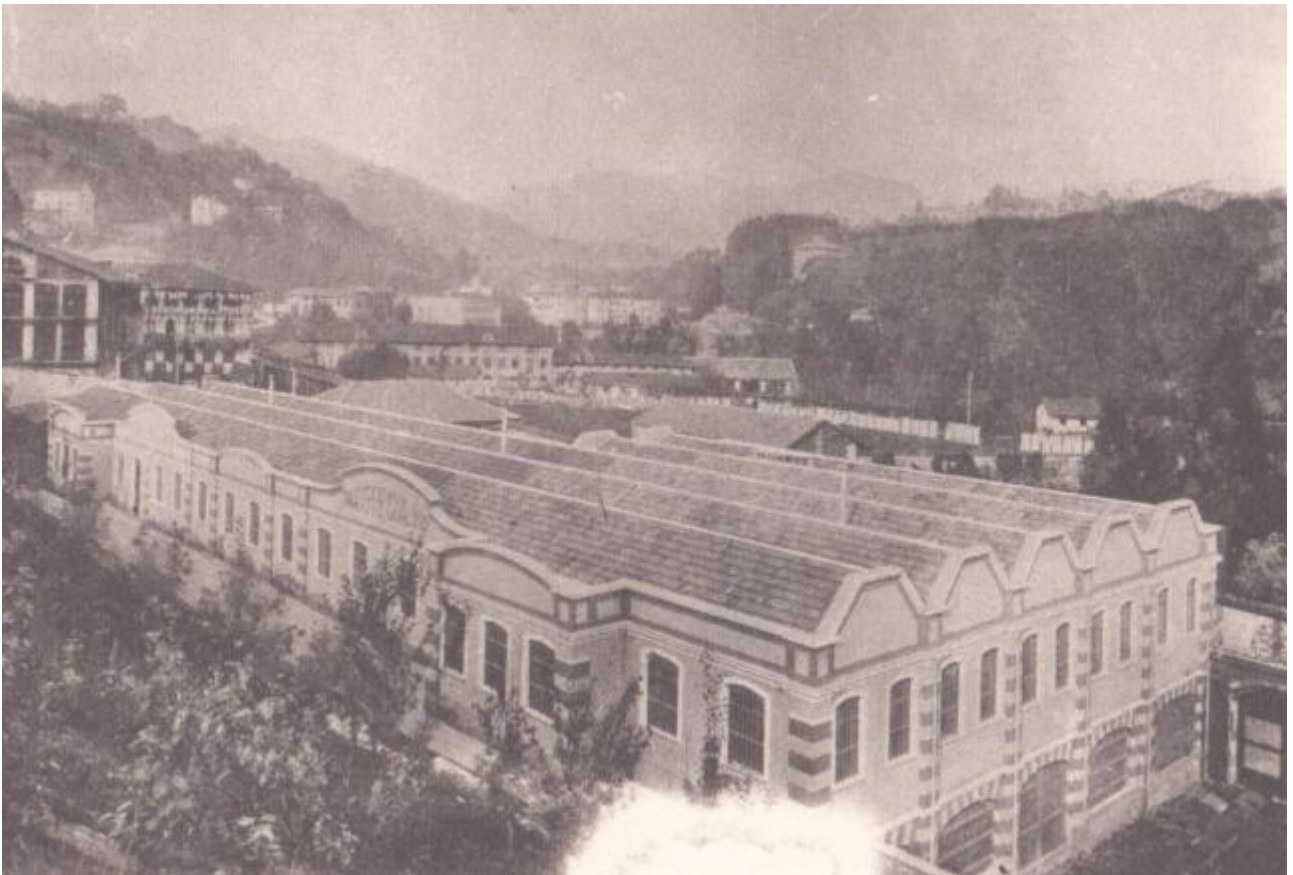
1904 / 1905 Interno del laboratorio al 1° piano fuori terra della " PRIMA FABBRICA DELL'ORO " di Giuseppe Gualino prima del restauro. Si notino le lampade a gas per illuminazione e la modestia dei locali e lo stesso pavimentazione in legno della foto precedente con scanalature per il facile recupero delle limature dell'oro.



Primi anni del novecento. In primo piano la ditta PESI E MISURE ARECCHI E FIGLIO.



Progetto della seconda fabbrica dell'oro 1904 in via Lamarmora ora via Serralunga e oggi Deposito Edile Brusasca.



Primi anni del novecento – La seconda, grande e moderna " FABBRICA DELL'ORO " di Giuseppe Gualino che arrivò ad impiegare 250 dipendenti oltre a 85 allievi orafi.



1910 – L'interno della " NUOVA FABBRICA DELL'ORO " di Giuseppe Gualino. Grandi spazi e saloni illuminati elettricamente.



1933 / 1934 Incrocio tra Via Galileo con le rotaie del trenino per Oropa, il Caffè e Vini, Via Italia e Via Costa di Riva. Si noti la prima "FABBRICA DELL'ORO" Giuseppe Gualino ceduta dopo la costruzione della nuova fabbrica in Via Serralunga alle officine costruzioni in ferro di Giuseppe Miglietti. Alla fabbrica fu aggiunta una ciminiera che venne abbattuta verso la fine del 900, come avvenne anche per la ciminiera della Fabbrica ora Fondazione Sella che si vede sul retro.



1933 – La prima "FABBRICA DELL'ORO" Giuseppe Gualino ceduta dopo la costruzione della nuova fabbrica in Via Serralunga alle officine costruzioni in ferro di Giuseppe Miglietti. Alla fabbrica fu aggiunta una ciminiera che venne abbattuta verso la fine del 900. Si noti sulla destra della strada innevata una Fiat Balilla e la "FABBRICA DELLE BOTTI DI ROVERE" ora sede dell'Associazione Culturale NOI BIELLESI e di altre attività.

UN GRANDE PADRE E

UN IMMENSO FIGLIO

RICCARDO GUALINO

MOTORE

INDUSTRIALE DEL

900 ITALIANO

RICCARDO GUALINO

Biella, 1879 – Firenze, 1964



Riccardo Gualino in un ritratto di Felice Casorati

Riccardo Gualino - Nacque a Biella, il 25 marzo 1879, da Giuseppe, titolare di una piccola azienda di oreficeria destinata ad avere un certo sviluppo nei primi decenni del nuovo secolo, e Luigia Colombino, ottavo di dieci fratelli.

La famiglia, pur non particolarmente agiata, non era priva di mezzi economici e gli consentì di completare con tranquillità gli studi ginnasiali.

Il Riccardo manifestò allora una certa inclinazione verso la letteratura, che si tradusse in quella "fede carducciana", come egli stesso la definì, consegnata poi al volumetto di versi *Domus animae* (Bologna 1901).

Terminato il liceo nel 1896, decise di non entrare nell'azienda paterna, già affollata dai fratelli maggiori, ma di cercare una strada autonoma nel mondo degli affari. Dopo una prima breve esperienza in una piccola azienda laniera biellese, accettò la proposta di Attilio Bagnara, suo futuro cognato, di recarsi come apprendista nell'azienda di importazione di legnami americani che questi gestiva a Sestri Ponente. A Genova Gualino rimase circa cinque anni, durante i quali, tra l'altro, studiò giurisprudenza e fece il servizio militare.

Nel capoluogo ligure compì il suo apprendistato, sia seguendo come impiegato l'attività dell'azienda del cognato nel porto ligure o nella segheria di Sestri, sia sperimentando le sue non comuni doti di venditore come commesso viaggiatore nei mercati dell'Italia settentrionale.

Chiuso bruscamente nel 1901 il rapporto con Bagnara, non senza strascichi legali per via delle accuse da questo rivoltegli di aver sottratto rapporti e clientela, Gualino continuò a lavorare come viaggiatore di commercio a provvigione per varie aziende, legandosi in particolare alla ditta Ramponi di Milano.

Per questa, di cui fu anche procuratore, si occupò dell'importazione di legno d'abete da Trentino, Tirolo e Carinzia, ampliando per questa via le sue conoscenze nell'ambiente austriaco e acquisendo una certa esperienza nel campo dello sfruttamento forestale.

Nel 1904, infine, si trasferì a Casale Monferrato, presso il cugino Tancredi Gurgo Salice, attivo nel tradizionale comparto delle calci. Con questo, di cui avrebbe sposato nel 1907 la figlia Cesarina



La moglie Cesarina Gualino e il cagnolino Toy

e con i futuri cognati Pier Giuseppe ed Ermanno, Gualino avviò un sodalizio che rappresentò sempre per lui uno dei punti di riferimento più stabili negli affari come nella vita privata. Con l'approdo a Casale e con la costituzione, nel 1905, della Società in accomandita per il commercio dei legnami, il cui socio accomandante, nonché sottoscrittore di maggioranza, era appunto il cugino Tancredi, si chiude per molti aspetti la fase giovanile della vicenda biografica di Riccardo Gualino.

Da essa egli uscì con un patrimonio di esperienze relativamente vasto ma innegabilmente concentrato su un settore specifico, e con una formazione tutto sommato tradizionale, riconducibile cioè a un tirocinio essenzialmente pratico nel mondo degli affari, seppure collegato a un livello di istruzione di tipo giuridico-umanistico.

A partire dal 1905 Gualino avviò, anzitutto, importazioni di legname pregiato dal Nordamerica, mettendo a profitto le conoscenze.

POESIA A CESARINA

È gentile, flessuosa figurina
e ha la grazia di giglio sullo stelo:
annunzia il seno, lievemente anelo,
il chiuso della veste. La mattina

effonde azzurro: più del glauco in cielo
brilla il fuoco de li occhi e la corvina
chioma lampeggia e ride la piccina
bocca dischiusa al par d'un asfodelo.

Vergini pure, che sognò l'aurora
di Tiziano, Lionardo e Perugino
scendeste dunque da le tele stinte

per donare la grazia che innamora
a questo viso pallido, divino
ne la dolcezza onde siete pinte?

Riccardo Gualino

maturate a Sestri e realizzando nei due anni successivi ingenti utili. Parallelamente cominciò a interessarsi della Banca agricola di Casale, entrando, probabilmente in occasione dell'aumento di capitale realizzato proprio nel 1905, nel gruppo degli azionisti di controllo del modesto istituto. L'anno successivo entrò in un settore industriale in fortissima espansione come quello del cemento, concorrendo, con i Gurgo Salice, alla costituzione dell'Unione italiana cementi.

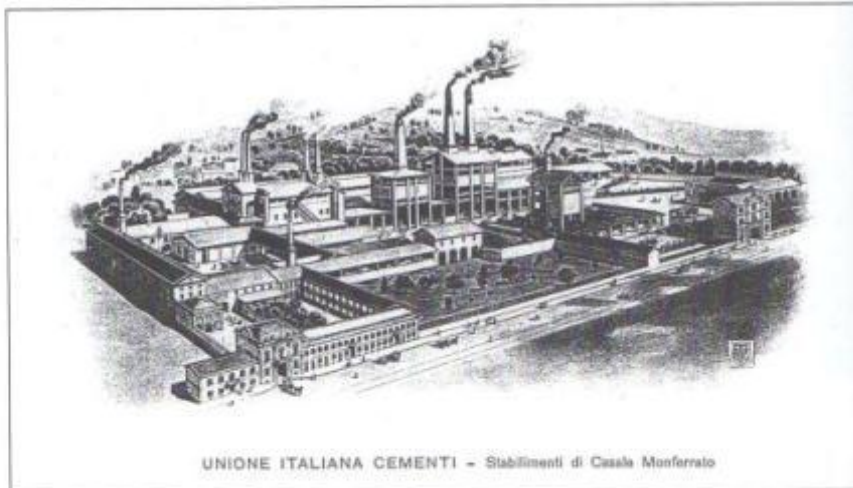


Azione Unione Italiana Cementi

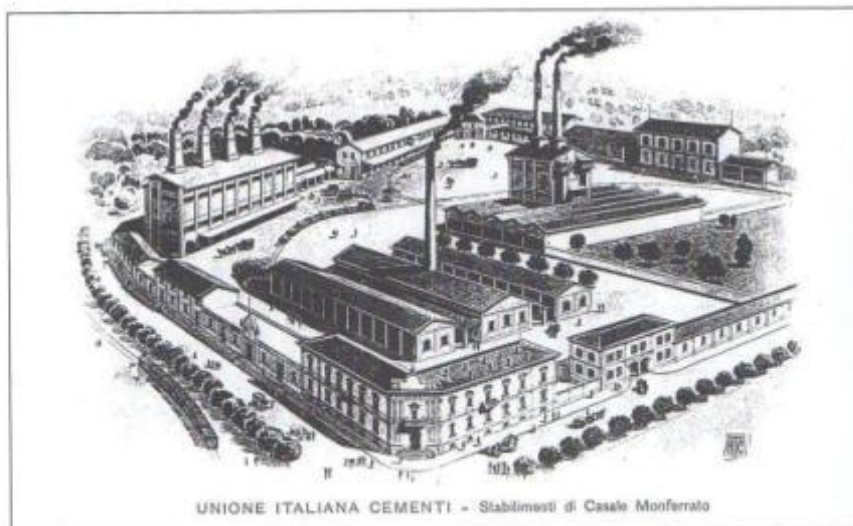
In rapido sviluppo negli anni successivi, l'azienda sarebbe divenuta nel 1912 il centro del Sindacato nazionale calce e cementi e, di fatto, il principale antagonista del gruppo Pesenti di Bergamo sulla scena nazionale del comparto. Tuttavia, più dell'Unione cementi, all'interno della quale Gualino avrebbe condiviso sempre la sua posizione di vertice con i familiari e si sarebbe ispirato a criteri di gestione relativamente cauti e gradualisti, furono soprattutto le originarie attività nel settore dei legnami a far da volano al vasto giro d'affari che lo portò alla ribalta delle cronache economiche e finanziarie.

CEMENTO E LEGNAMI

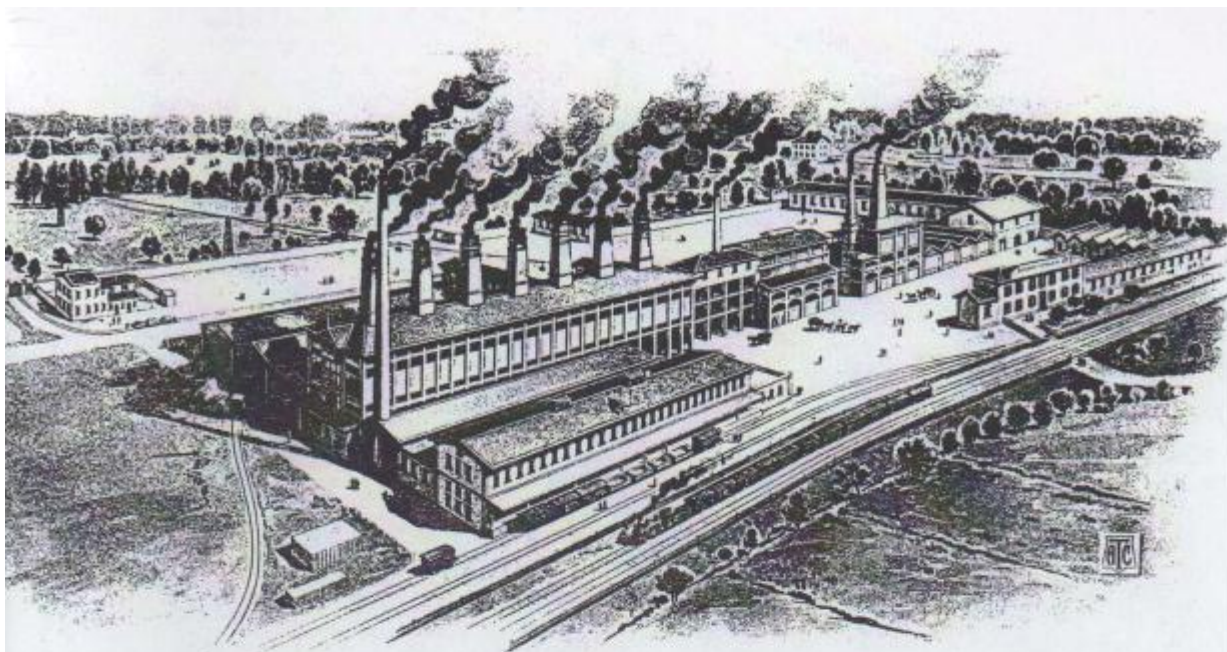
24. Sindacato italiano Calce e cementi, Casale Monferrato (Sicc). Copertina della *brochure* pubblicitaria presentata all'Esposizione di Torino del 1911



25. Unione italiana cementi (aderente al Sicc). Litografia dell'impianto di Casale Monf.

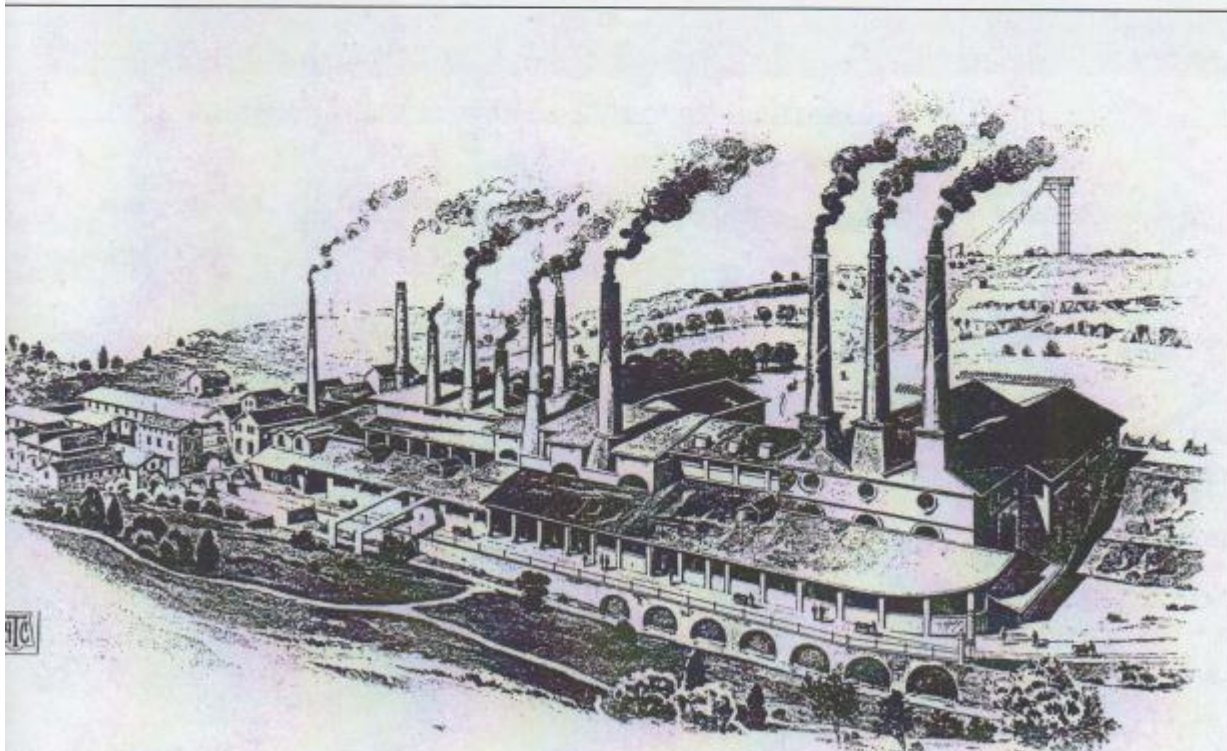


26. Unione italiana cementi (aderente al Sicc). Litografia del 2° stabilimento di Casale Monf.



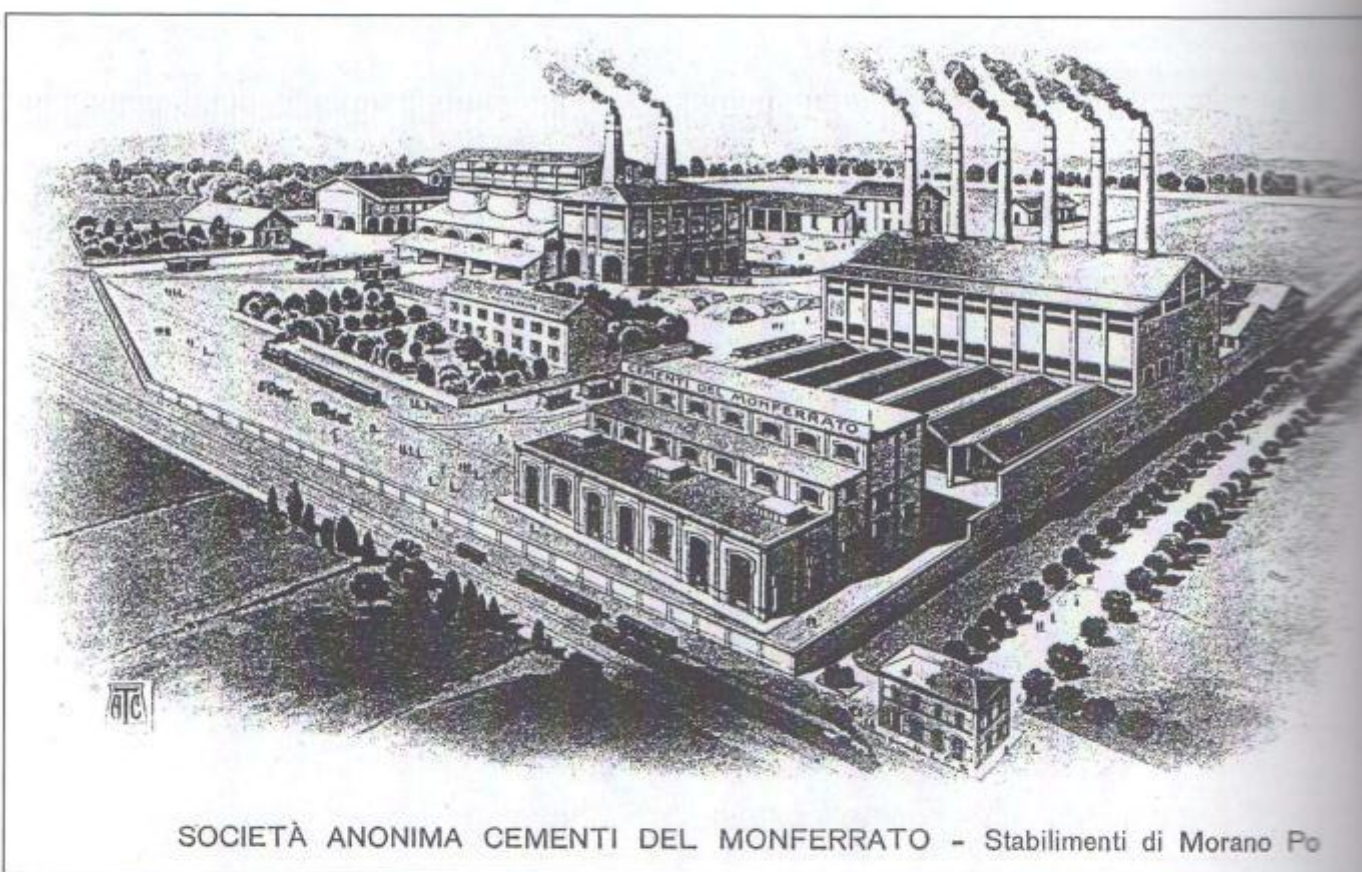
UNIONE ITALIANA CEMENTI - Stabilimenti di Morano Po

27. Unione italiana cementi (aderente al Sicc). Litografia dell'impianto di Morano Po



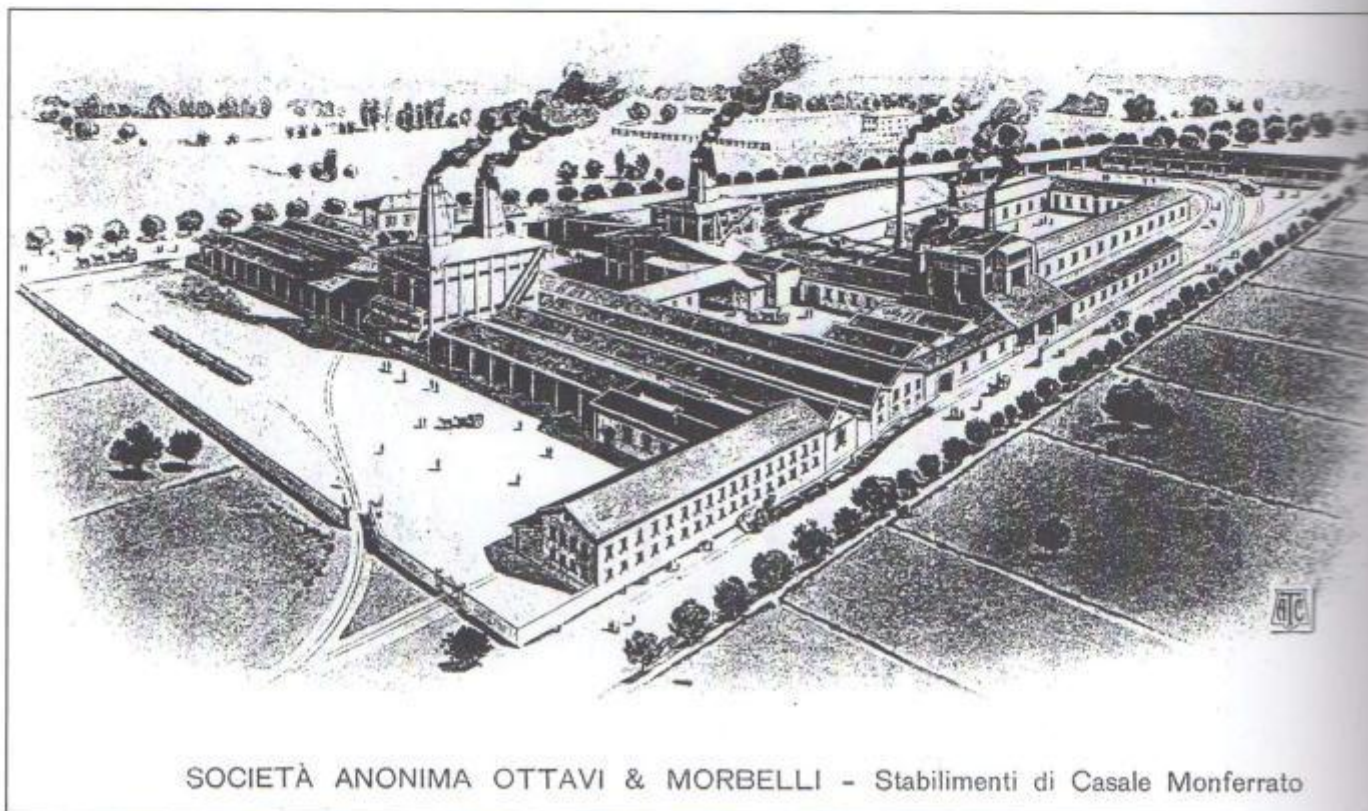
UNIONE ITALIANA CEMENTI - Stabilimenti di Ozzano

28. Unione italiana cementi (aderente al Sicc). Litografia dell'impianto di Ozzano



SOCIETÀ ANONIMA CEMENTI DEL MONFERRATO - Stabilimenti di Morano Po

29. Società cementi del Monferrato (aderente al Sicc). Litografia dell'impianto di Morano Po



SOCIETÀ ANONIMA OTTAVI & MORBELLI - Stabilimenti di Casale Monferrato

30. Società Ottavi & Morbelli (aderente al Sicc). Litografia dell'impianto di Casale Monf.



Resti dei cementifici di Casale Monferrato.



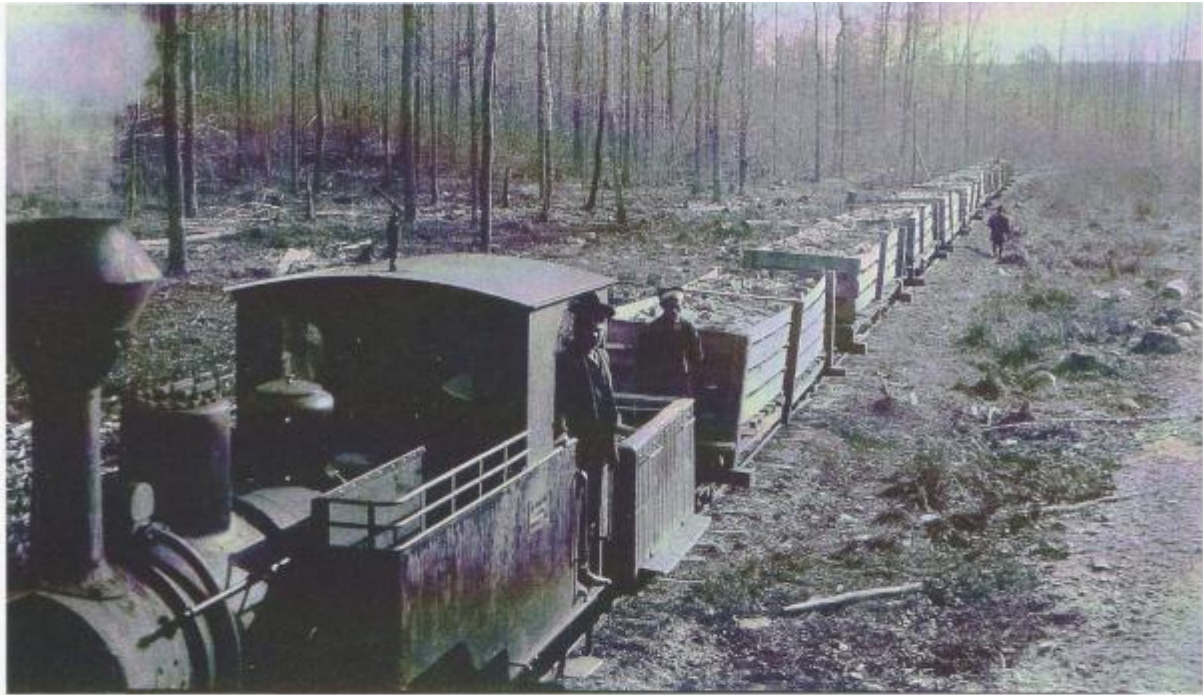


Cementifici Buzzi – UNICEM – Casale Monferrato

Dopo una falsa partenza, nel 1907, con l'acquisizione della tenuta di Conca, nella Corsica meridionale, che si sarebbe rivelata di difficile sfruttamento, agli inizi del 1908 egli fece confluire la Società anonima per il commercio dei legnami, creata per tale impresa, nella sua precedente accomandita, costituendo la nuova Società anonima Riccardo Gualino, con 5 milioni di lire di capitale.

Suoi partners nella nuova società, come nel precedente affare corso, erano, oltre ai Gurgo Salice, che mantennero tuttavia una posizione un po' defilata, alcuni fra gli amministratori della Banca agricola, il pisano L. Ottina, pure attivo nel settore dello sfruttamento forestale, ed Erminio e Gaudenzio Sella, nipoti di Quintino, ed esponenti della piccola ma assai solida e stimata Banca Sella di Biella, con la quale Gualino intratteneva probabilmente rapporti già da tempo. La nuova anonima si lanciò immediatamente in una serie di spettacolari acquisizioni in Europa orientale, entrando in possesso nello stesso 1908 dei 20.000 ettari della tenuta di Listwin, in Volinia (Ucraina occidentale), di tre concessioni del governo rumeno su altrettante aree boschive nei

Carpazi orientali (Casin, Soveja e Tulnici, per 7000 ettari complessivi) e, l'anno successivo, della tenuta di Szekler, nei pressi del passo di Ghimeș, poco a nord delle precedenti.



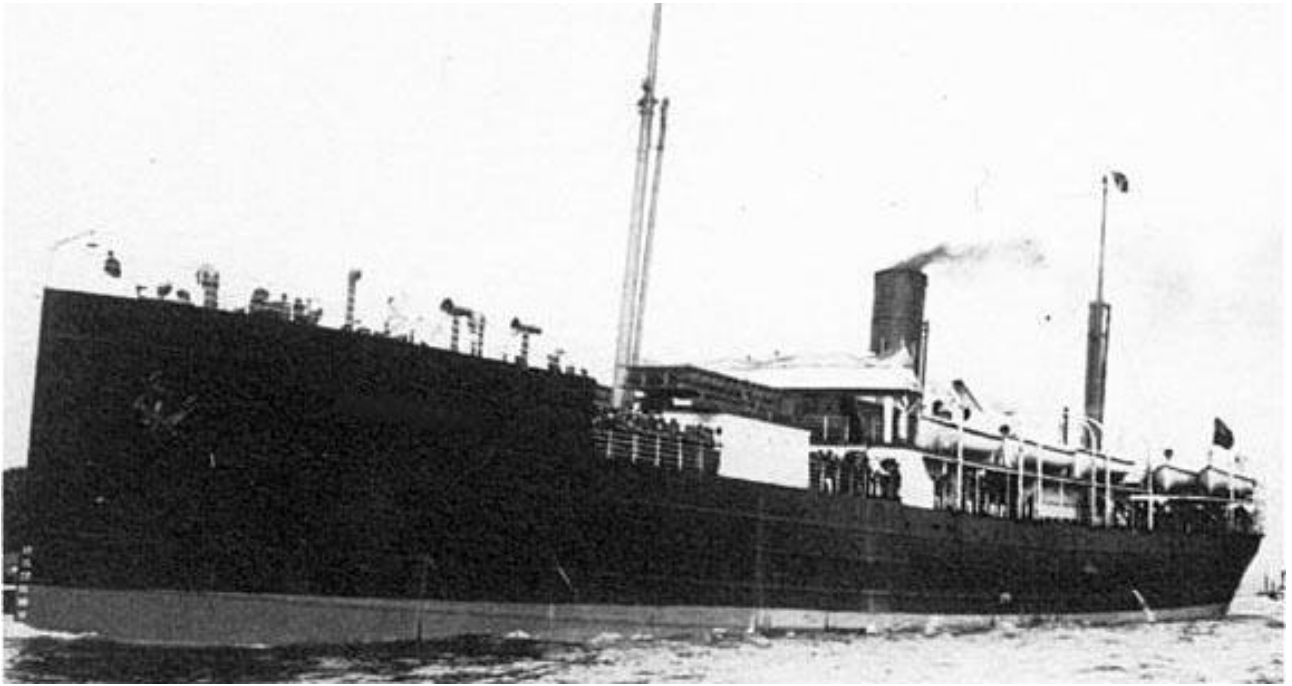
17. Tenuta di Listwin, Ucraina. La linea ferroviaria per i collegamenti interni

18. Tenuta di Listwin, Ucraina. L'interno della segheria, particolare





**SNIA - SOCIETÀ DI
NAVIGAZIONE
ITALO AMERICANA**



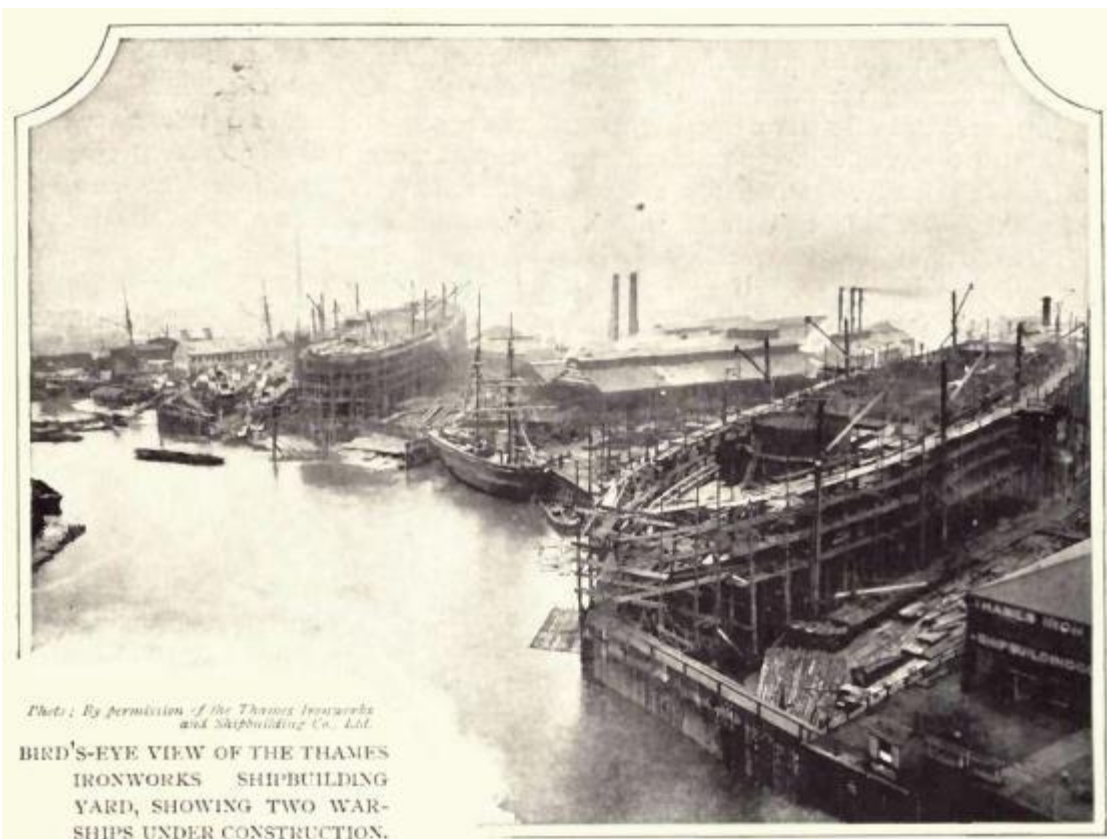
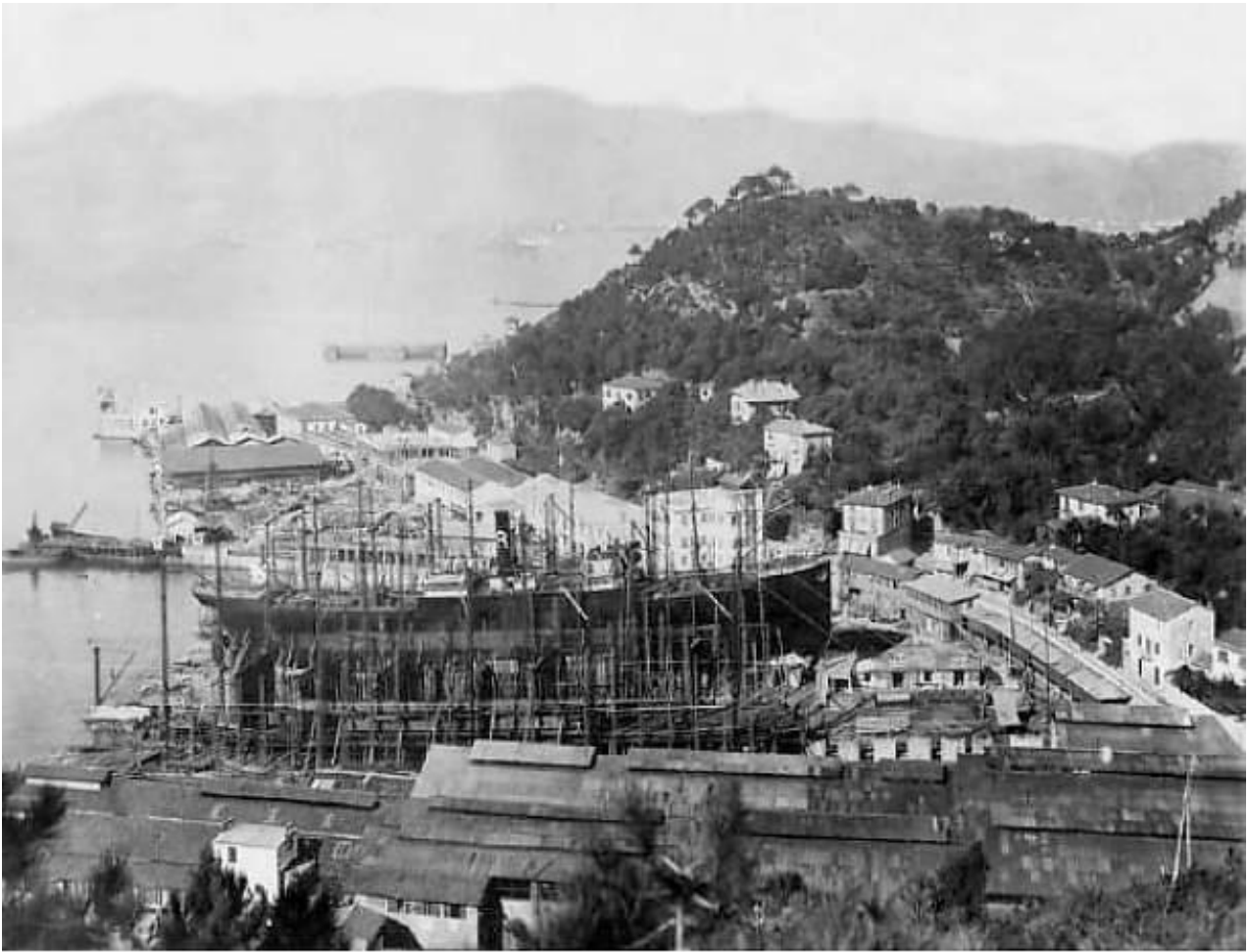
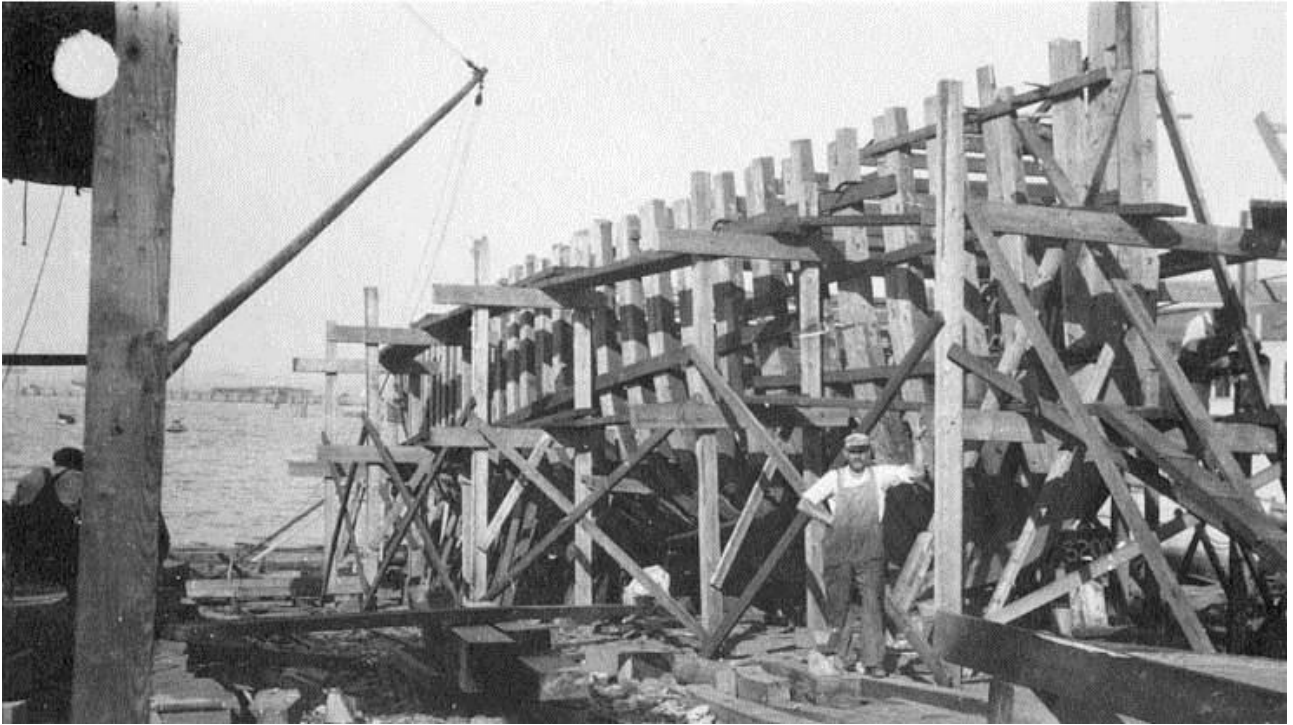


Photo # NH 41618 U. S. Navy Harbor Tug No. 84 under construction at Brooklyn, N. Y. in 1918



Nel 1910, infine, mentre avviava i vasti e onerosi programmi di sfruttamento di queste proprietà dotandole di segherie, impianti di trasporto e altre infrastrutture, Gualino rilevò dal barone A. von Popper la quota di controllo del gruppo della Forst Union AG, pesantemente indebitato con il sistema bancario viennese ma almeno formalmente pur sempre proprietario di una dozzina di tenute nell'Impero asburgico e nella stessa Romania, oltre che titolare della vicepresidenza del cartello degli esportatori austriaci di legname.

Quest'ultimo elemento non era d'altra parte secondario nel progetto di Gualino, che si riprometteva di dare uno sbocco commerciale alle enormi risorse boschive dell'Europa centro-orientale e tentò perciò, senza particolare successo, di ottenere un ribasso dei proibitivi prezzi di esportazione fissati dal cartello.

In alternativa alla via austriaca, in collaborazione con la famiglia Piaggio, egli armò anche una piccola flottiglia di velieri da trasporto per l'importazione diretta dal Mar Nero, mentre sul versante della commercializzazione si dotò di una struttura adeguata acquistando nel 1910 il Cantiere lombardo (trasformato in Società nazionale legnami e materiali da costruzione) e avviando la costruzione di un grande magazzino alle porte di Milano. Più che nelle difficoltà di realizzazione, tuttavia, i limiti di un tale disegno erano soprattutto nei suoi presupposti finanziari, poggiando di fatto tutta l'espansione di quegli anni sul ricorso sistematico all'indebitamento e su di un meccanismo per cui ogni nuova acquisizione serviva da garanzia ai crediti ottenuti per la successiva, se non per ripagare se stessa.

Alla base di questa piramide di debiti stavano l'anonima di Gualino, con l'irrisorio capitale di 7,5 milioni di lire nel 1910, e la pesante esposizione delle piccole banche piemontesi, dalla Sella all'Agricola, che infatti dovettero far fronte al panico della clientela e a un corsa agli sportelli quando nel 1912 tutto il sistema si afflosciò.

A partire dal 1911, inoltre, le chiusure sempre più frequenti dei Dardanelli provocate prima dalla guerra di Libia e poi dai conflitti balcanici, sorpresero Gualino proprio all'apice dell'indebitamento e mentre attendeva l'arrivo delle prime grosse partite di legna nei porti

BANCHE E BANCHIERI



Erminio Sella



Gaudenzio Sella



BONALDO STRINGHER





TOMMASO ASTARITA BANCA AGRICOLA SORRENTINA E ALBERT OUSTRIC







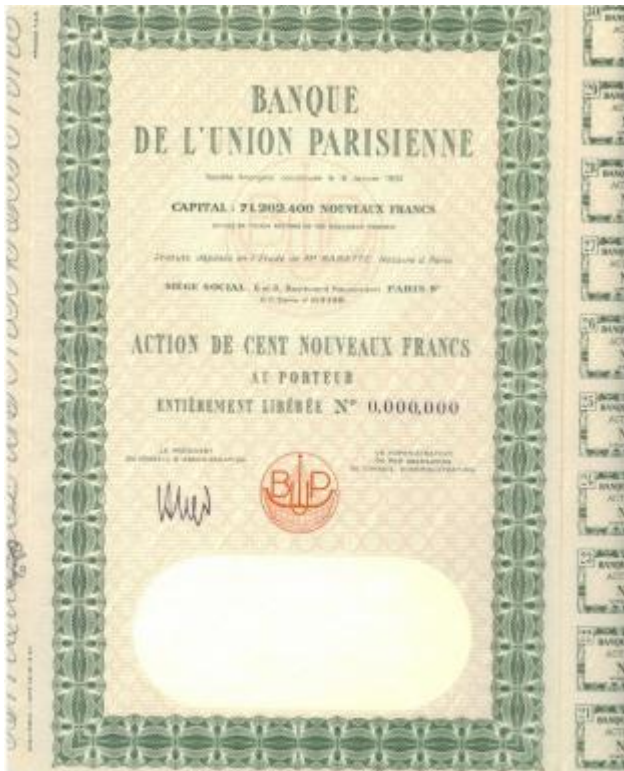
Hk02a

www.delcampe.net



Phila51

www.delcampe.net





Riccardo Gualino, un genio della finanza fu definito da Mussolini " NEMICO DELLA LIRA ".



occidentali, facendo poco dopo fallire anche il tentativo in extremis di cedere la parte maggiore del suo complesso di attività a una combinazione finanziaria anglo-franco-svedese promossa dal futuro ministro degli esteri britannico A. Chamberlain. Nel 1913, quando infine, oberato da oltre 50 milioni di passivi, Gualino fu costretto a chiedere una moratoria e a mettere le sue attività nelle mani di una commissione di creditori (tra cui figuravano la Società bancaria

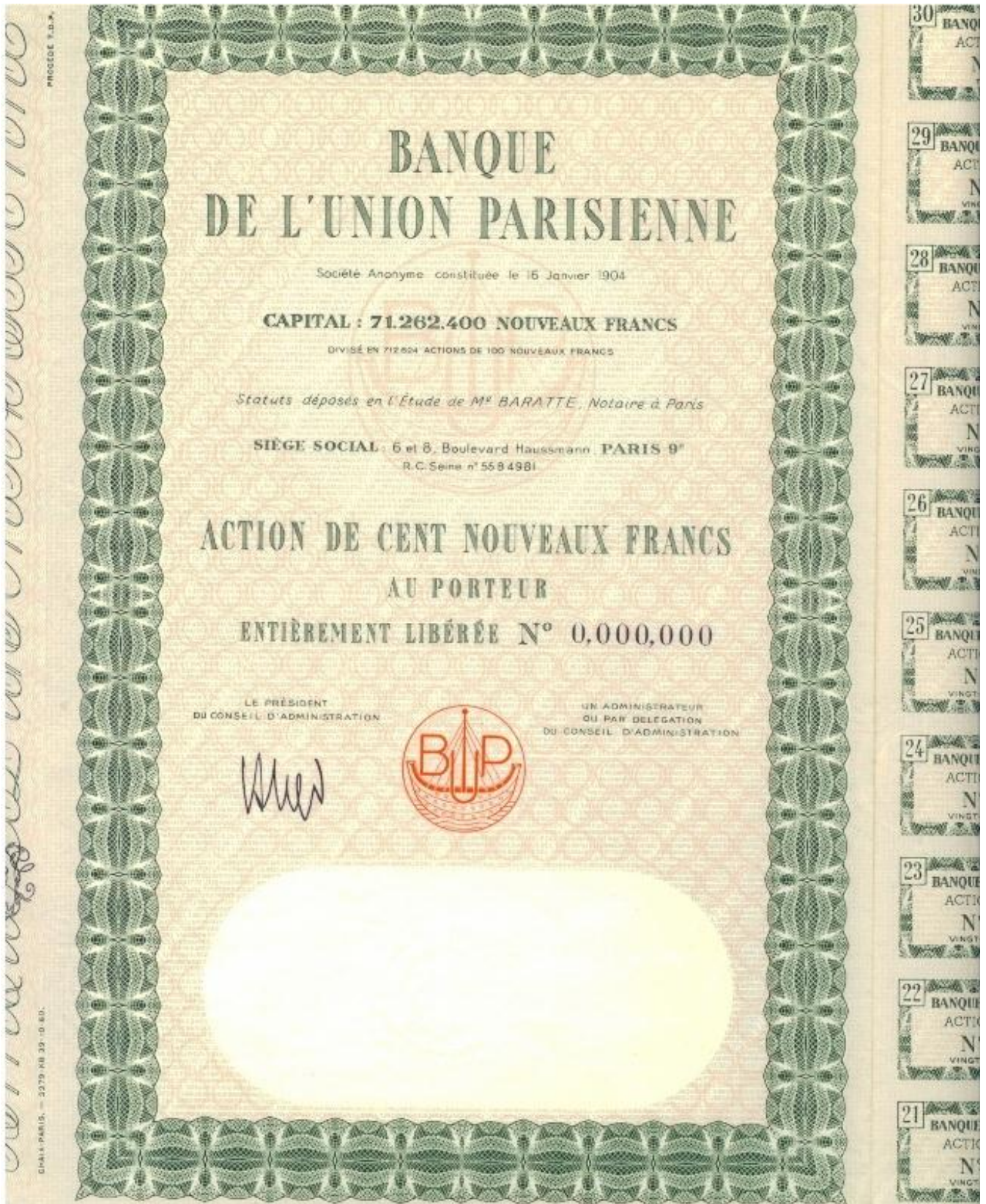
BANQUE de l'UNION PARISIENNE

7. Rue Chauchat, PARIS

EMPRUNT NATIONAL 1920

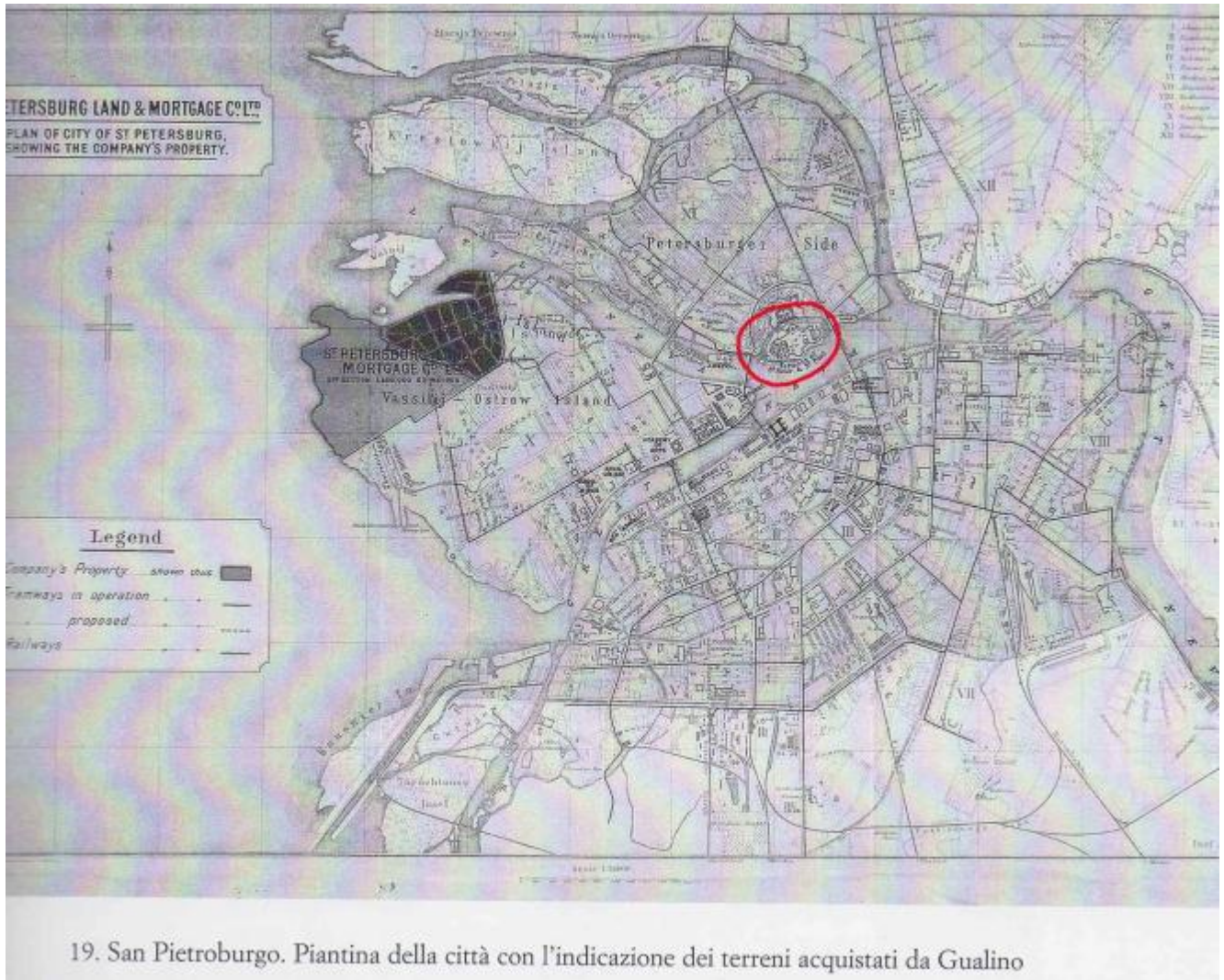


et maintenant... au Travail !



italiana, la Banca commerciale italiana, e varie grandi banche austriache e tedesche), questi si rivalsero acquisendo e rivendendo le tenute migliori.

Né esito più fortunato ebbe l'altro fronte di attività da lui aperto nel 1910, con la costituzione della Saint Petersburg Land & Mortgage Company, in combinazione con il finanziere anglo-canadese A. Grenfell, per la lottizzazione e l'edificazione di una vasta area alla foce della Neva, nella capitale russa.



Acquisita anche in questo caso con un meccanismo di debiti a catena la proprietà del terreno, condotta con enormi sforzi la sua opera di bonifica e ultimata la prima serie di costruzioni, egli dovette infatti abbandonare la Russia per lo scoppio della guerra, per vedersi poi inghiottire "Nuova Pietroburgo" (tale era il nome del quartiere), al pari della tenuta di Listwin messa fortunatamente al riparo dalla liquidazione del 1913, dalla Rivoluzione del 1917.

N^o B2083

THE ST. PETERSBURG LAND AND MORTGAGE COMPANY LIMITED.

CAPITAL £1,000,000 divided into 1,000,000 SHARES of £1 each.

ISSUE OF £1,000,000



THE EQUIVALENT THEREOF IN FRANCE AT THE EXCHANGE OF 25.20 FRANCS TO THE £ STERLING)
LONDON: PRINTED AT THE OFFICE OF THE COMPANY AND UNDER THE AUTHORITY OF CHARLES T. T. OF THE MORTGAGE
OF THE OFFICE OF THE COMPANY AND UNDER THE AUTHORITY OF CHARLES T. T. OF THE MORTGAGE
THE DEBENTURES WILL BE ISSUED IN DENOMINATIONS OF
£ 20 (NUMBERED FROM 14 CONSECUTIVELY UPWARDS) £100 (NUMBERED FROM 14 CONSECUTIVELY UPWARDS)
£ 500 (NUMBERED FROM 14 CONSECUTIVELY UPWARDS) £1000 (NUMBERED FROM 14 CONSECUTIVELY UPWARDS)

£100. DEBENTURES £100.

The St. Petersburg Land and Mortgage Company Limited (hereinafter called the Company) for value received promises to pay on the 1st day of September 1912 or on such earlier day as the principal moneys hereby secured become payable in accordance with the conditions endorsed hereon to the bearer hereof on presentation and delivery up of this Debenture the principal sum of ONE HUNDRED POUNDS at the office of Messrs. Charles T. T. & Co., 15, Princes Street, London, E.C. and also interest on the said principal sum in the meantime at the rate of 5 per cent per annum by half-yearly payments at the like place and in the like money on the 1st day of March and the 1st day of September in each year on presentation and surrender of the interest coupons hereto annexed as they severally mature.

The holders of the Debentures of this series are and will be entitled *pari passu* and rateably according to the amounts owing upon the Debentures held by them respectively to the benefit of the security created by and are and will be subject to the provisions contained in an Indenture dated the 10th day of September 1912 and made between the Company of the one part and Charles T. T. & Co. of the other part whereby the Company has charged by way of floating charge with the payment of the Debentures of this series its undertaking and all other its property and assets whatsoever.

This Debenture is issued subject to and with the benefit of the conditions endorsed hereon which are to be deemed part of it.

GIVEN under the Common Seal of the Company
this 10th day of September, 1912.

The Chairman of the Company and of the Board of Directors

Handwritten signatures of the Chairman and Secretary.

SECRETARY

No. A 1142

EX



THE ST. PETERSBURG LAND AND MORTGAGE COMPANY LIMITED.

INCORPORATED UNDER THE COMPANIES ACT, 1906



CAPITAL \$1,000,000 divided into 1,000,000 SHARES of \$1 each.

ISSUE OF \$1,000,000

EQUIVALENT THEREOF IN FRANCS AT THE EXCHANGE OF 25.20 FRANCS TO THE £ STERLING

AS PROVIDED IN ARTICLE 21 OF THE ARTICLES OF ASSOCIATION OF THE COMPANY AND OF A RESOLUTION OF THE DIRECTORS DATED THE 26TH DAY OF MAY 1912.

THE DEBENTURES WILL BE ISSUED IN DENOMINATIONS OF

£1,000 (NUMBERED FROM 1A CONSECUTIVELY UPWARDS), £500 (NUMBERED FROM 1B CONSECUTIVELY UPWARDS),

£200 (NUMBERED FROM 1C CONSECUTIVELY UPWARDS), £100 (NUMBERED FROM 1D CONSECUTIVELY UPWARDS).

£20. DEBENTURES £20.

The St. Petersburg Land and Mortgage Company Limited (hereinafter called the Company) for value received promises to pay on the 1st day of September 1937 or on such earlier day as the principal moneys hereby secured become payable in accordance with the conditions endorsed hereon to the bearer hereof on presentation and delivery up of this Debenture the principal sum of TWENTY POUNDS at the office of Messrs. Chaplin, Miter, Grenfell & Co., 6, Princes Street, London, E.C. and also interest on the said principal sum in the meantime at the rate of 5 per cent. per annum by half-yearly payments at the like place and in the like money on the 1st day of March and the 1st day of September in each year on presentation and surrender of the interest coupons hereunto annexed as they severally mature.

The holders of the Debentures of this series are and will be entitled *pari passu* and *rateably* according to the amounts owing upon the Debentures held by them respectively to the benefit of the security created by and are and will be subject to the provisions contained in an Indenture dated the 10th day of September 1912 and made between the Company of the one part and Charles Seymour Grenfell and The Right Hon. Charles Viscount Howick (as Trustees for the Debenture holders) of the other part whereby the Company has charged by way of floating charge with the payment of the Debentures of this series its undertaking and all other its property and assets whatsoever.

This Debenture is issued subject to and with the benefit of the conditions endorsed hereon which are to be deemed part of it.

GIVEN under the Common Seal of the Company
this 10th day of September, 1912.

The Common Seal of the Company was affixed hereon in the presence of

E. Hubbard
H. De Witt
D. B. Clark

DIRECTORS

SECRETARY

OPERAZIONI IMMOBILIARI



20. San Pietroburgo. Edifici in costruzione ad opera della Soc. Riccardo Gualino, 1914



21. San Pietroburgo. Edifici in costruzione ad opera della Soc. Riccardo Gualino, 1914

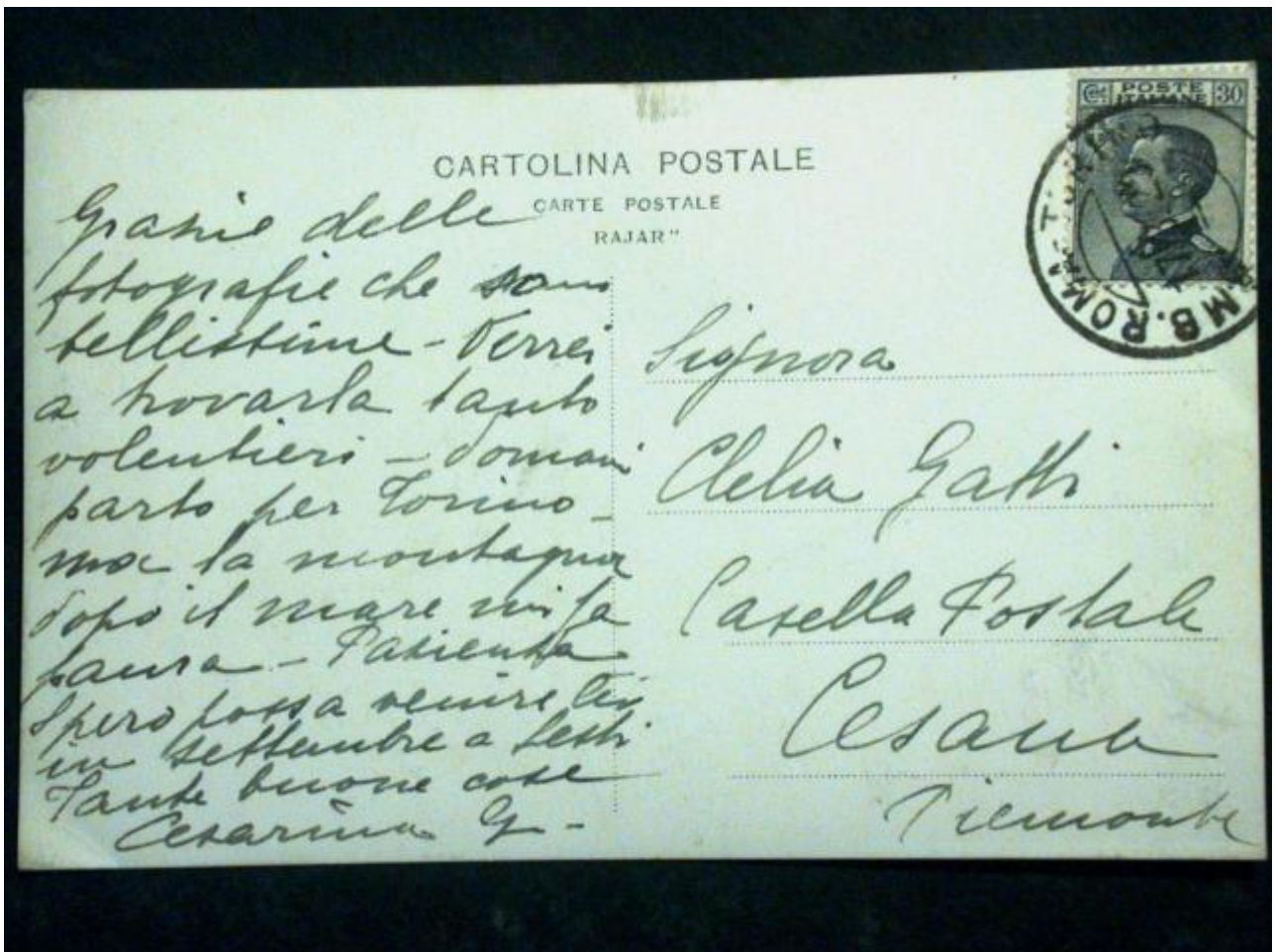


23. San Pietroburgo. Edifici costruiti da Gualino, 1915

Dopo il crollo degli interessi all'estero e l'assoluzione per insufficienza di prove nel 1915 al processo intentato contro di lui da alcuni azionisti di minoranza della sua società, Gualino riprese l'attività nel settore del legname e dei materiali da costruzione incentrata sull'azienda di Milano, intrattenendo buoni rapporti con i Feltrinelli, compiendo investimenti fondiari a Roma, cominciando ad avvicinarsi alla chimica e soprattutto spostandosi su settori, come quello del commercio del carbone, divenuti estremamente redditizi con la guerra. La ripresa in grande stile del suo giro di attività data tuttavia al 1917, quando, in stretta combinazione con Gualino Agnelli, si inserì nel grande affare dei trasporti degli aiuti americani all'Europa. È in questa fase che alla Società marittima e commerciale italiana, da lui creata già nel 1914, si affiancarono la Società di navigazione italo-americana (SNIA) e due imprese negli Stati Uniti: la Marine & Commerce Corporation of America e la International Shipbuilding Company, rispettivamente dedite al commercio del carbone e alla produzione di motonavi nel Texas. Strettamente finalizzate allo sfruttamento della congiuntura, entrambe queste società fallirono clamorosamente con la crisi di riconversione dell'immediato dopoguerra, valendo non di meno ingenti profitti al loro fondatore.



Cartoline di Riccardo e Cesarina Gualino

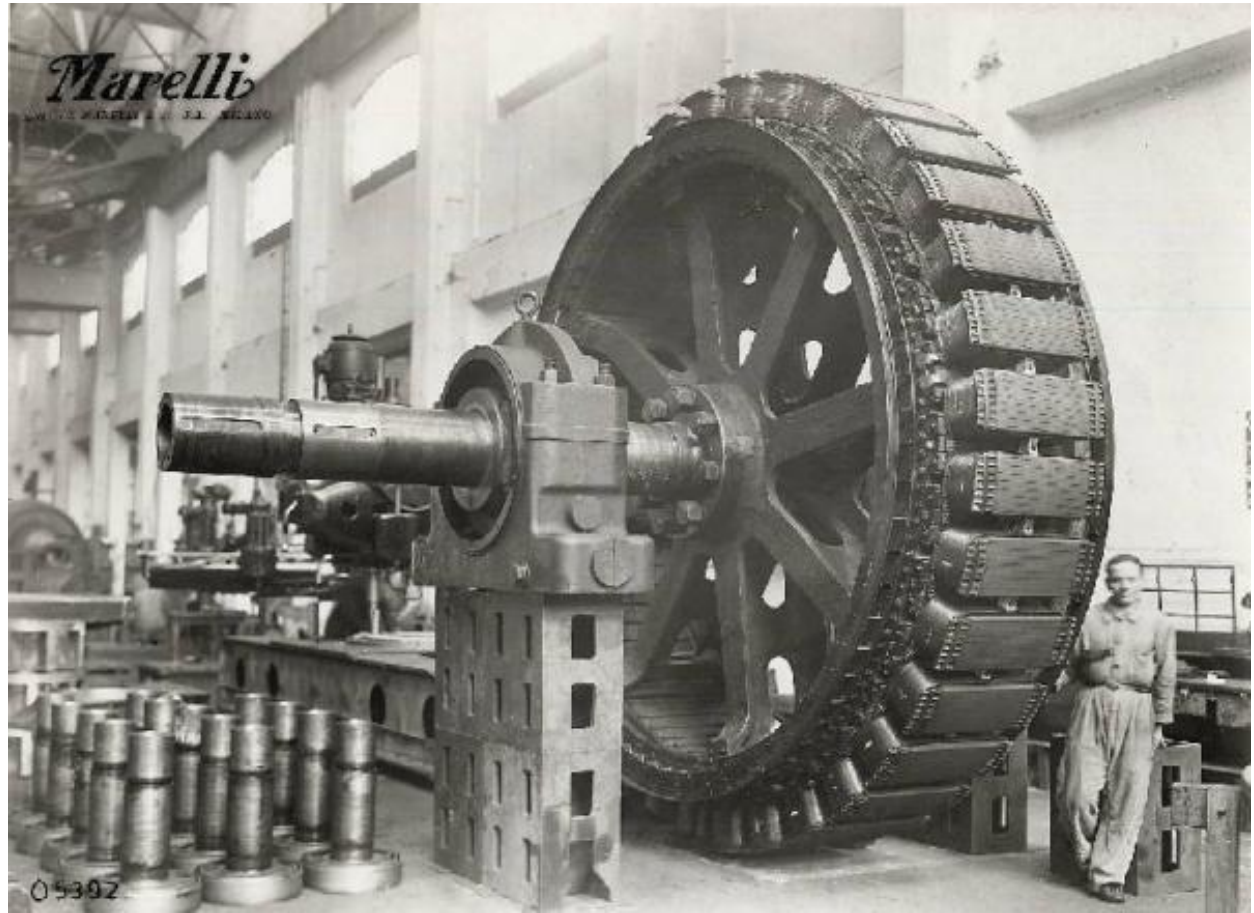


A Torino nei primi decenni del 1900 come investimento del finanziere Gualino, un uomo con un eccezionale fiuto per gli affari che aveva fondato la Società Idroelettrica Piemontese (SIP) e aveva ottenuto il monopolio della produzione di energia elettrica per un'ampia zona geografica.



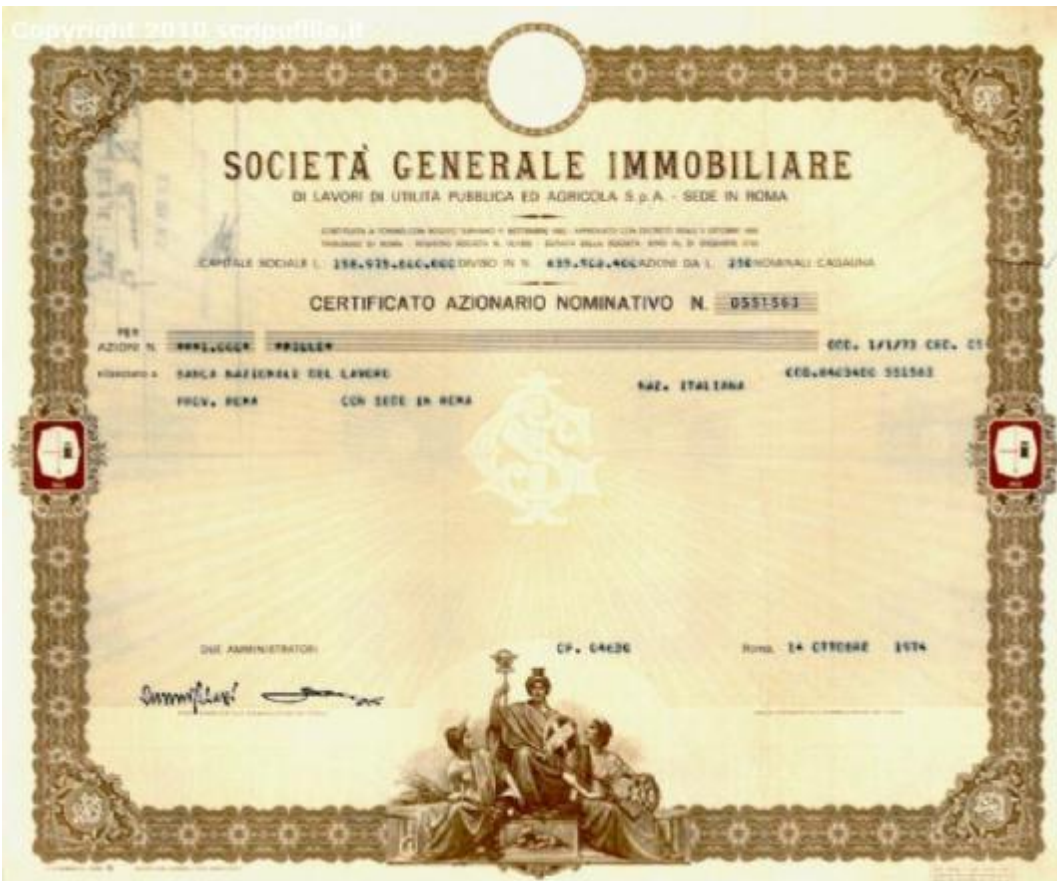
La Società Idroelettrica Piemontese (SIP)







CREDITO MOBILIARE – TORINO



ALCUNE PARTECIPATE



Espostione Internazionale Torino 1928 - "Gran Premio ..
e "Medaglia Argento Ministero Agricoltura e Foreste .."

MACCHINE -
- AGRICOLE
SPECIALITÀ ARATRI
- ERPICI
- SPERE PER
MACINAZIONE CEMENTI

STABILIMENTO ALPIGNANO - TELEFONO INTERCOM. N. 3

FUCINATURA - STAMPAG
TORNERIA - MONTAG
LEVORAZIONE LUMIERA
PERNO IN SEVERE -
CHAVI FISSI & SPESI
PER AUTO - BOTO - DI
MONTATURE PER ISLAT
- U. GOLFARI -

Metallurgica di Alpiagnano
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 1.000.000 - Versato
C.F.E. - TORINO - N. 44596

EMISSIONE LUGLIO 1917

Navigazione Alta Italia
SOCIETÀ ANONIMA - SEDE LEGALE IN TORINO
L. 20 MARZO 1917

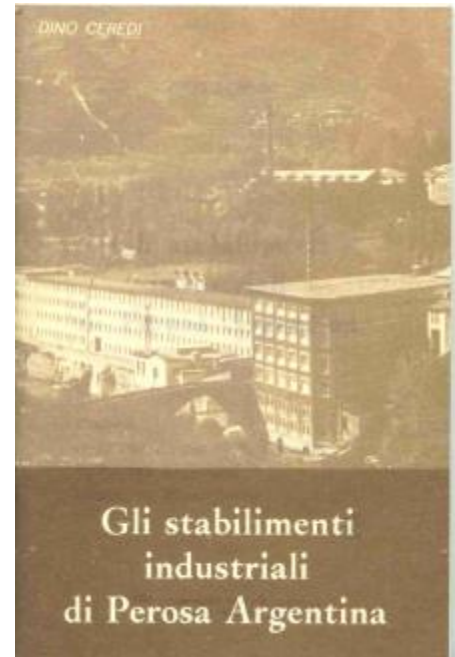
Statuto e Statuti Linea di navigazione
PARTE DI CENA, VIGILIA, SERVIZIO - SERVIZIO DI CUCINA, SERVIZIO DI CANTINA
SERVIZIO DI CUCINA, SERVIZIO DI CANTINA, SERVIZIO DI CUCINA, SERVIZIO DI CANTINA

Certificato Nominativo N. _____
per _____
Intestatario al Sig. _____
di _____
di _____

di _____



Setificio Nazionale Reggio Rieti Ferrara



Setificio Nazionale di Perosa Argentina



Azioni Società Italiana Seta Artificiale

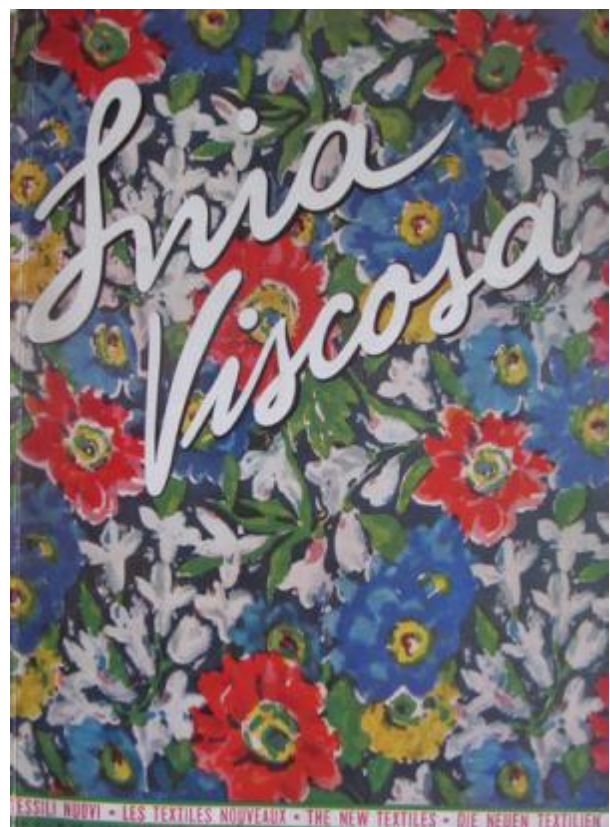
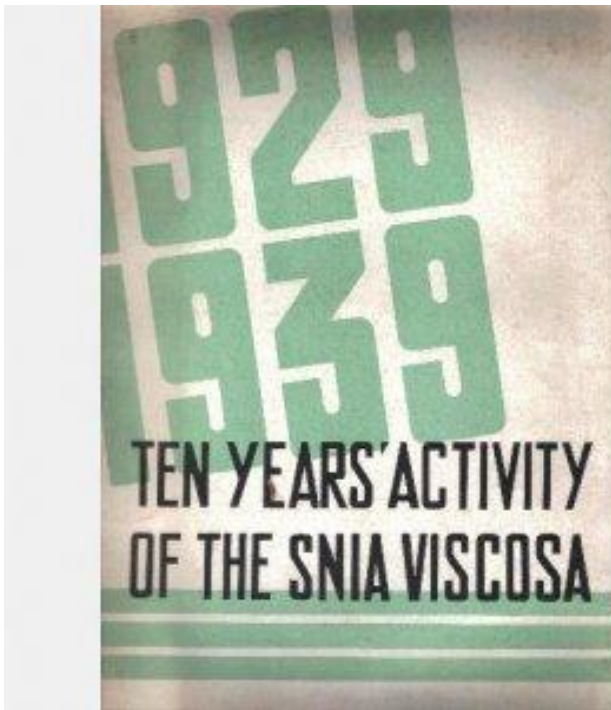


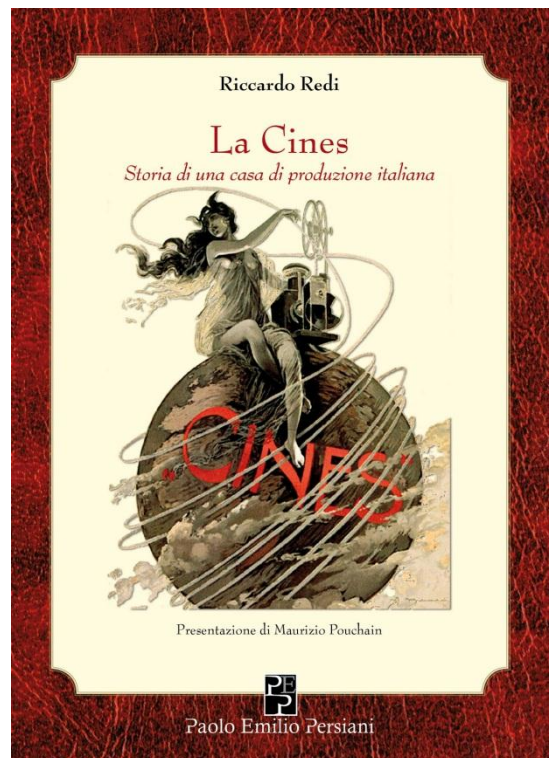
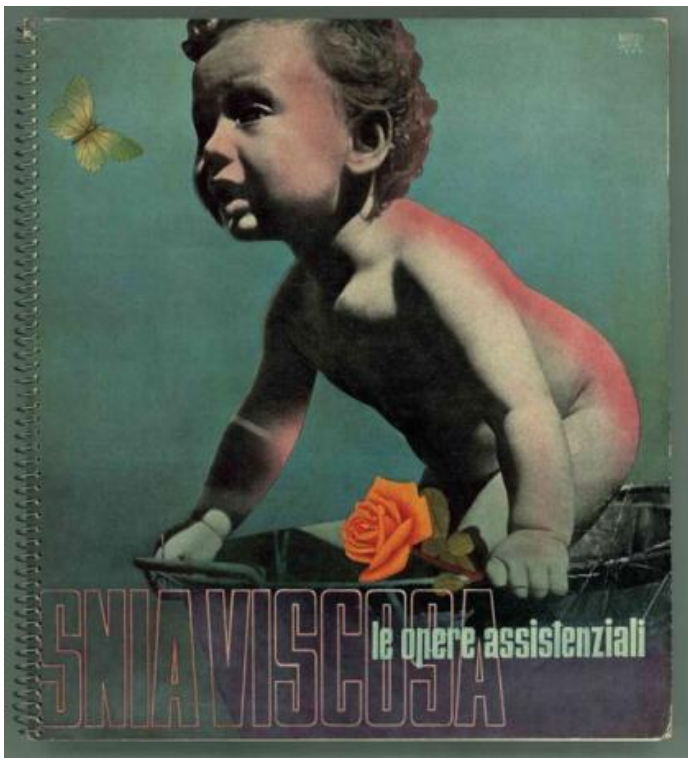
Copertina della rivista DOMUS 1930 dedicata agli uffici della SALPA CUOIO di Torino



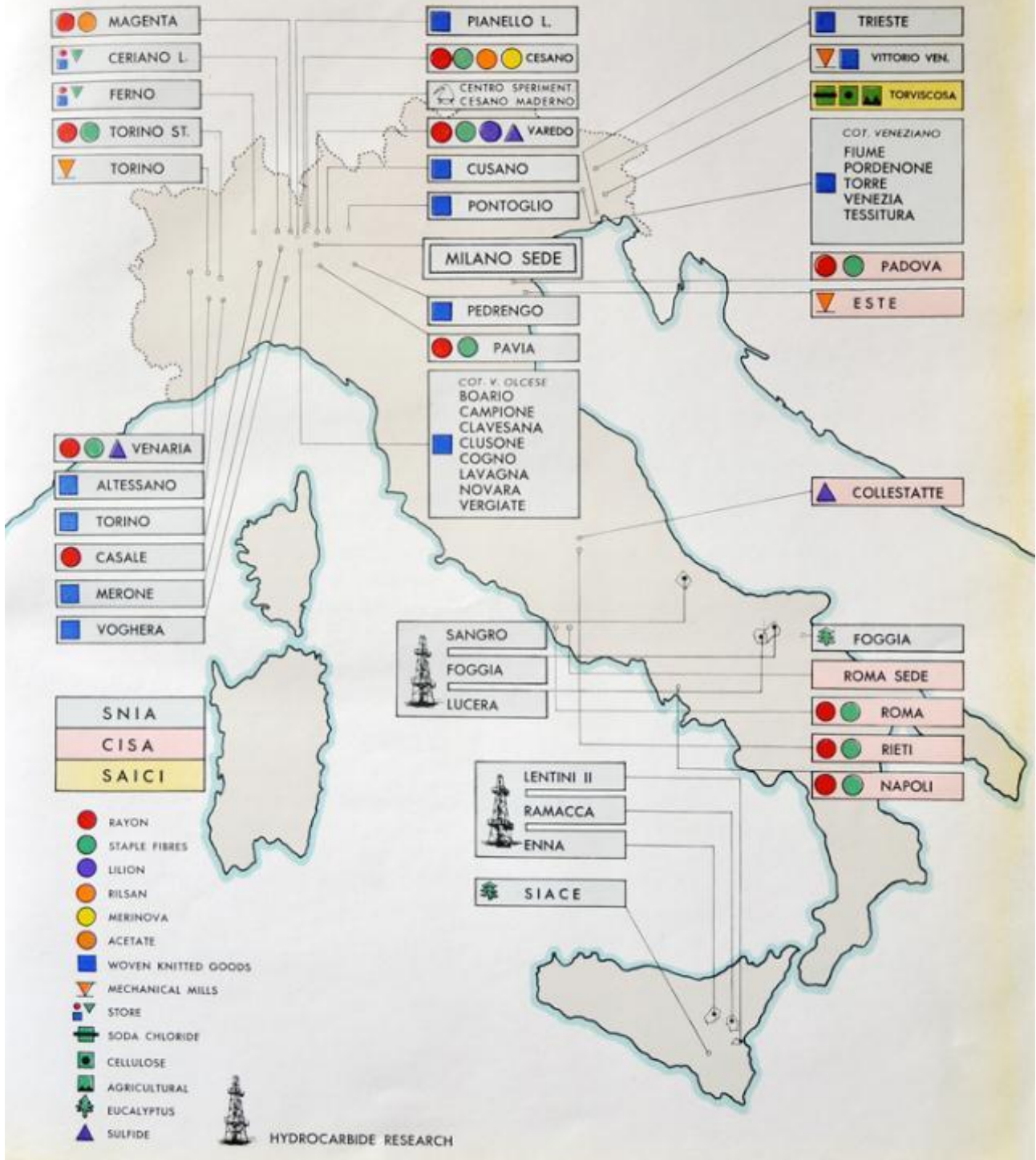
SNIA - LA SETA ARTIFICIALE

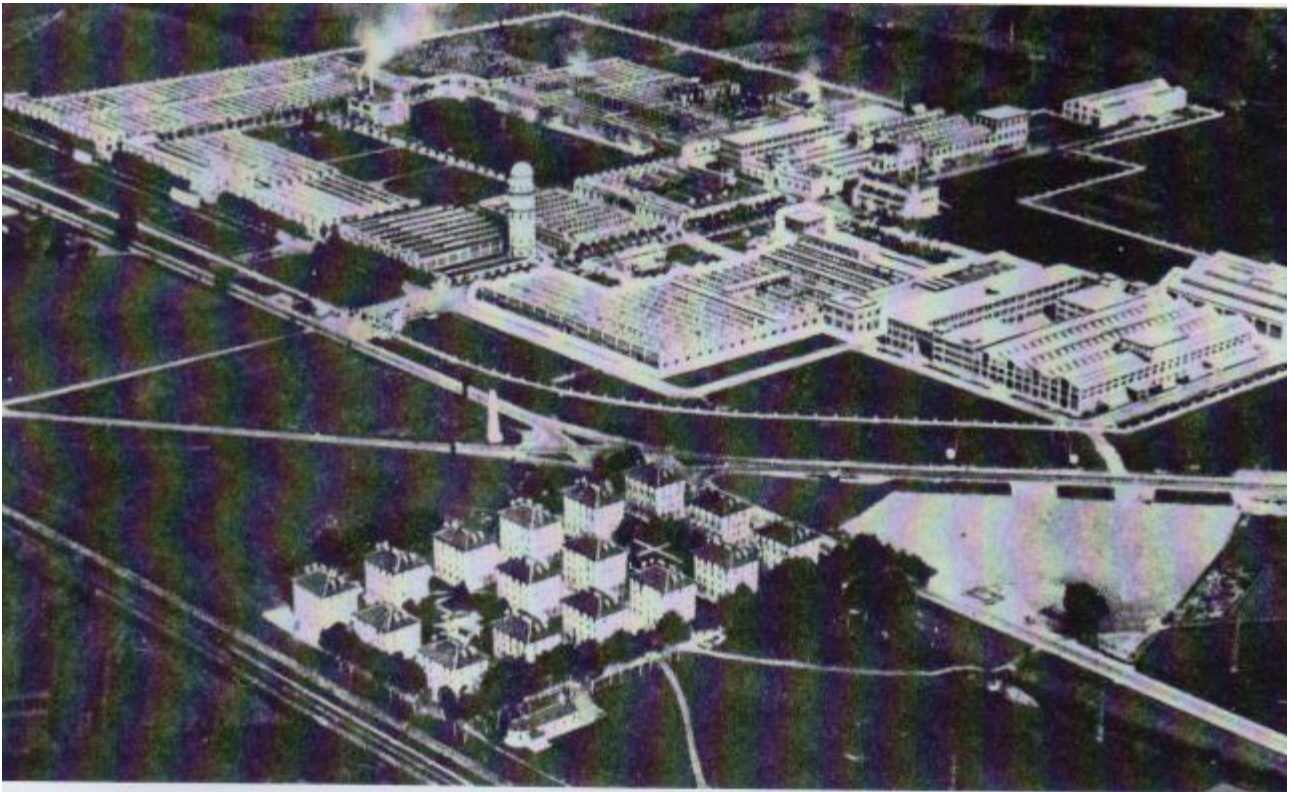






SNIA VISCOSA GROUP IN ITALY ON 1957





31. Snia viscosa. Veduta aerea dello stabilimento dell'Abbadia di Stura, Torino



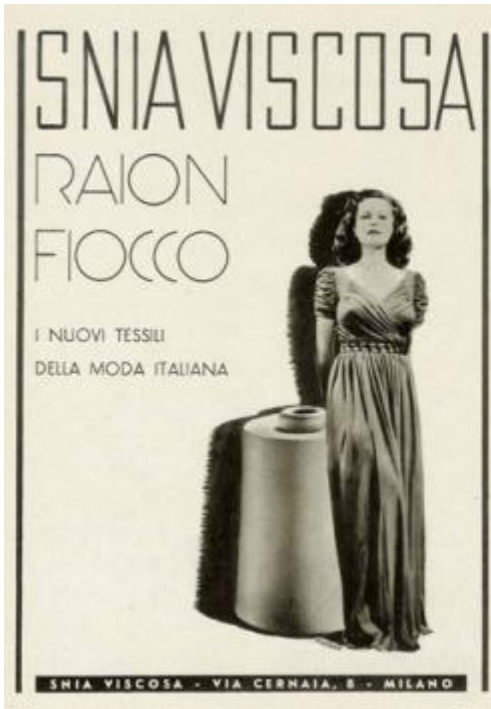
Villaggio SNIA Abbadia di Stura (TO)



Resti della SNIA di Abbadia di Stura, Torino.



Tempio del Villaggio SNIA - Torino





Officine meccaniche SNIA – Torino.



Resti della SNIA a Torino.



Torino, lavorazione del rayon.



TORVISCOSA

ARCHITETTURA E IMMAGINE FOTOGRAFICA
DELLA NUOVA CITTÀ INDUSTRIALE
DEL NOVECENTO





Riccardo Gualino incontra Umberto di Savoia



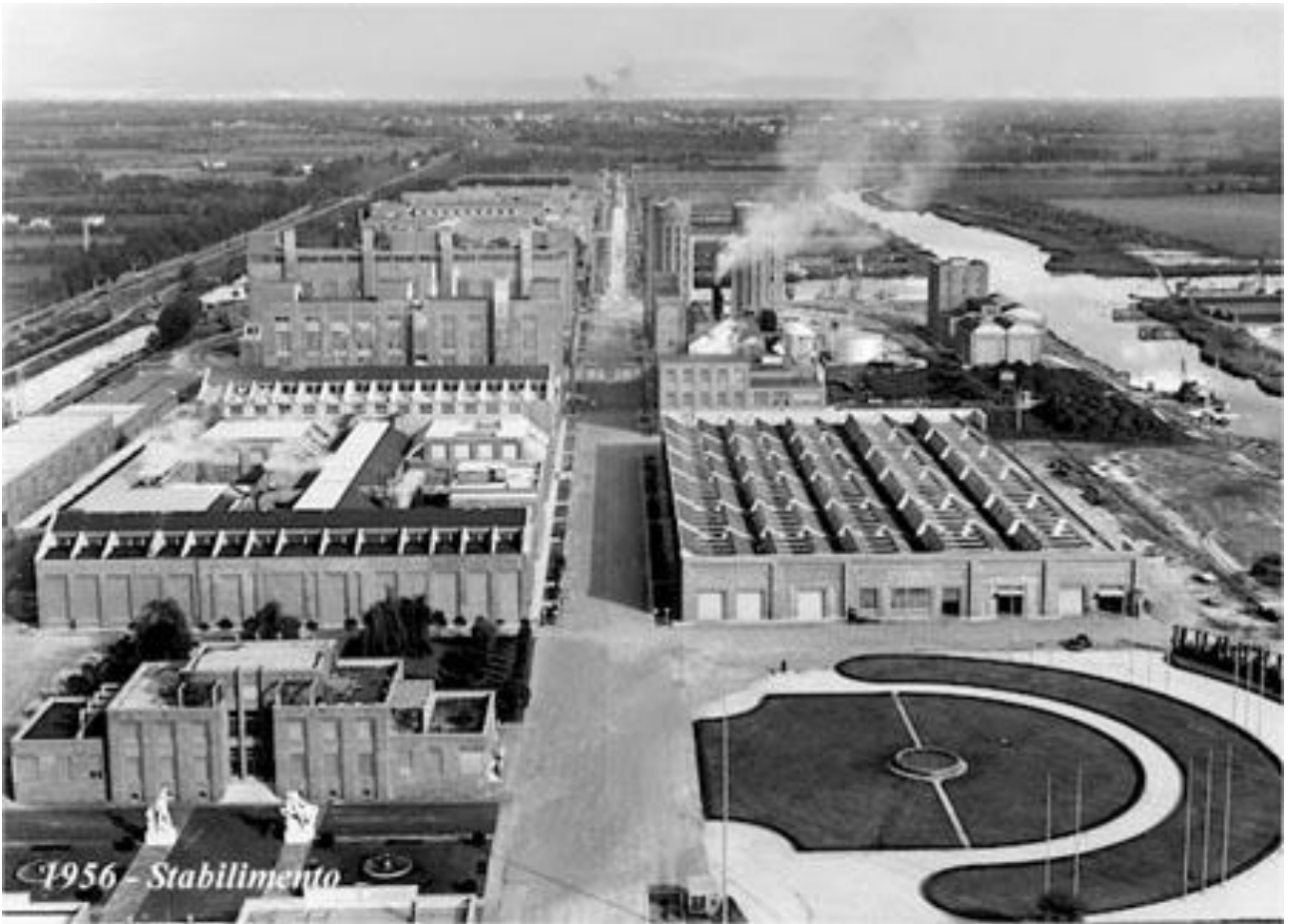


IL DUCE IN VISITA ALLA SNIA





SNIA di Terni



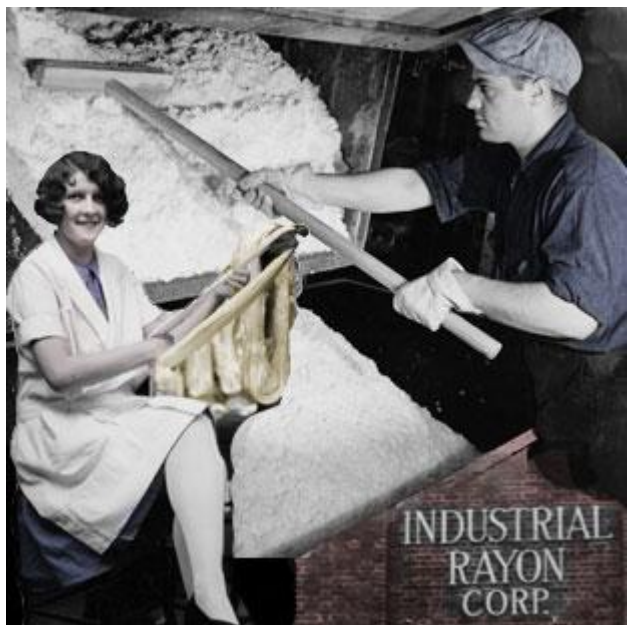
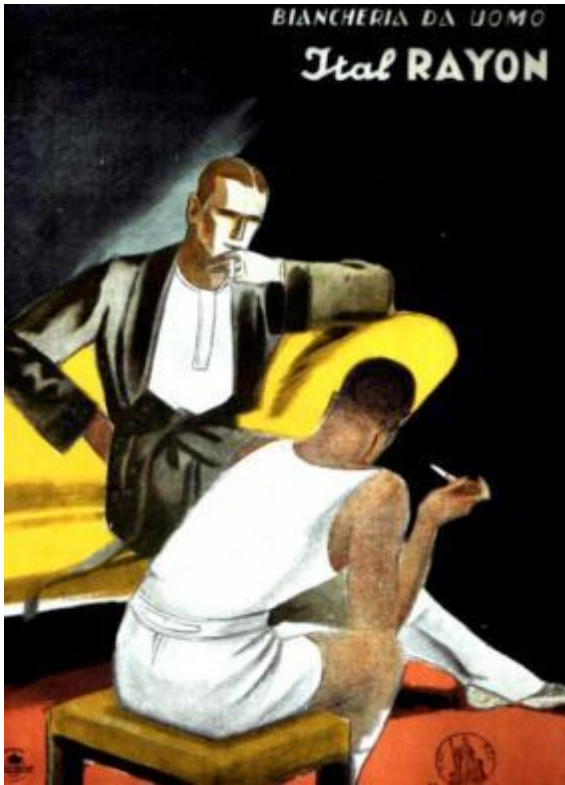
Torviscosa

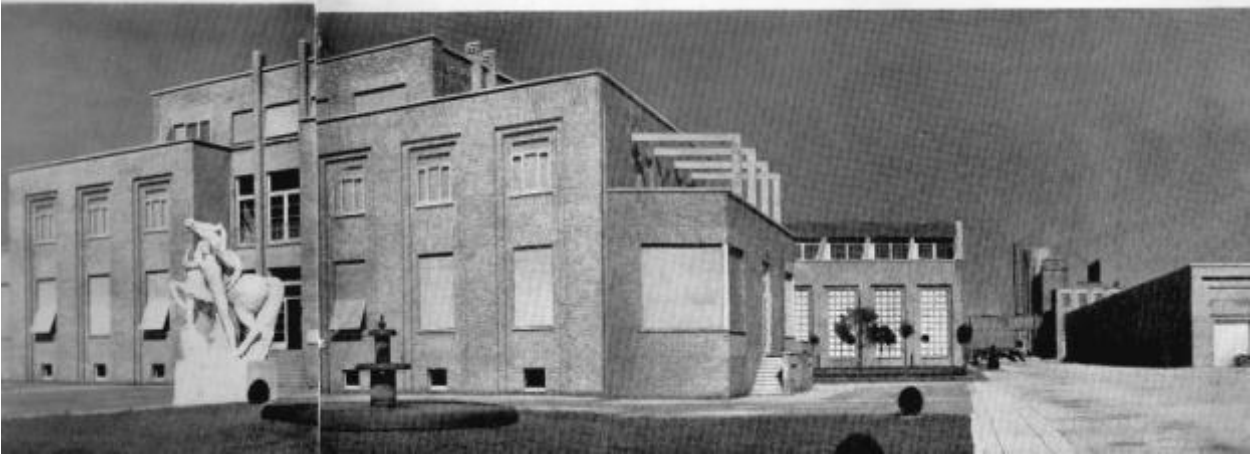




Torviscosa, stadio e piscina





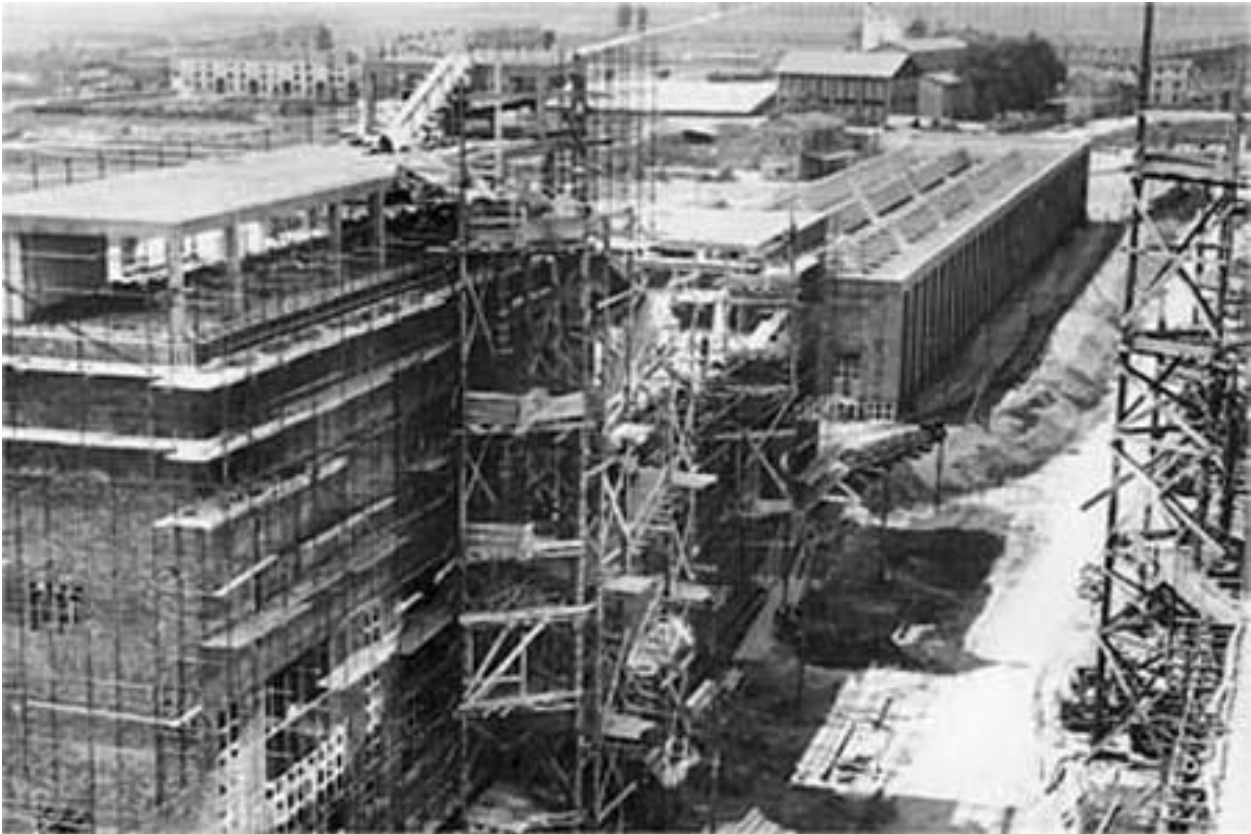


Torviscosa





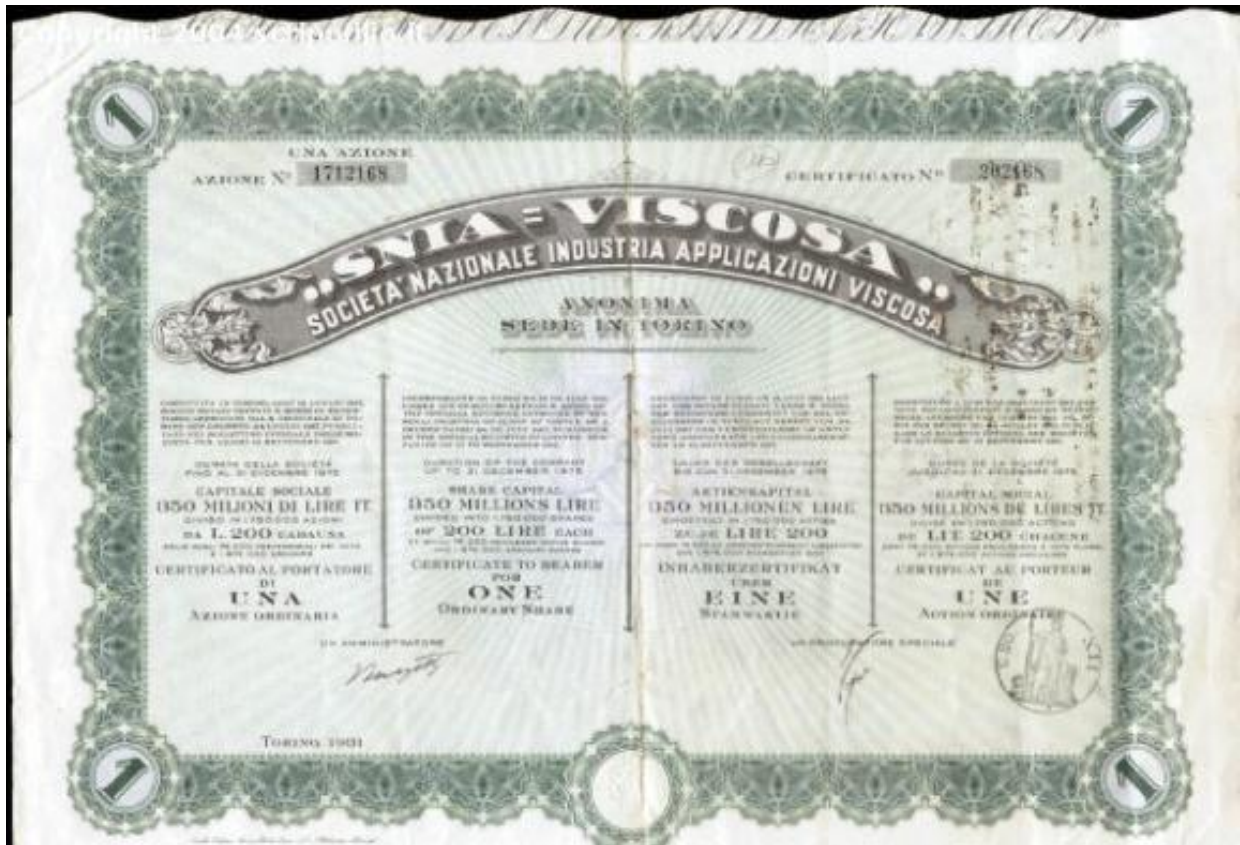
SNIA di Torviscosa.



TORVISCOSA - UDINE
www.artefascista.it

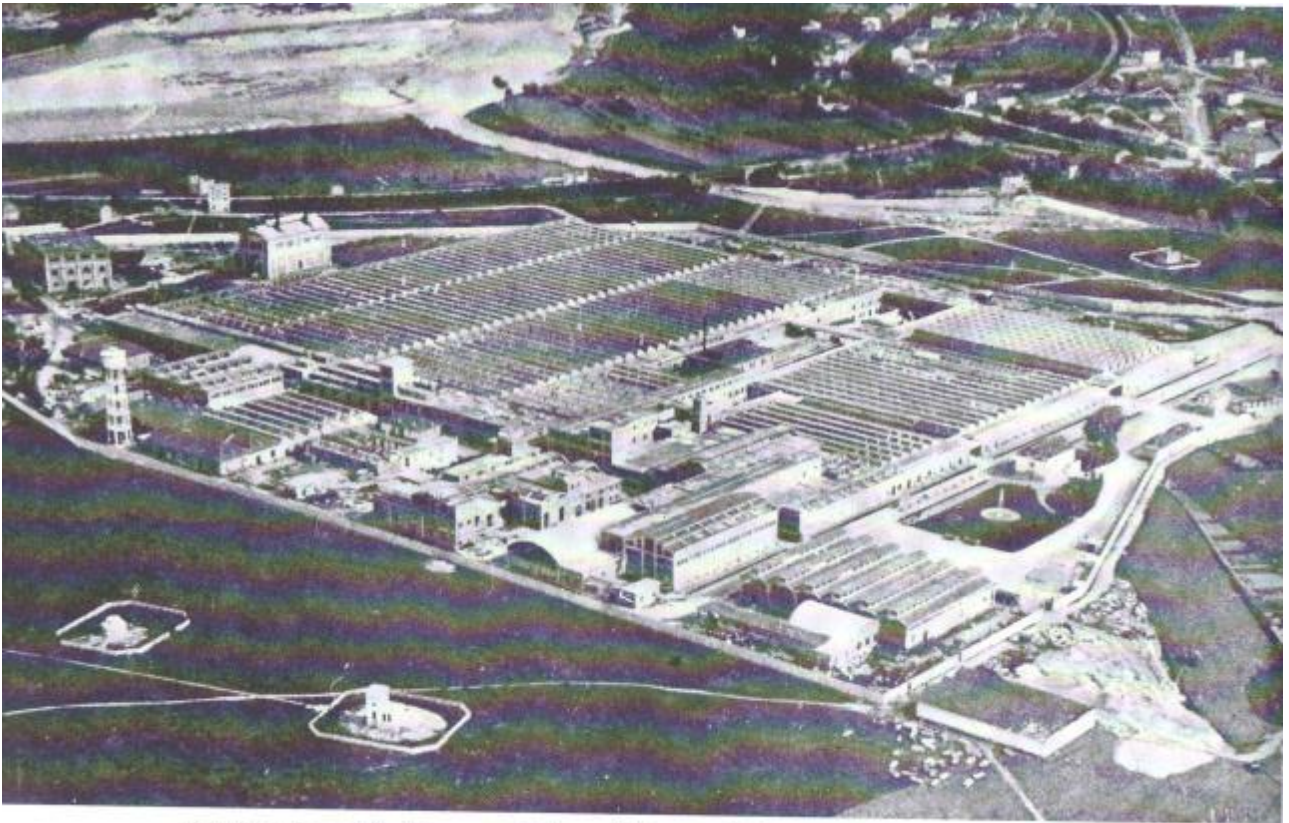


TORVISCOSA - UDINE
www.artefascista.it



Azioni Snia Viscosa





32. Snia viscosa. Veduta aerea dello stabilimento di Venaria Reale



Saluti da VENARIA - Uscita Operai Snia Viscosa



Snia Viscosa. Sala di aspitura per convertire il filato in roccetti in matasse.

Archivio di Storia Industriale

SNIA di Pavia





Case SNIA ristrutturate a Pavia





Sede direzionale SNIA – Milano



Milano - Corso V. E. - Palazzo Torre San Babila



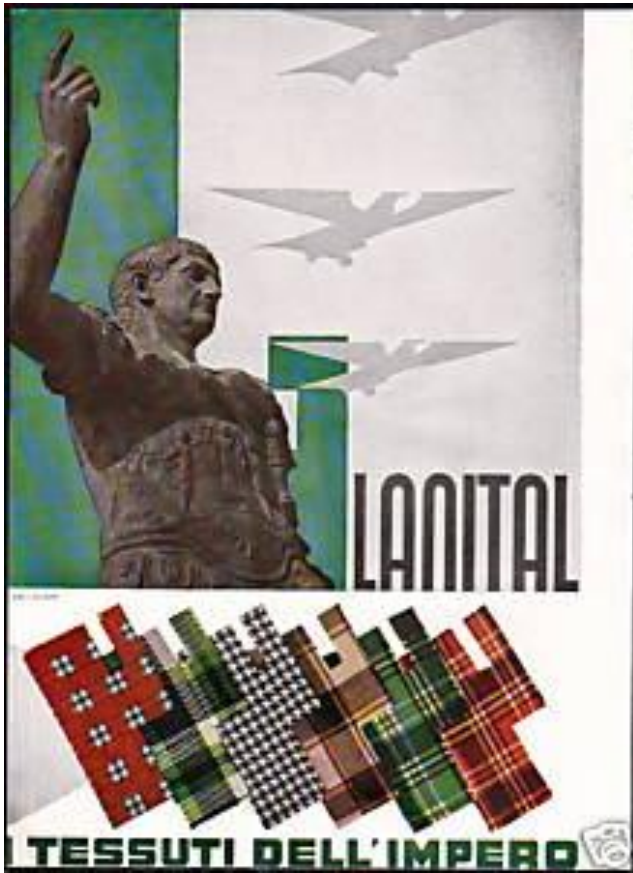
Sede direzionale SNIA – Milano

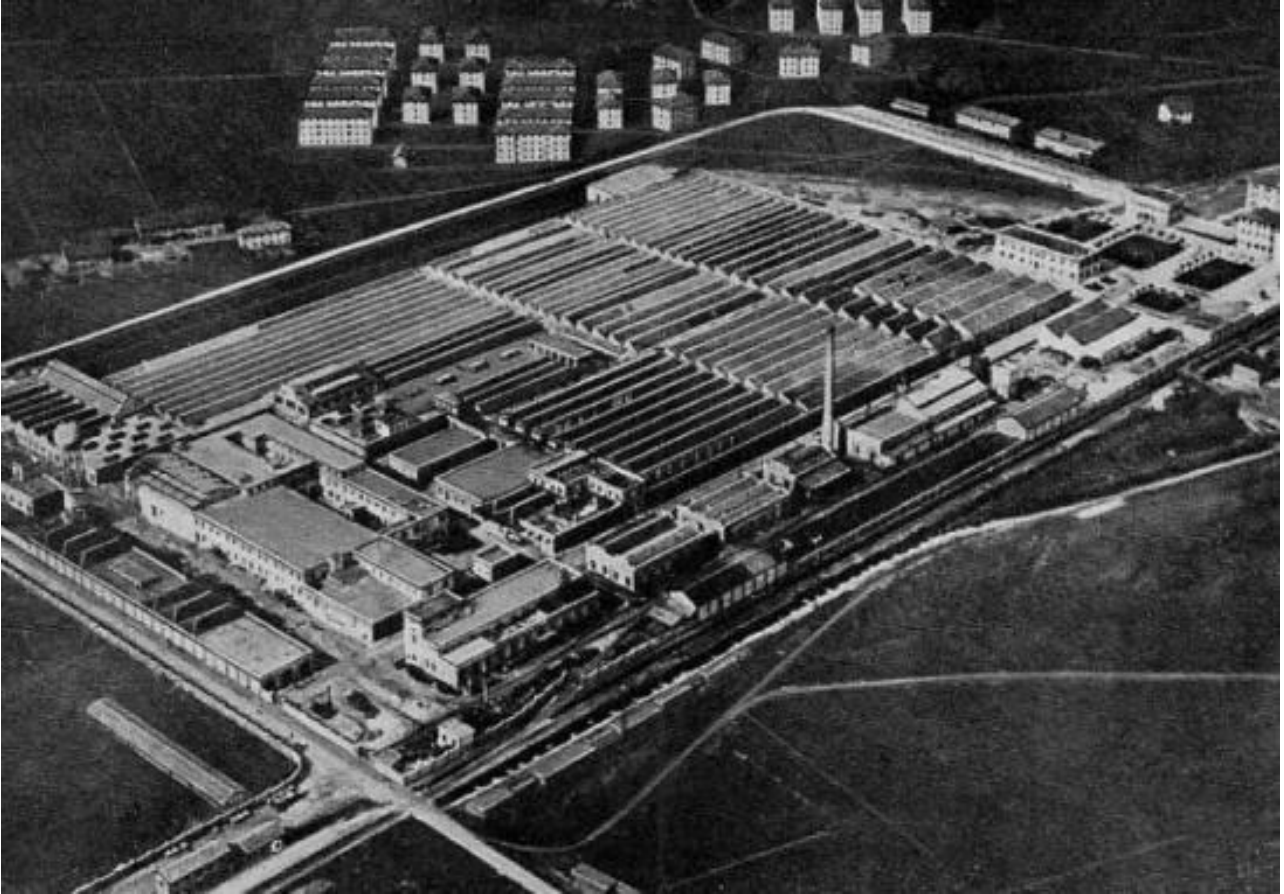




Padiglioni SNIA e LANITAL – Fiera di Milano 1936

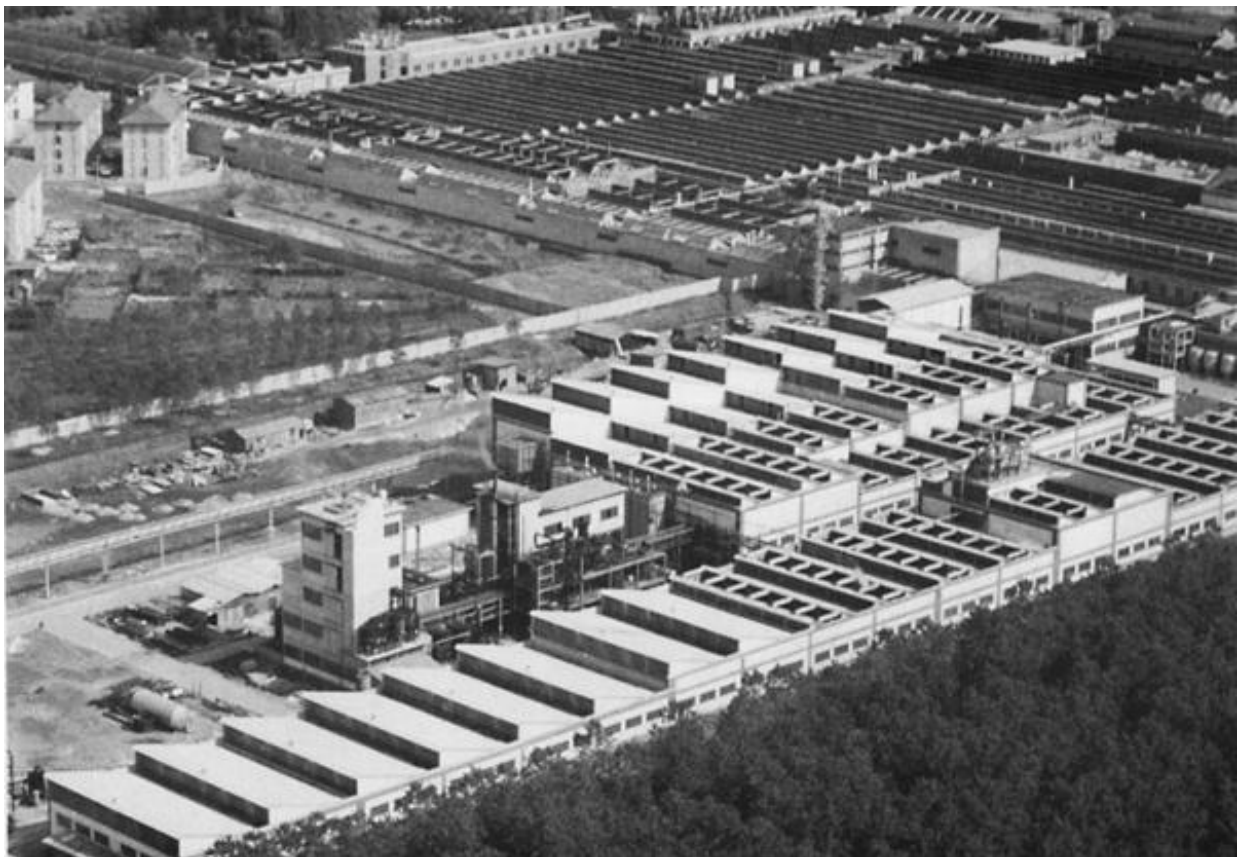




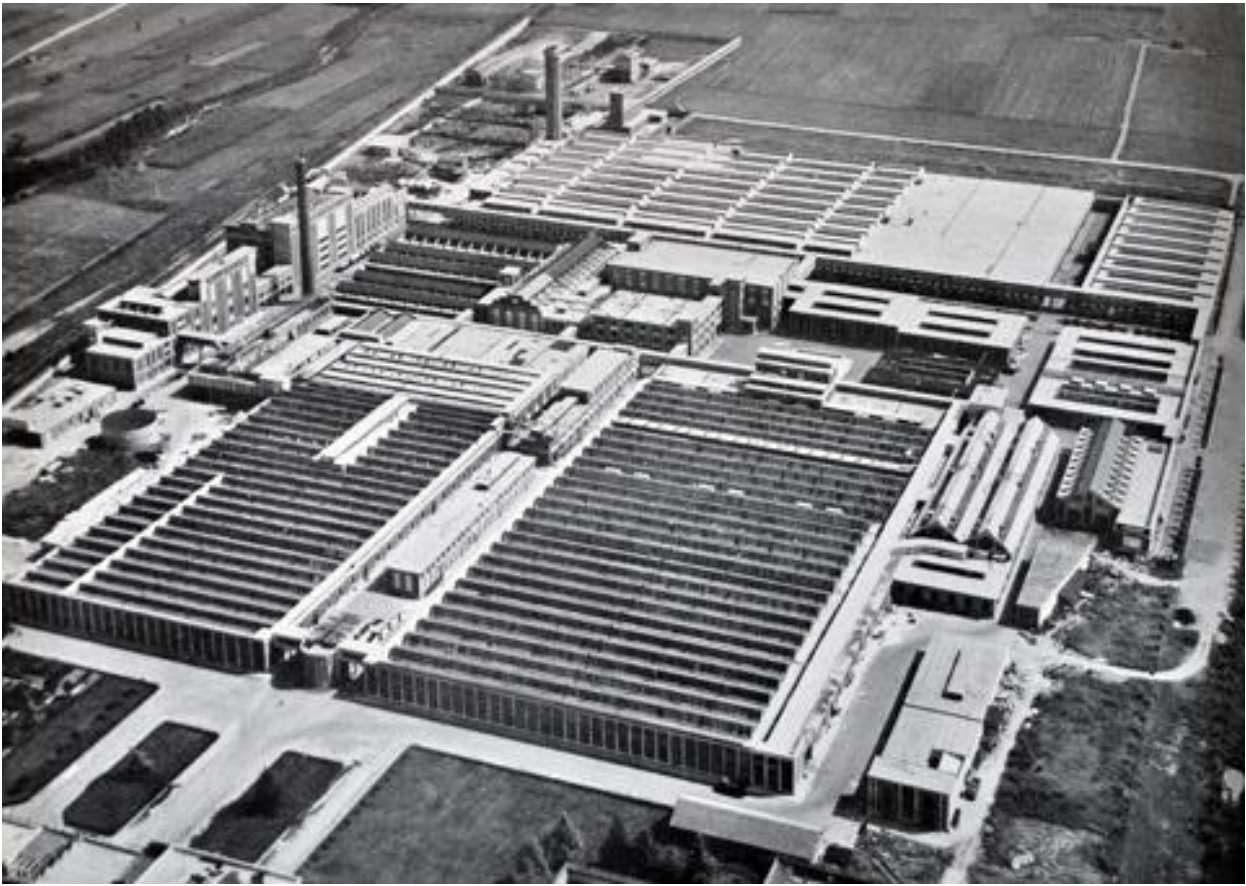


SNIA Maderno





Snia Varedo



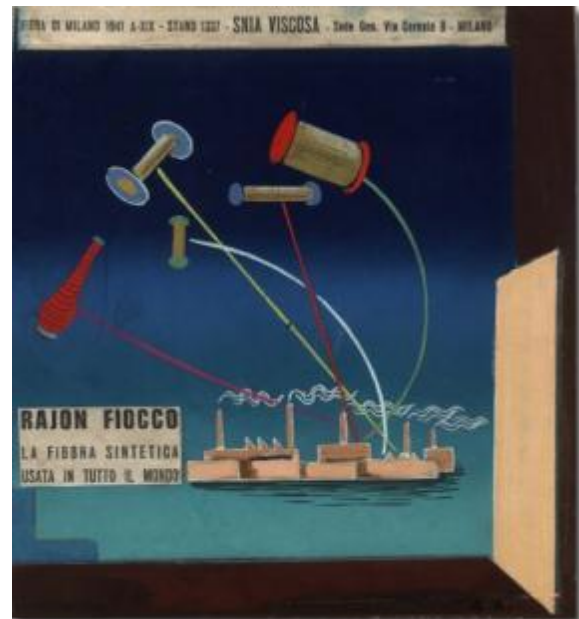
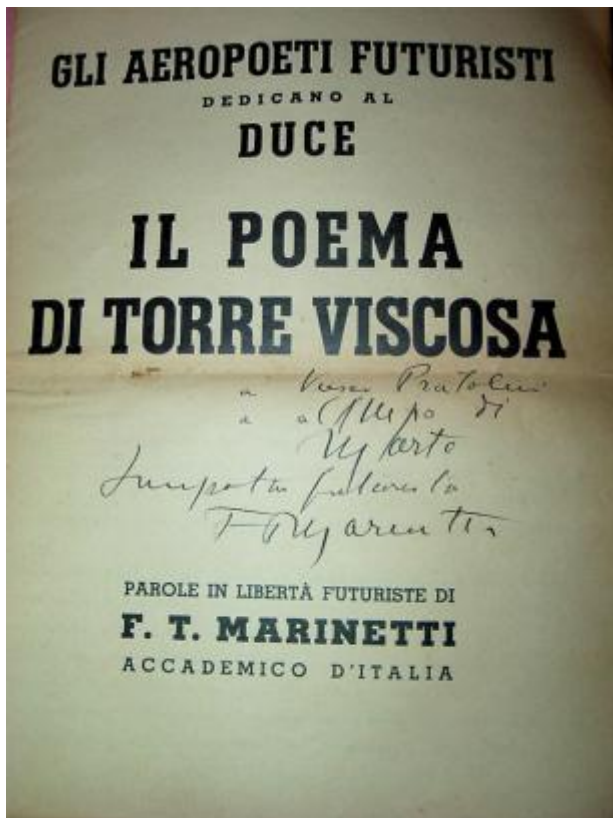
Snia Varedo



Quartiere SNIA di Varedo



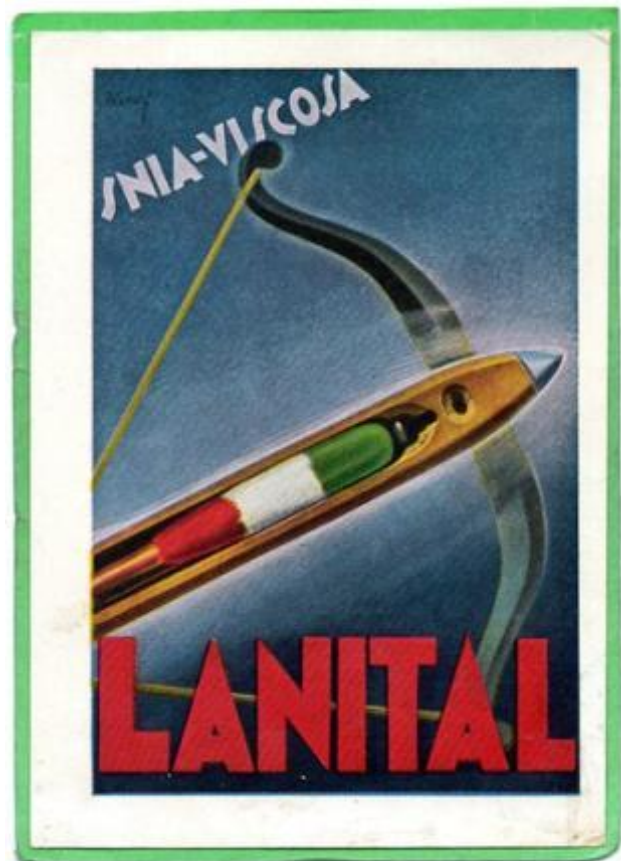
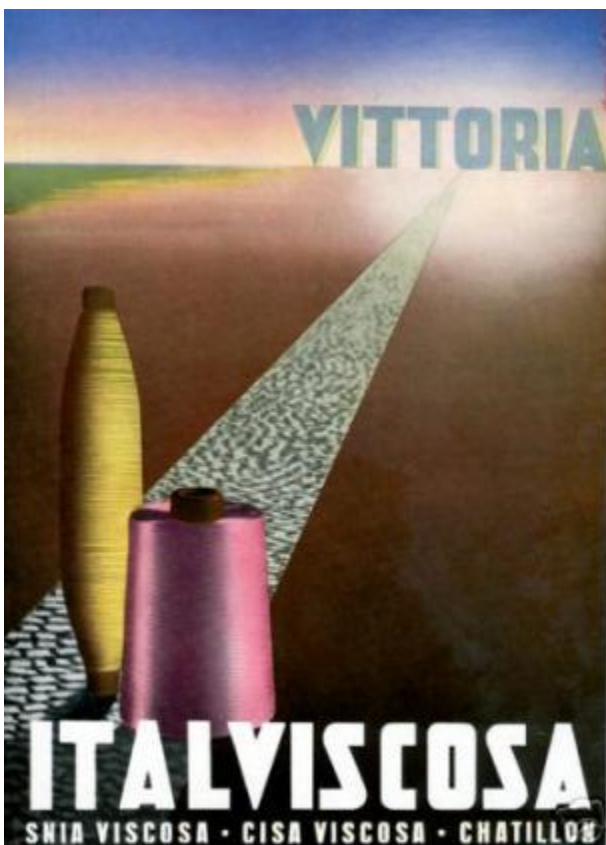
Lavorazioni SNIA di Varedo

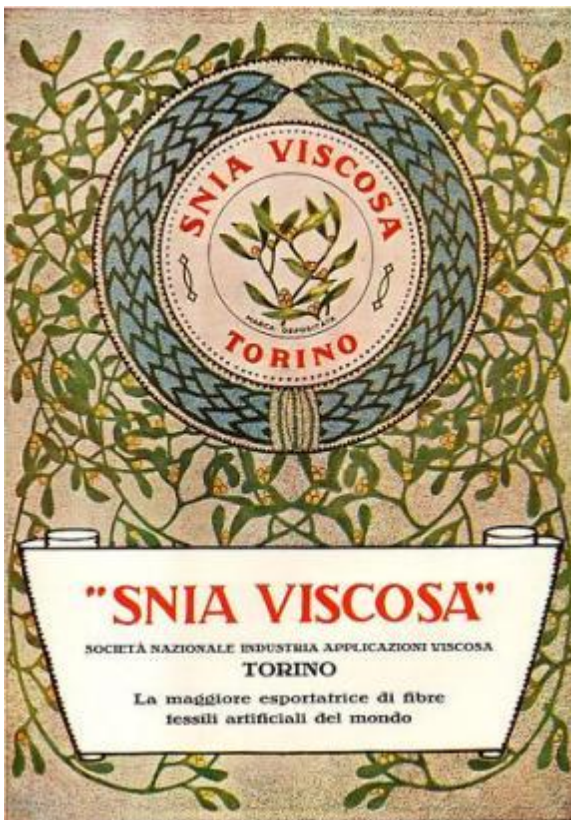
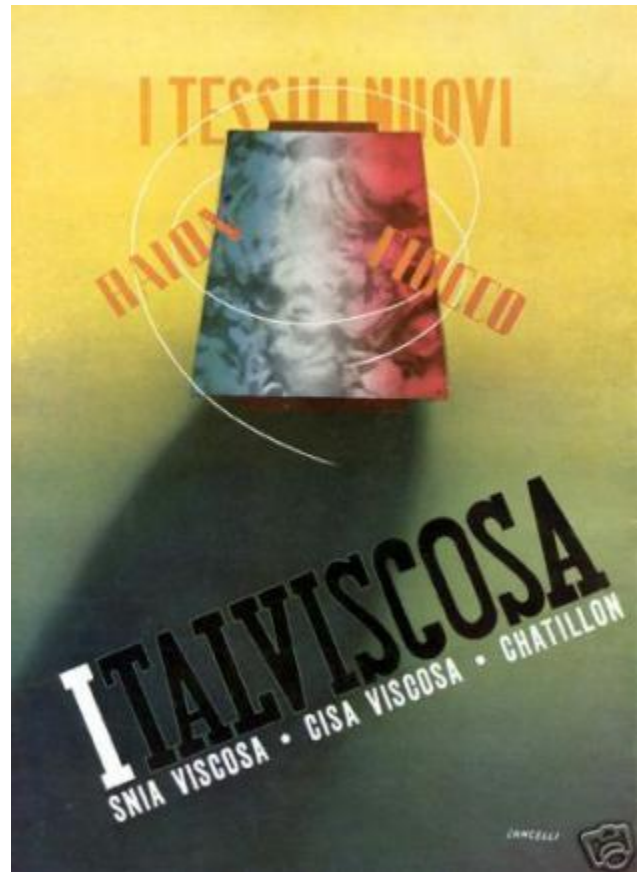


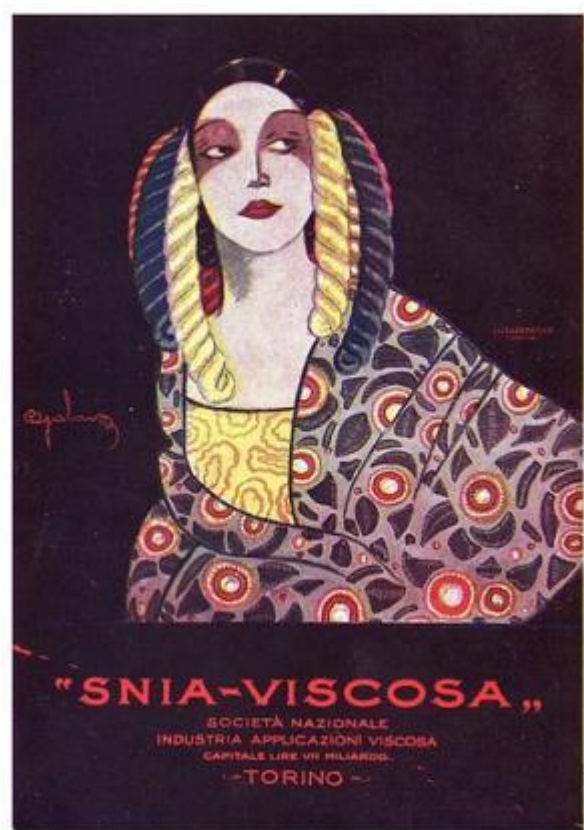
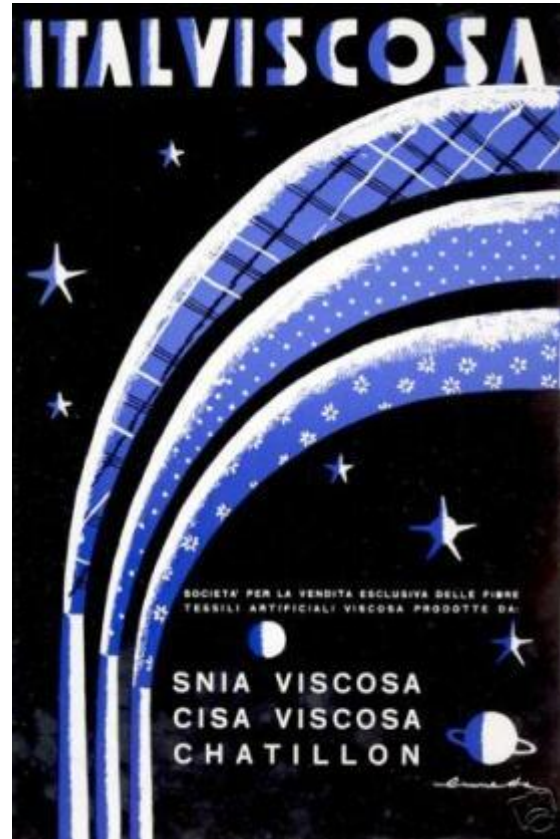
Abbandono della ex SNIA di Roma



Manifesti SNIA progettato da Marinetti e altre pubblicità.







Vacanze a Hollywood

LA 20th Century Fox LA SNIA VISCOSA
 PER IL LANCIO IN ITALIA DEI FILMS CINEMASCOPE
 AD REALTARE I PREMI DEL LALION

IN FONDO DELLA NOTTE DI
 "IL GIORNO CHE VENNE" DI RAY CHANDLER
 "SQUADRA AL POLIZIO"
 "LA BELLE DI SAN FRANCISCO"

PROMUOVONO UNA GRANDE MANIFESTAZIONE PER LA SCELTA DI
Miss lilion **Miss CINEMASCOPE**

VACANZE A HOLLYWOOD PER MISS CINEMASCOPE E MISS LILION CON LA
 LINEA POLARE DELLA SAS - SCANDINAVIAN AIRLINES SYSTEM
 DONI IN LALION ALLE CLASSIFICATE NELLE FESTE DI SELEZIONE

DONI IN LALION: STANGHERIA DELLE RITTE, BEVA E TRINKE, CALZE BERNARDI,
 CORNADA ILLUSTRATA DELLE MANIFESTAZIONI IN "SETTIMANA BIRRONA"

soddisfazione

SNIA prodotti per caccia e tiro

raion
 fionc

Italtiscosa

SNIA • CISA • CHATILLON

"SNIA-VISCOSA,"

SOCIETÀ NAZIONALE
 INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
 CAPITALE UN MILIARDO
 TORINO

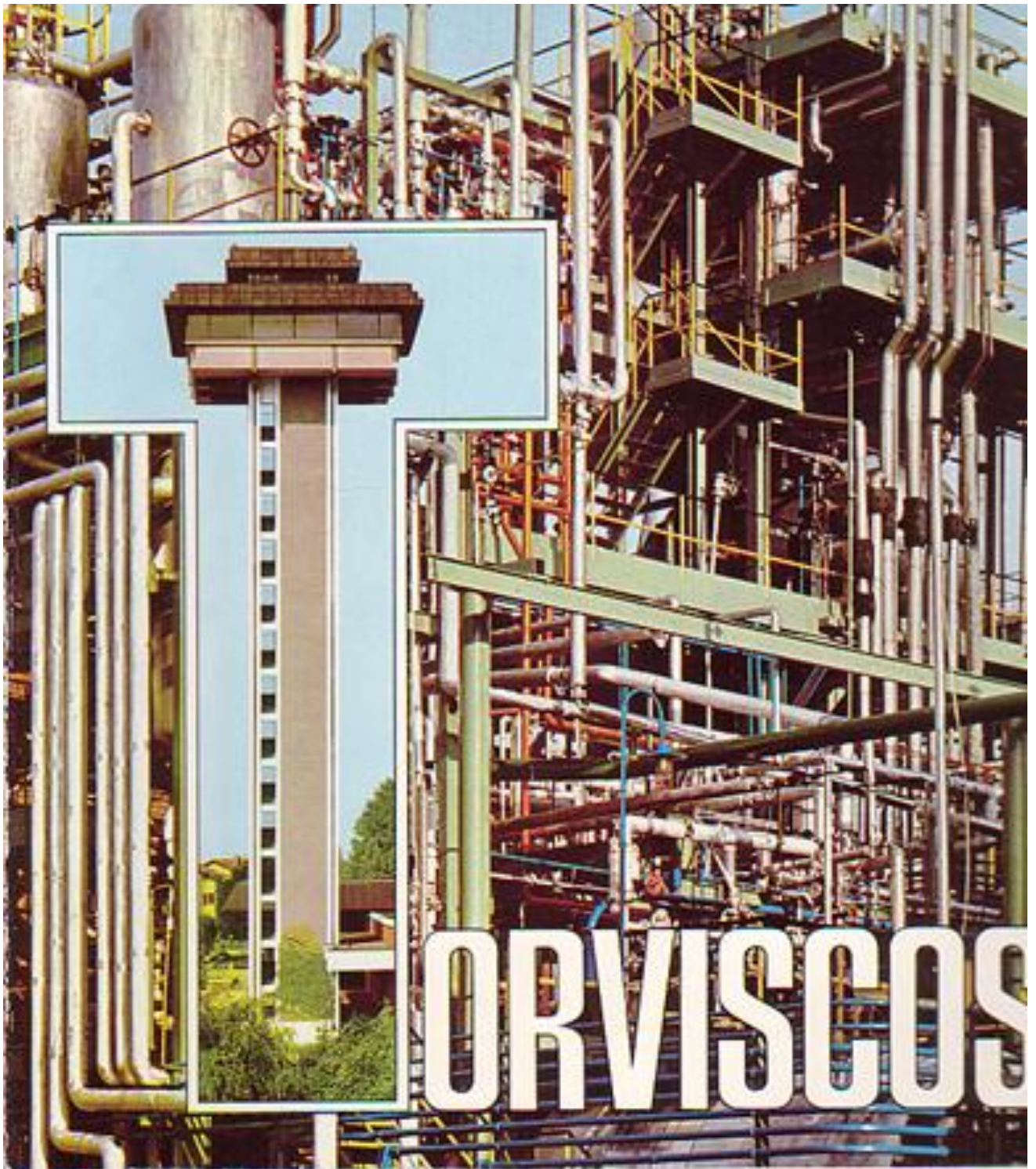


Fiera Campionaria di Milano
12 - 27 Aprile 1925

PALAZZO dei TESSILI
Gruppo VI
Stands dal
N. 3076 al 3080

Agenzia di MILANO:
Via Orefici, 1
TEL. 1955 - 3016 - 8424

“ Società Nazionale Industria Applicazione Viscosa .. ”
CAPITALE LIRE UN MILIARDO
Sede in TORINO - Via Alfieri, 15



45 giri
SO 176 NP
SNIA VISCOSA

“ Metti la camicetta... „
“ La leggenda del lilion „
(Giovanni D'Anzi)

Quartetto Cetra

RI-FI ACCORD COMPANY

Rilban l'irrinunciabile amico vestire della

SNIA VISCOSA

Rilban
l'impermeabile ideale per tutte le stagioni

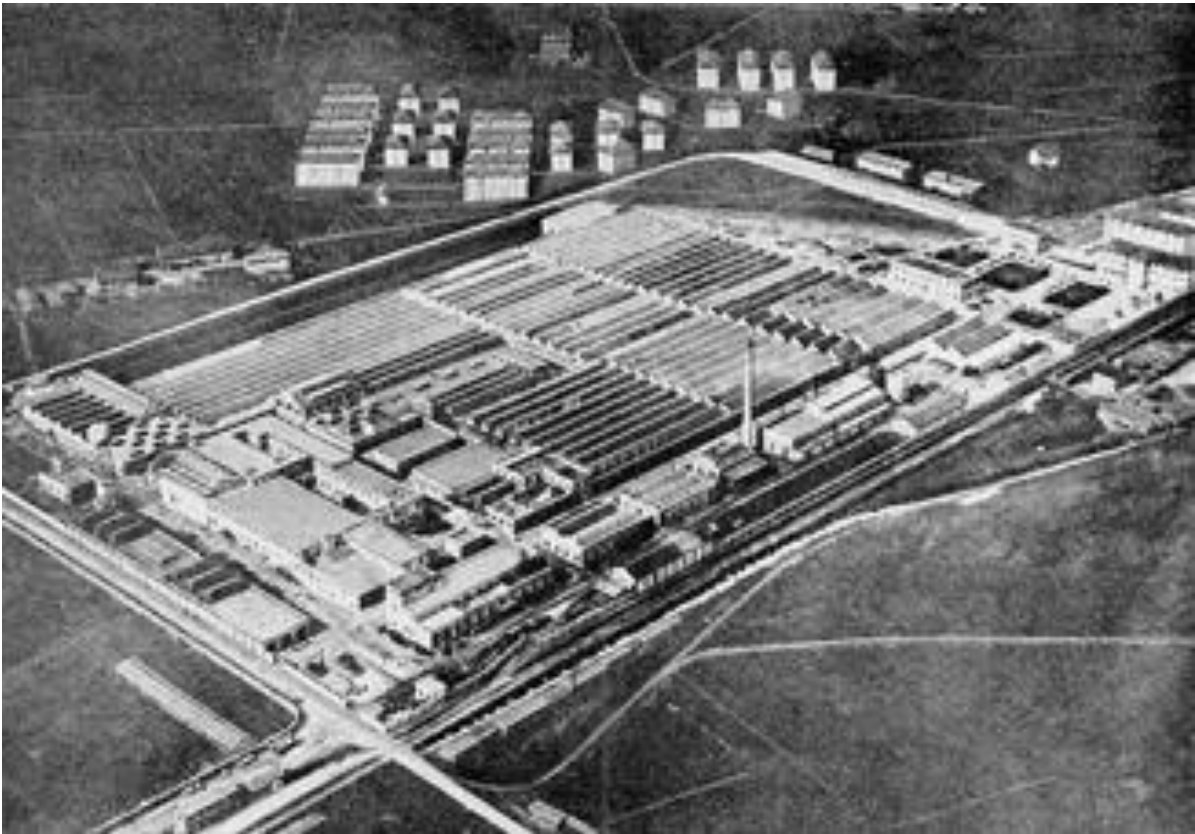
la biancheria del sogno

lilion
SNIA VISCOSA

biancheria, calze, impermeabili, tessuti, nei nuovi assortimenti della moda 1960 nuovi colori - nuovi modelli nuova affermazione del *lilion* per l'eleganza del vestire

SNIA

velicren
il nuovo filato per maglieria



SNIA di Cesano.



Impianti della SNIA a Varedo.





***IN QUEGLI ANNI RICCARDO
GUALINO FU' IL PIU'
IMPORTANTE IMPRENDITORE
ITALIANO E TRA I PRIMI NEL
MONDO, UN COLOSSO DA
OLTRE 80.000 DIPENDENTI.***



NOVACETA di Magenta

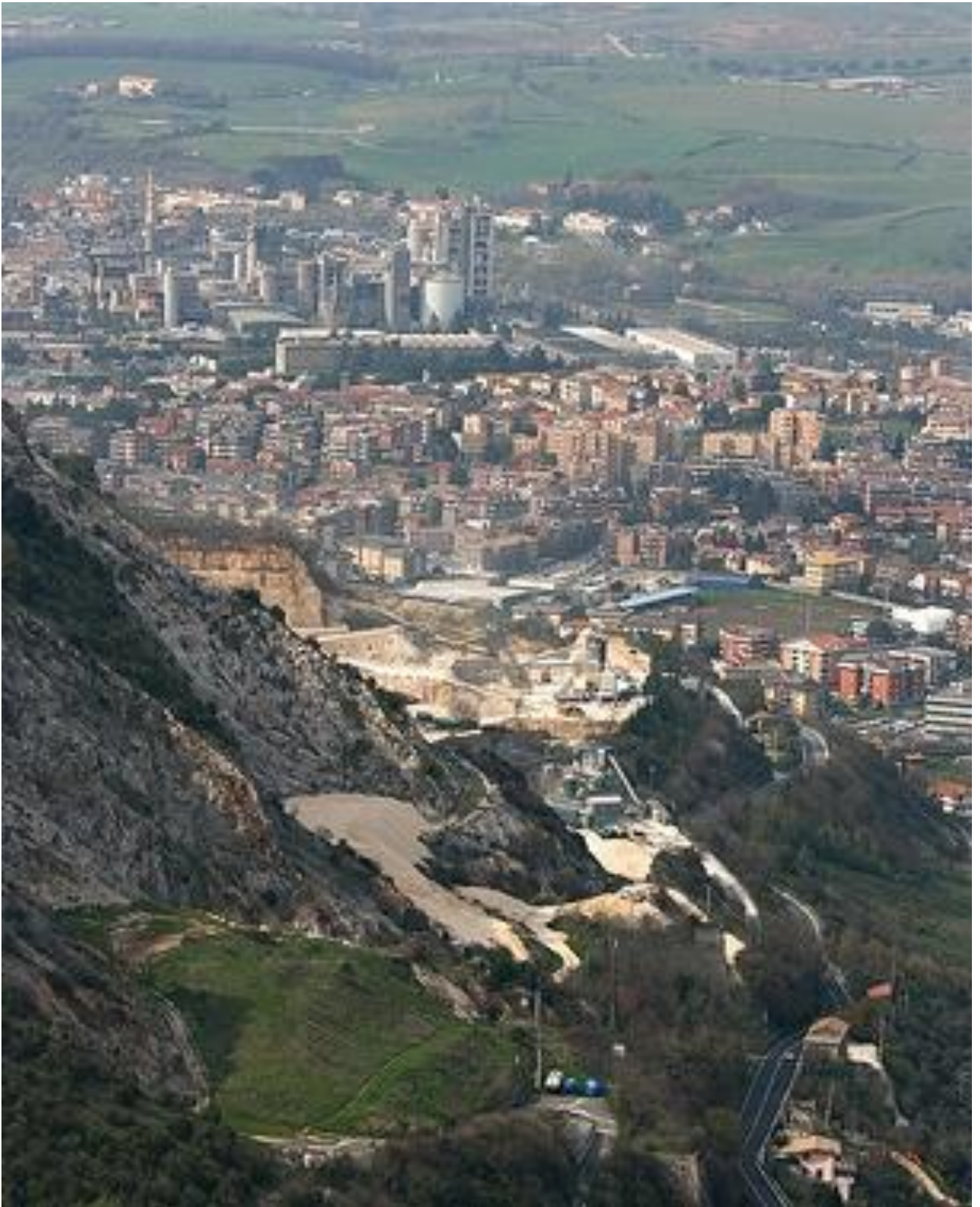




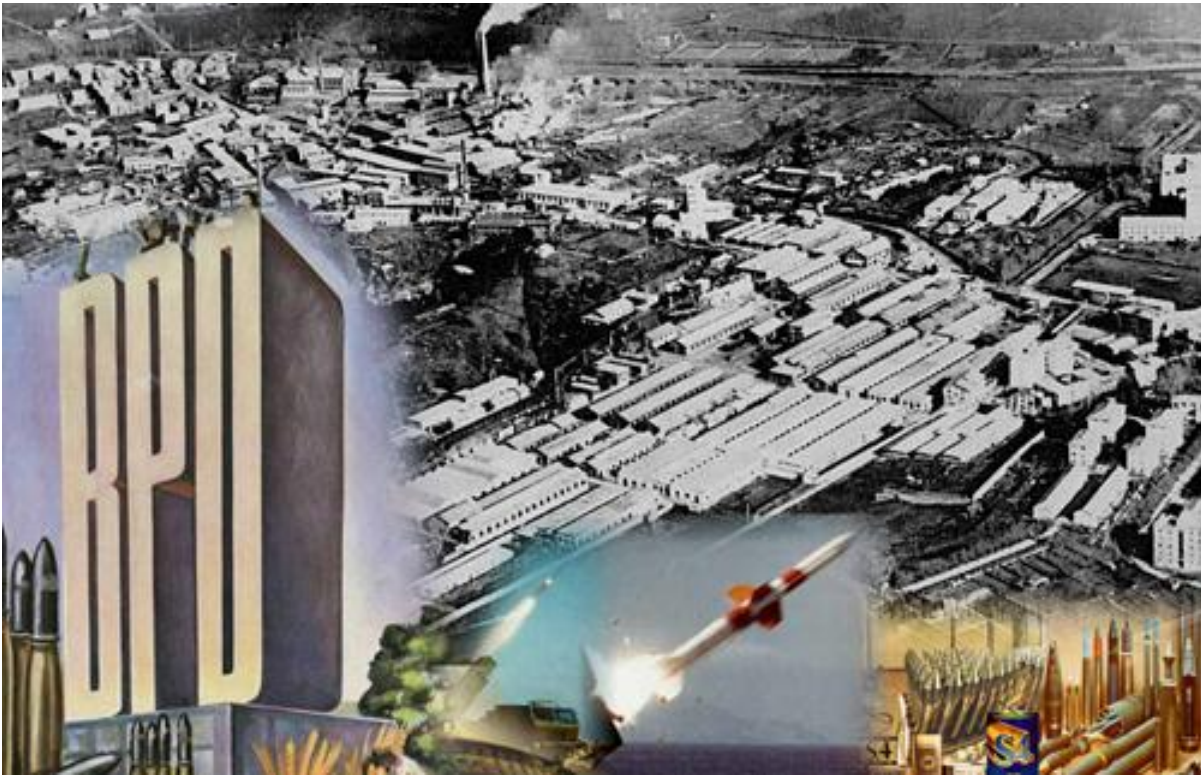
Resti della SNIA di Roma Colleferro



SNIA – Produzioni militari - Avenza



SNIA Colferro.

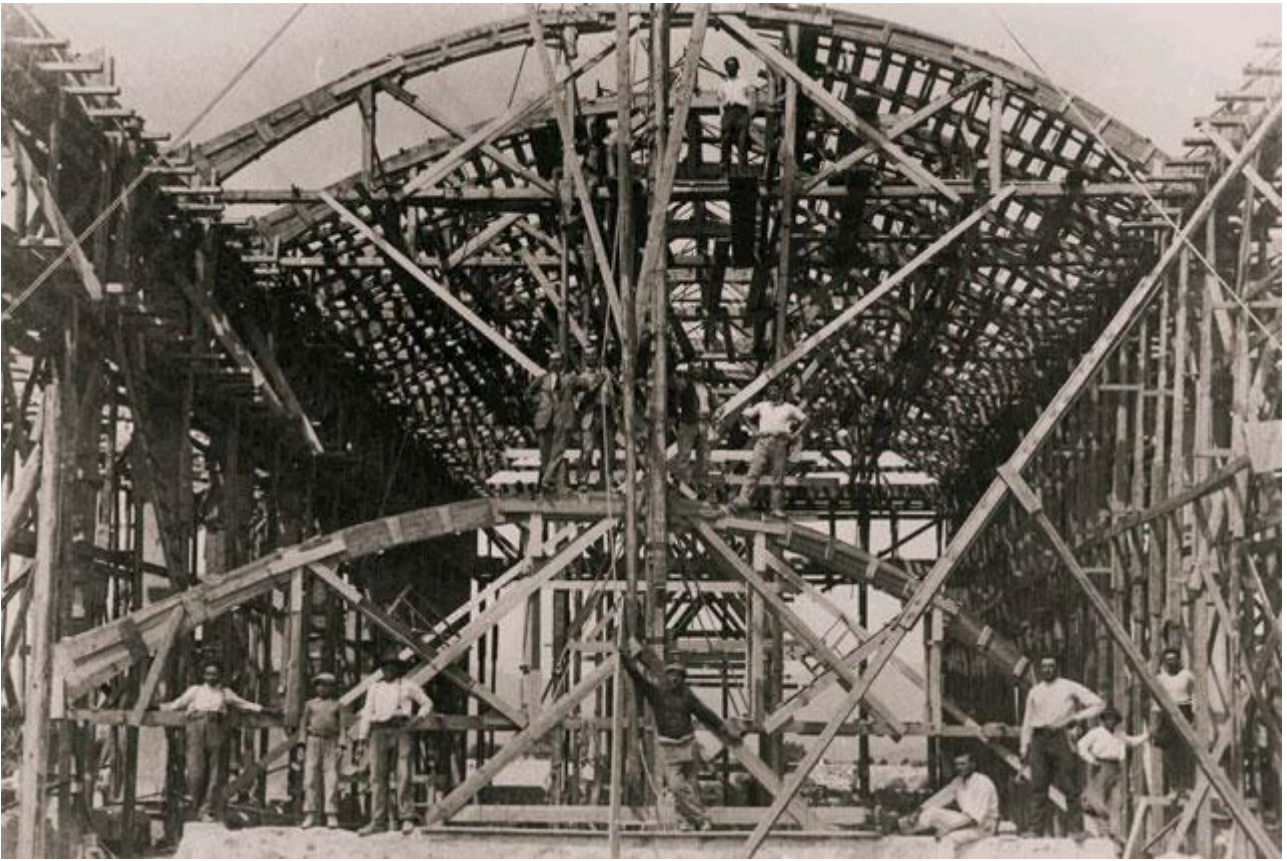


SNIA Colleferro tessile e produzioni militari.

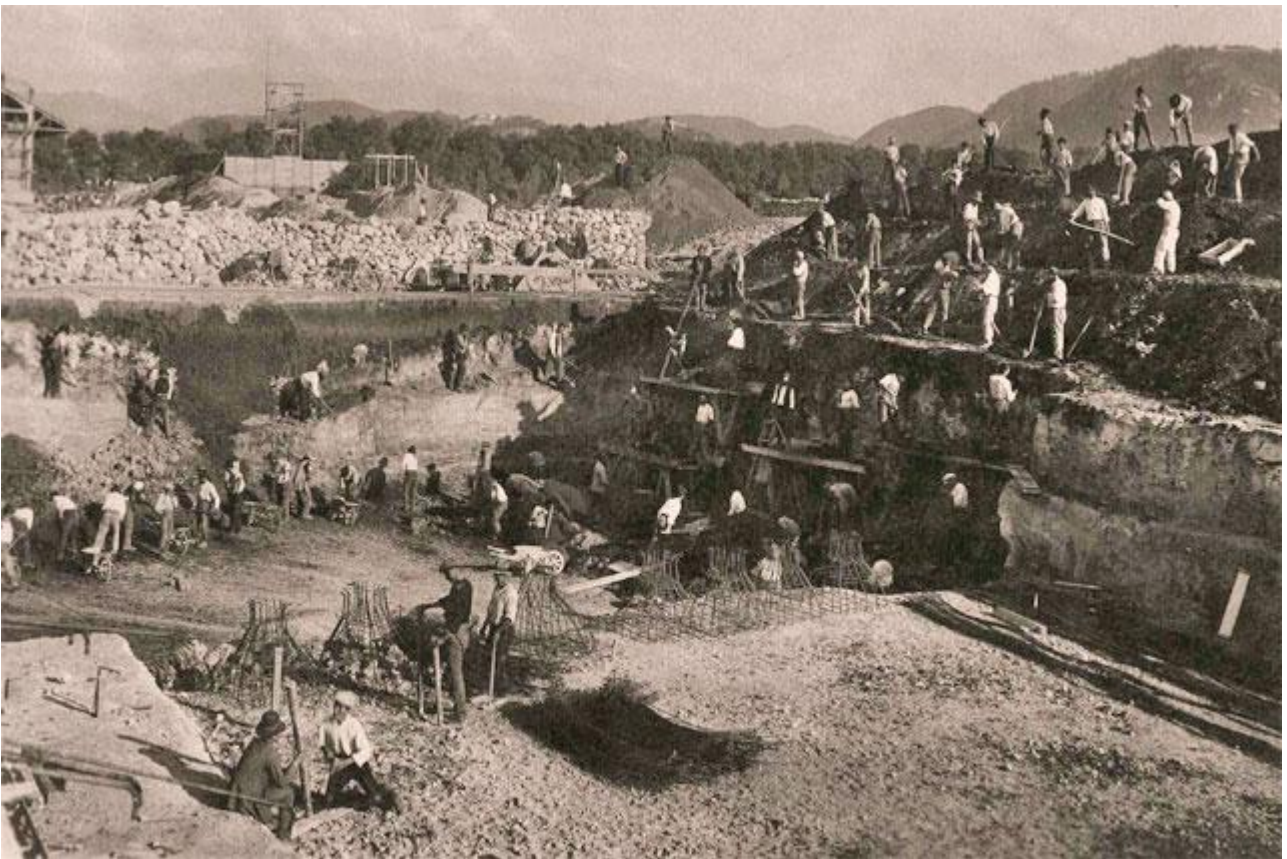
SNIA Villacidro – Sardegna







SNIA di Rieti – costruzione dello stabilimento





Sala Viscosa. Solo di asportazione per convertire il filato in rocchetti in matasse.

© Archivio di Storia Etnografica



OTTBRE XVI - NOVEMBRE XVI

MOVIMENTO FERRIARIANO

TORINO E L'AUTARCHIA

RASSERNA PROVINCIALE ORGANIZZATA DALLA FEDERAZIONE DEI LAVORI DI COORDINAMENTO DI TORINO

MANIFESTAZIONI VARIE CONGRESSI SPETTACOLI LIBRI



SNIA di Magenta – Novaceta



SNIA di Ceriano.

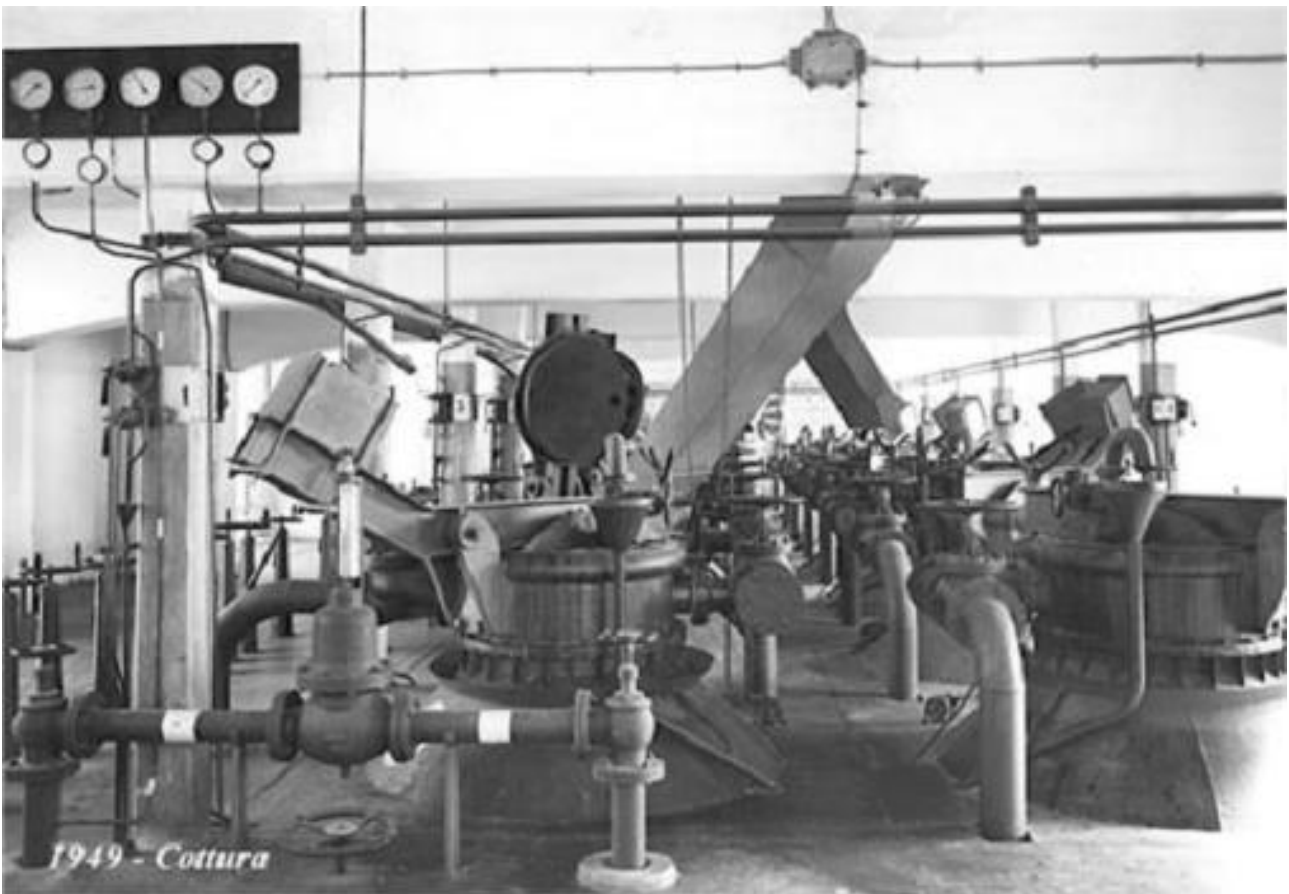


SNIA di Trieste





SNIA di Vittorio Veneto (Particolare)



SNIA di Vittorio Veneto – Impianti.



SNIA DI ZUINO





SNIA DI ZUINO – CASE POPOLARI E CENTRALE



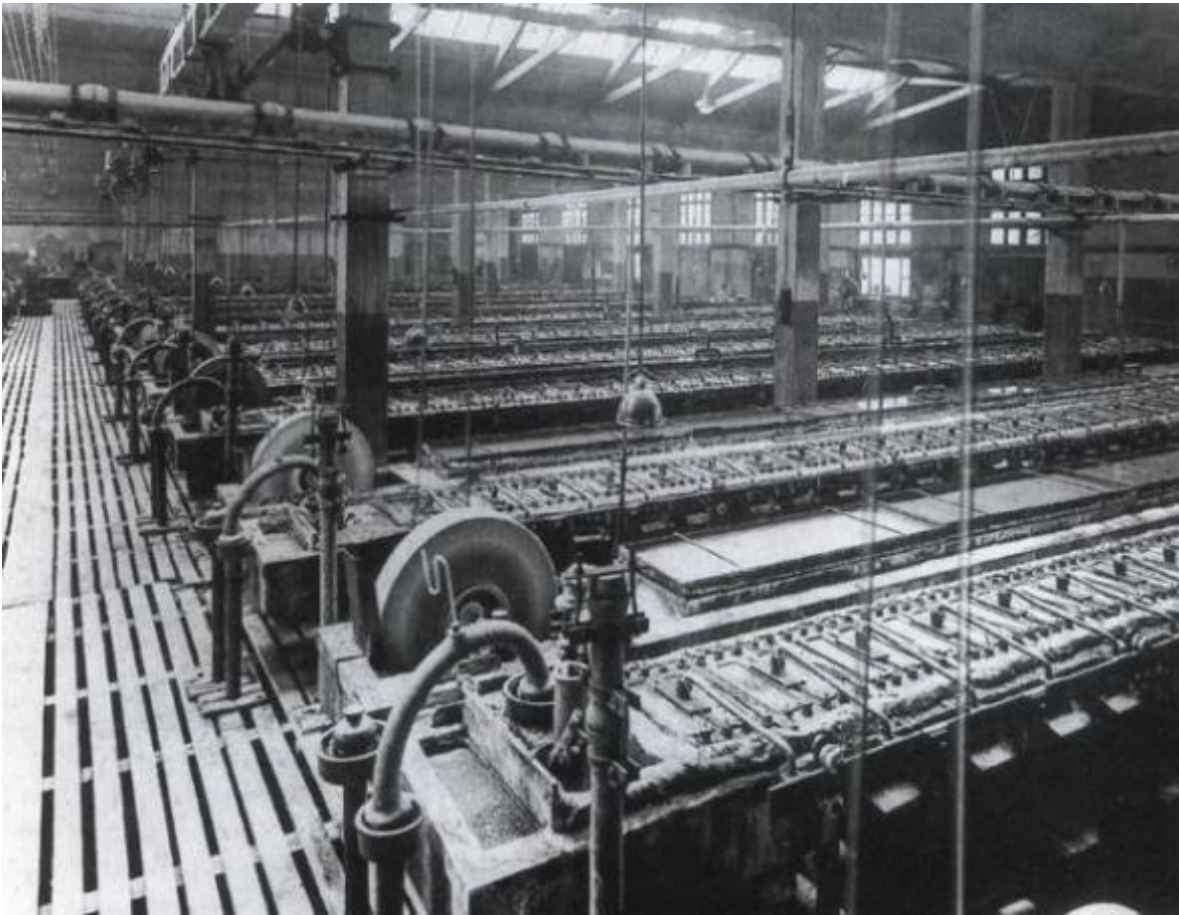


SNIA di Novara.



SNIA di Voghera.

SNIA di Voghera, uno reparto.



SNIA di Voghera





SNIA CE Santander – Spagna





COLONIE ALPINE E MARINE SNIA





N.º 42917 - Tirrenia - Palazzo Uffici della Colonia Marittima - F.lli Alinari 1934

Colonie Marine a Tirrenia

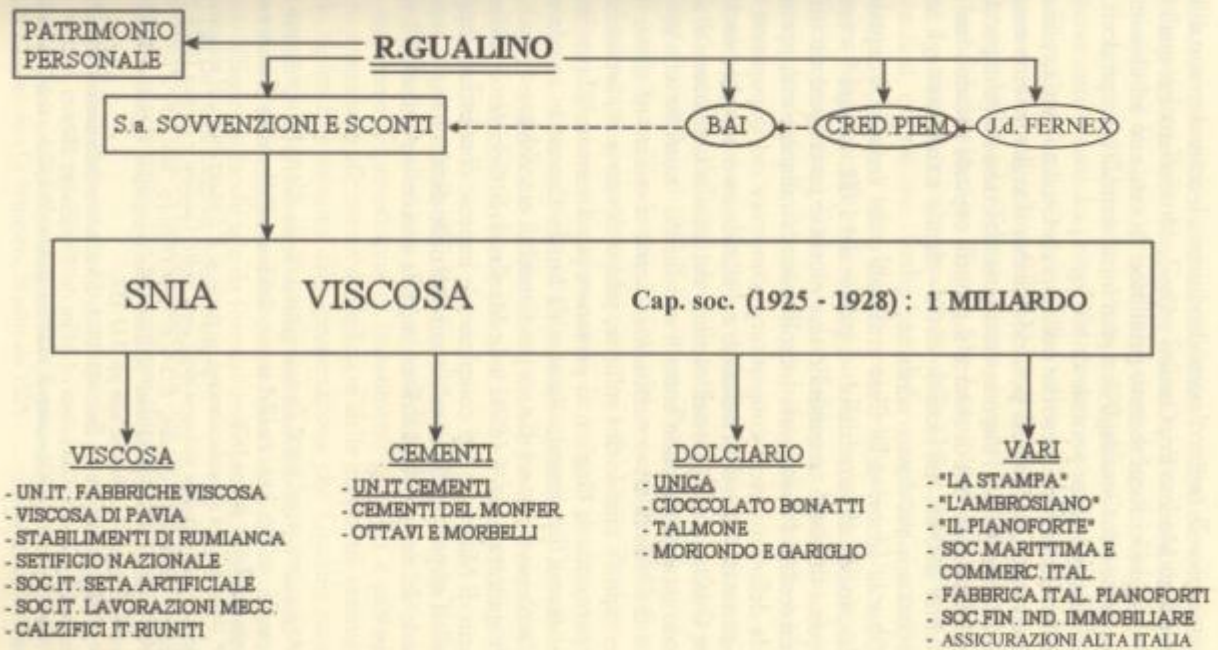




Colonie Marine a Tirrenia



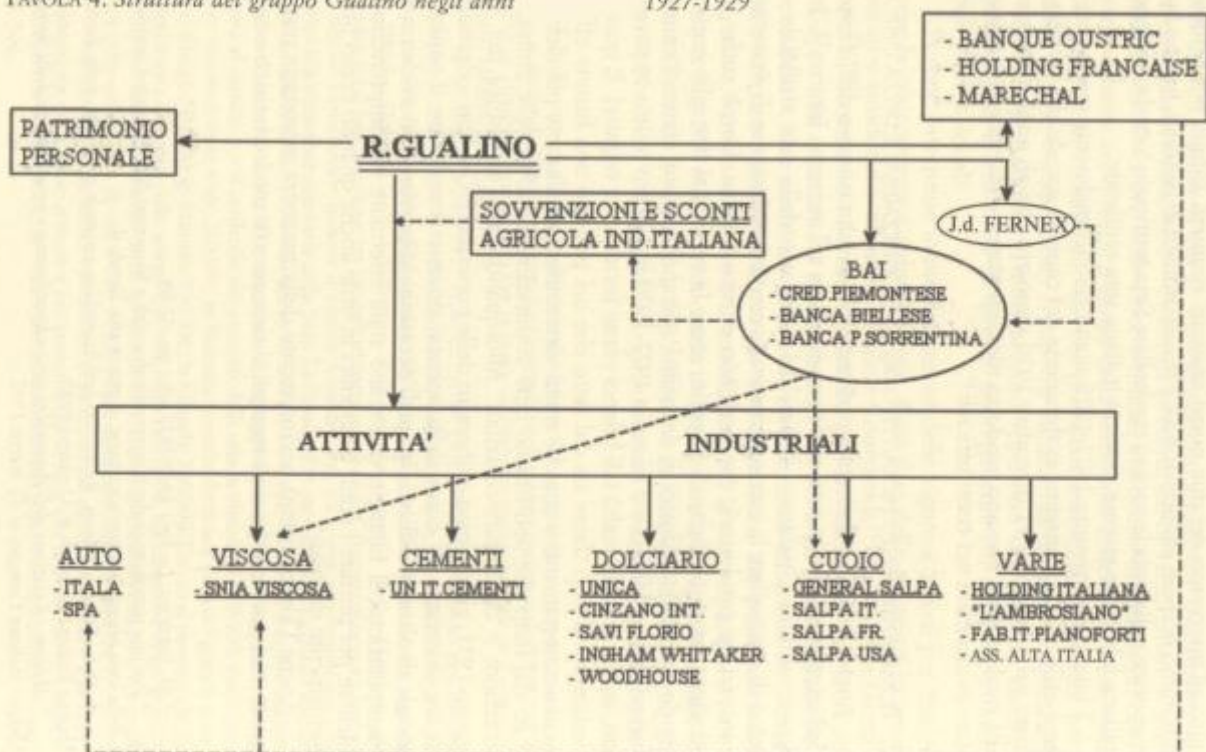
TAVOLA 2. Struttura del gruppo Gualino negli anni del successo: 1921-1926



Aziende controllate da Riccardo Gualino 1925 / 1929

TAVOLA 4. Struttura del gruppo Gualino negli anni

1927-1929



AGNELLI, LA FIA L'AUTOMOBILE E LA STAMPA



Giovanni Agnelli



Ricardo Gualino



La FIAT fu salvata nel 1917 con i capitali di Riccardi Gualino, allora Vice Presidente FIAT, dall'attacco dei Fratelli Perrone dell'Ansaldo di Genova.





Fabbrica automobili Ansaldo - Genova

LA STAMPA E

ALTRI

GIORNALI

LA STAMPA
GIORNALE Politico Quotidiano

Servizio Telegrafico Copioso Speciale
Appendici varie Numerosi Premi

IN TUTTA ITALIA
mi 5

ABBONAMENTI

LA STAMPA TORINO	ANNO L. 18	EDITORI
	6 MESI „ 10	ROUX FRASSATI & C.
	3 MESI „ 5	TORINO



EDIZIONE DEL MATTINO

LAMBROSIANO

Venerdì

L'ITALIANO

16 Giugno

Si distribuisce tutti i giorni a un'ora

Pubblica le principali notizie d. l. mattino

Gazzetta del Popolo

CADUN NUMERO CONT. 5

Esclusa le Domeniche e le quattro Solennità

Occorrendo si pubblicheranno Supplementi.

PREZZO	Associazione per un mese	
	in Torino	L. 1 »
	In Provincia	» 1 20
	Per la Posta (franco)	» 1 60

Tutte le lettere e pieghe saranno diretti alla Tipografia editrice franchi di porto, altrimenti saranno rifiutati e considerati come non avvenuti.

TORINO 15 GIUGNO

Venezia è caduta in potere del nemico! Ma da vera città italiana, dopo d'aver furiosamente combattuto. Cesse, ma oppressa da 30,000 tedeschi e solamente ad onorevoli patti. Il generale Durando, il D'Azeglio fecero prodigi di valore. D'Azeglio anzi è ferito. I morti per parte nostra sommano a 500, per parte degli austriaci a 5000, continuo vittoria se possono! Continuo pure, già dietro le spalle loro risponde il cannone dell'armata piemontese.

Parchè Padova che è legata a Venezia colla strada ferrata non abbia a soffrire la stessa sorte.

Ma la medesima strada che porterebbe colà le orde tedesche vi porterebbe pur dietro colla celerità del lampo le nostre schiere.

Guerra sul mare.

Il giorno 31 maggio il Beroldo, il Tripoli, il Malfatano sono stati destinati con diverse golette e cannoniere veneziane a bombardare il piccol forte di Caorle situato a 15 miglia da Venezia, dove avevano riparato parecchie centinaia di Croati. Però, causa l'agitazione del mare, non vi si poté fare gran frutto.

La flotta austriaca si trova più che mai bloccata dalla nostra nel porto di Trieste.

Nel sospiriamo di cuore il momento in cui una nave governata dai nostri bravi marinai di Genova s'attacchi ad una nave tedesca; la da essere una cosa da ridere.

10 Giugno. — Sappiamo che la bloccata Trieste è in subbuglio; alcune piccole navi tedesche cariche di munizioni furono già

catturate dalle nostre. L'affare non va male. Tanto più che ai nostri legni ritornarono finalmente a riunirsi i legni napoletani.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Dai Deputati si continua sempre domandando con sommo calore al Ministero che armi la nazione, che provveda attivamente a fornire la Guardia Nazionale degli schioppi di cui questa è tuttora mancante in moltissimi paesi. Più: si domanda la celere attivazione di fabbriche d'armi... ed i Deputati hanno ragione.

I Ministri rispondono sempre che provvederanno.

Ci pensino perchè può darsi il momento in cui tutta la Nazione levandosi in massa loro chiedesse armi per correre alla sua difesa.

Considerino i Ministri che grave malleveria peserebbe sul loro capo se in quel momento al popolo che pronto chiedesse partire per combattere il Tedesco mancassero armi!

CAMERA DEI PARI

Dicesi (non entriamo mallevadori di simili dicerie) che un famoso astronomo, membro della Camera de' Pari, contemplando dalla vicina specola i suoi colleghi, abbia esclamato: *Corpo, d'una cometa! nessuna stella e tante lanterne!*

GIOBERTI E CICIRUACCHIO

Il dì 5 corrente Gioberti fu a visitare Angelo Brunetti, detto Cicirucchio, nella propria casa.

IL
PIANOFORTE
RIVISTA DI COLTURA MUSICALE



ANNO V

DICEMBRE 1924

N.° 12

SOMMARIO.

Giuseppe Sussani (Italia) - L'arte, l'educazione e il piano (F. J. J. J. J.) - La scuola
nella musica nel 1924, tenuto a dimostrarlo (F. J. J. J.) - Profilo di un
compositore (F. J. J. J.) - L'arte (F. J. J. J.) - L'arte (F. J. J. J.) -
L'arte (F. J. J. J.) - L'arte (F. J. J. J.) - L'arte (F. J. J. J.) -



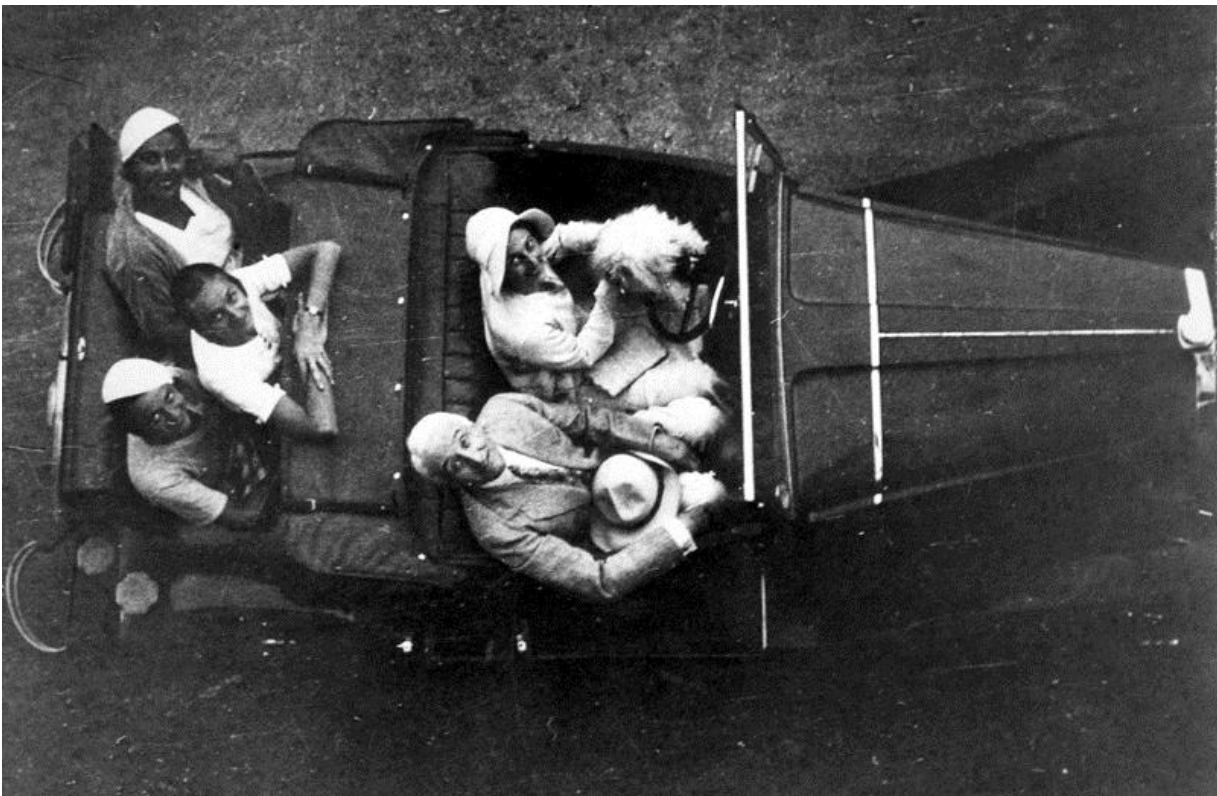
Torre SNIA VISCOSA Milano



Torre SNIA VISCOSA [San Babila](#) Milano



Torre SNIA VISCOSA Milano



Riccardo Gualino a Parigi con Cesarina e amici in un'immagine gioiosa.

ALTRE IMPRESE



Établissements Desurmont

des coloris jeunes

au lumineux poli...



1955 E-A-2 ph. Lienhard

chantent la clartive beauté d'un sol pratique et sûr

LE LINOLEUM N'EST PAS UN SIMPLE REVETEMENT MENAGER MAIS UN VÉRITABLE MATÉRIAU DE DÉCORATION aux dessins et coloris inaltérables.

56 UNIS, JASPES, MARBRES, MOUTURES, ÉTOILES SARLINO offrent une élégante variation de teintes vives et gaies sur le même thème de qualité :

COLORIS JEUNES - ENTRETIEN BREF

D'une esthétique très sûre dans les pièces de réception et salles de séjour, ils apportent aux chambres d'enfants et salles de jeux l'absolue sécurité de leurs belles plages polies, inusables et d'entretien facile.

LINOLEUM

SARLINO

Service d'Études Techniques : 49, Bd de Charonne, PARIS II^e

MARECHAL-INDUSTRIES
PRESENTENT
EN 7 EPISODES

SARLINO

*le premier
linoléum français
de grande fabrication*

1^{er} EPISODE
**la naissance
d'une grande firme**

Un grand projet industriel s'élabore... Des usines de grande capacité
se dessinent. Des travaux qui progressent tout en haut, au-dessus de
Troyes, dans un pays où l'on aime le linoléum. Il sera plus
tard, dans quelques semaines, complètement et irrévocablement
réalisé. Le linoléum sera de ce jour à l'honneur.

LES USINES SARLINO

Entre les deux grands groupes industriels, en Champagne le plus
peuple et le plus moderne qui se soient vus, s'élevèrent les
usines de grande fabrication.

Il fut impensable et d'une extrême importance.

Le SARLINO

Le grand linoléum français de grande fabrication
s'élevait à Troyes de la même façon qu'il se levait en Espagne au
moment où l'on se préparait à une grande bataille.

En effet, nous, nous sommes en France,
depuis Troyes et le monde entier jusqu'à
nos usines de Troyes les plus modernes et
les plus belles de France, nous sommes en
France. SARLINO a sa place partout, dans
le monde, en France, en Espagne, à Troyes,
en Belgique, en Espagne, en France, etc.

Et nous nous sommes en France partout

et les usines de Troyes.

Plus de 100 usines de grande fabrication

partout en France.

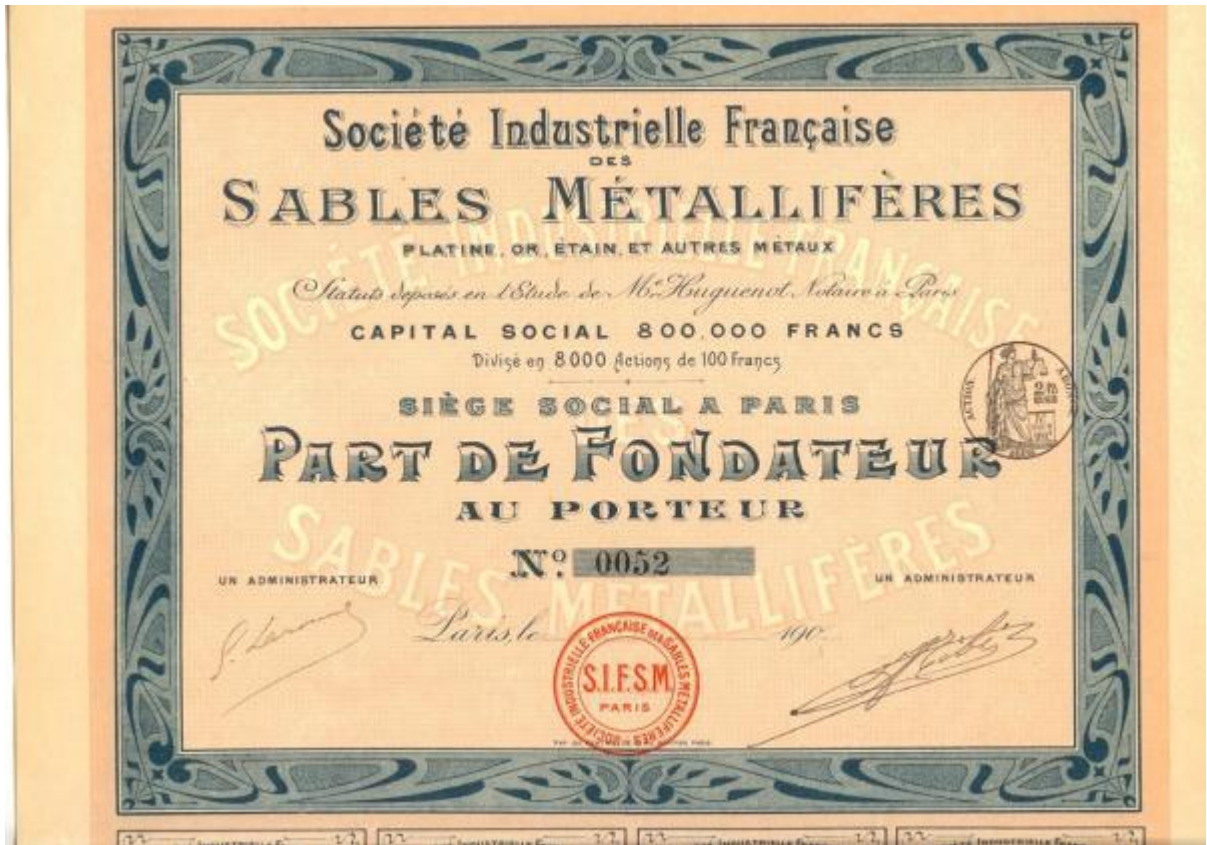
SARLINO SARLINO SA, 100 Troyes

1960



SOCIÉTÉ ANONYME RÉMOISE DE LINOLEUM USINES A TROYES







PARIS SOCIÉTÉ DE CAFÉS

Monique Eleb et Jean-Charles Depaule

les éditions de
l'imprimeur

collection Tranches de villes

THE BON MARCHE

ON 2ND AVE.
FROM PIKE ST. TO UNION ST.
SEATTLE, WASH.



SEATTLE'S BIG STORE THE BON MARCHE

THE STORE
THAT STANDS
BACK OF
EVERY
DOLLAR'S
WORTH OF
GOODS
IT SELLS

THE STORE
WHERE
"SERVICE
TO THE
CUSTOMER"
IS THE
FIRST AND
GREATEST
LAW

THE BON MARCHE

Second Avenue,
Pike Street,
Union Street

*Seattle's Great
Cash Store*



A store with the settled conviction that it can sell you goods more cheaply and give you better service if it buys and sells for cash and for cash alone. For a store that buys for cash can secure concessions that cannot be obtained on credit purchases.

A store that sells for cash avoids the pitfalls of expenses and losses that cannot be avoided when goods are charged instead of being paid for.

You share the full benefits of cash trading when you come to the Bon Marche.



IN THE MILLINERY PARLORS



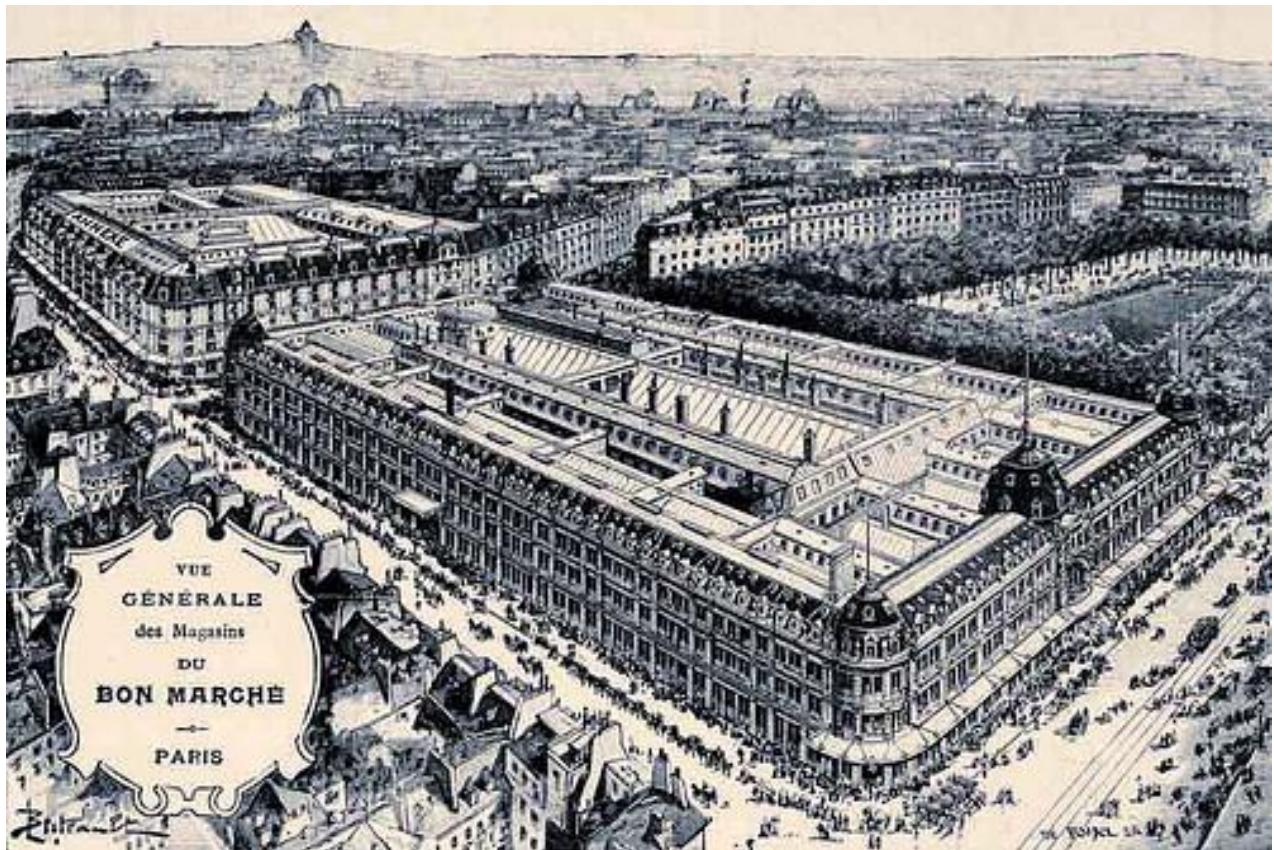
THE SUIT & GOWN SECTION



THE BRIGHT AND AIRY CAFE



THE LADIES' REST ROOM



AU BON MARCHÉ
NOUVEAUTÉS
MAISON ARISTIDE BOUCICAUT

Magasins de Nouveautés réunissant dans tous leurs articles
le **CHOIX** le plus **COMPLET**, le plus **RICHE** & le plus **ÉLEGANT**

PARIS

LES MAGASINS
DU
BON MARCHÉ
SONT
LES PLUS GRANDS
LES MIEUX AGENCÉS
ET LES
MIEUX ORGANISÉS DU
MONDE ENTIER

Ils sont une des Curiosités
les plus
remarquables de Paris

ANNEXE

PARIS

LA MAISON
DU
BON MARCHÉ
EXPÉDIE *FRANCO*
SUR DEMANDE
SES CATALOGUES
ET DES
ÉCHANTILLONS VARIÉS
DE SES TISSUS

Elle fait des expéditions
dans toutes
les parties du monde

Le système de vendre
tout à petit bénéfice et entièrement de confiance
est absolu dans les Magasins du **BON MARCHÉ**

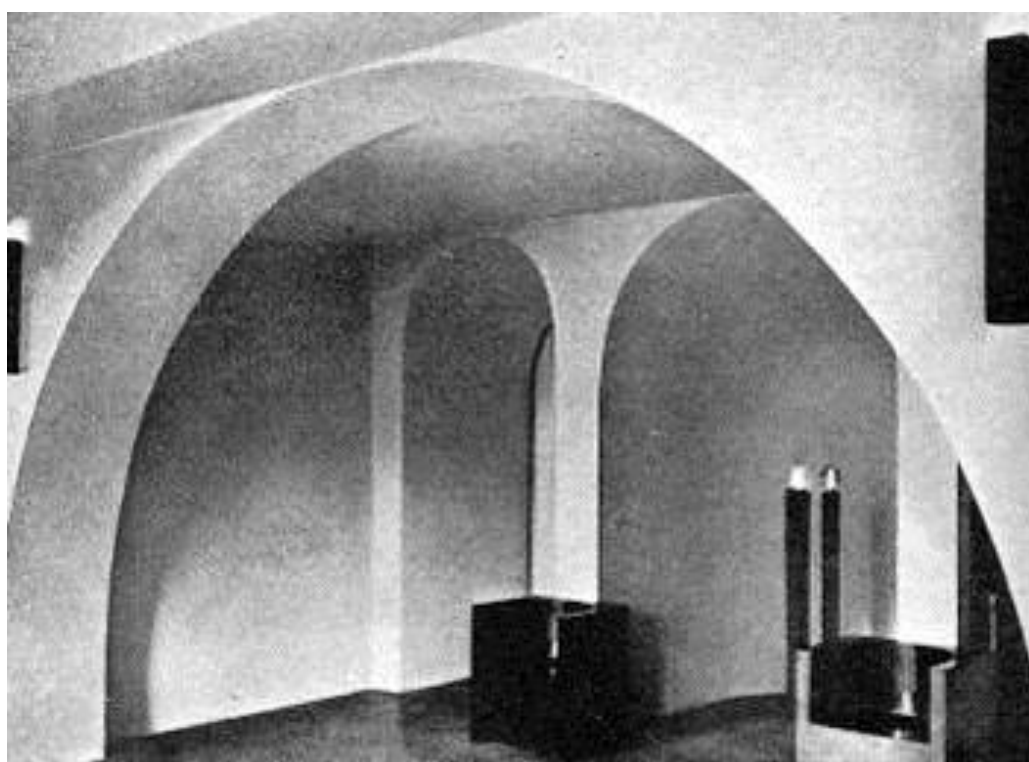


Doeuillet-Doucet

LE RESIDENZE DI GUALINO



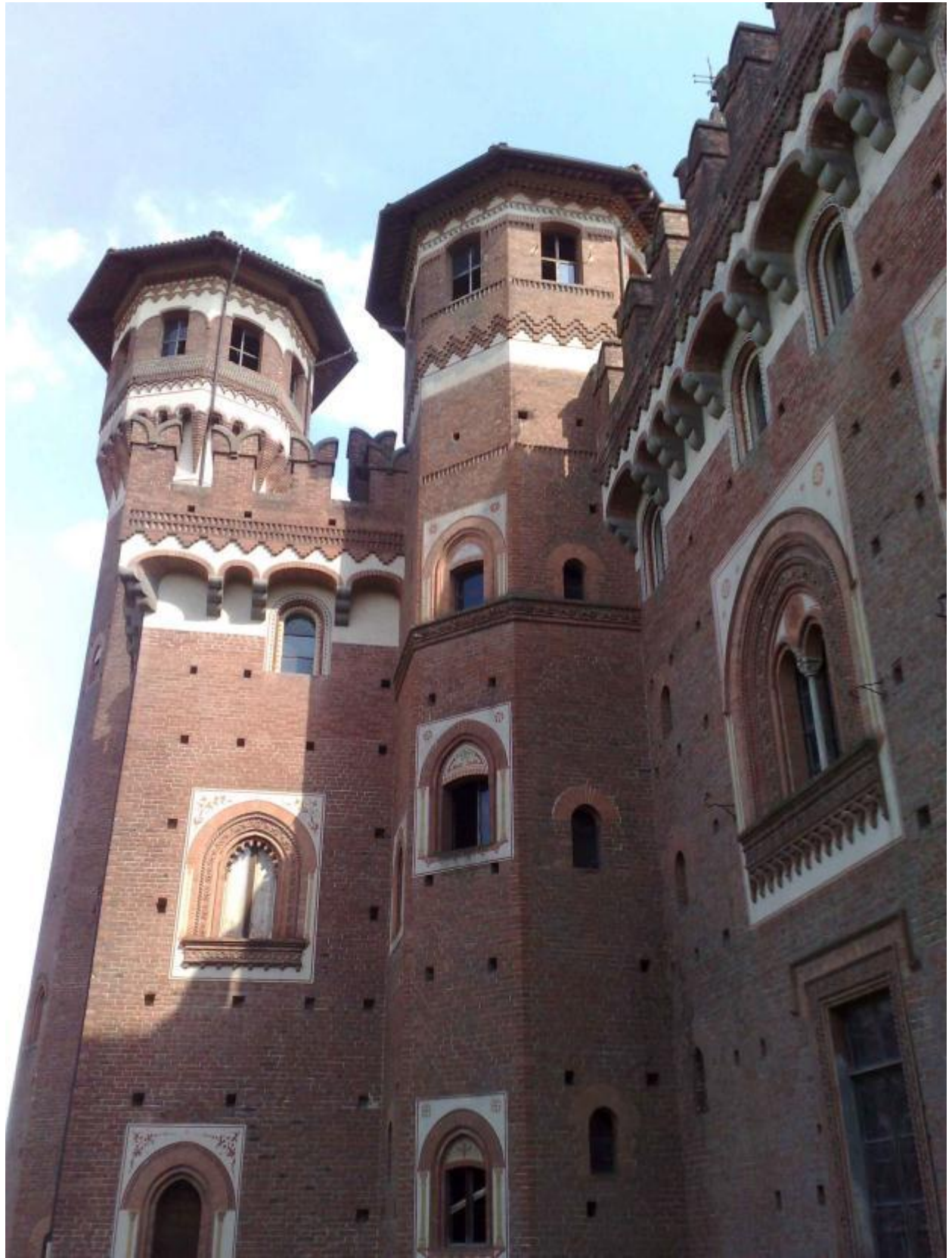
PALAZZINA GUALINO - Via Galliari – Torino





Il Castello Cereseto Monferrato – Riccardo Gualino iniziò a costruirlo a 22 anni







Villa Gualino sulle colline Torinesi –Fulgido esempio di architettura razionalista.





Villa Gualino sulle colline Torinesi





Castelli Gualino a Sestri Levante





Interno della casa di Sestri Levante, 1929.

Castelli Gualino a Sestri Levante







Castelli Gualino a Sestri Levante





Villa Altachiara a Portofino





Villa Caetani Roma – Parioli





Villa Giullarino a Firenze

L'IPPODROMO DI TORINO



L'ippodromo Gualino, Torino, abbattuto da Giovanni Agnelli per erigere La FIAT

AMICI ILLUSTRI



Il Generale Badoglio



Winston Churchill



Francesco Saverio Nitti



Il Generale Enrico Caviglia



Carlo Sesti



Il Conte Felice Trossi



Edoardo Agnelli



L'ippodromo Gualino, Torino, abbattuto da Giovanni Agnelli per erigere La FIAT



Sin dal 1918, d'altra parte, Gualino era impegnato al fianco di Agnelli nello scontro con il gruppo Ansaldo-Banca di sconto dei fratelli Perrone, che condusse i due a incrociare le partecipazioni della FIAT e della SNIA e portò Gualino ad avere un ruolo decisivo nel controllo azionario della casa automobilistica torinese. La vicepresidenza della FIAT - di fatto sempre gestita in stretto raccordo con Agnelli - e il notevole, ancorché parziale, successo del tentativo di scalata al Credito Italiano condotto agli inizi del 1920, portarono Gualino alla ribalta della scena economico-finanziaria nazionale. Questa posizione sarebbe stata tuttavia in parte ridimensionata dalle difficoltà di riconversione della SNIA nella successiva crisi del 1921: i forti finanziamenti ottenuti dal Consorzio Sovvenzioni sui Valori Industriali (cioè, in pratica, dalla Banca d'Italia di Bonaldo Stringher) grazie ai buoni uffici di Agnelli, costrinsero infatti Gualino a cedere la propria quota del sindacato di controllo della FIAT, e a moderare la pressione esercitata sul Credito Italiano. Quest'ultima sarebbe poi definitivamente cessata dopo il rinnovato tentativo di scalata del 1924.

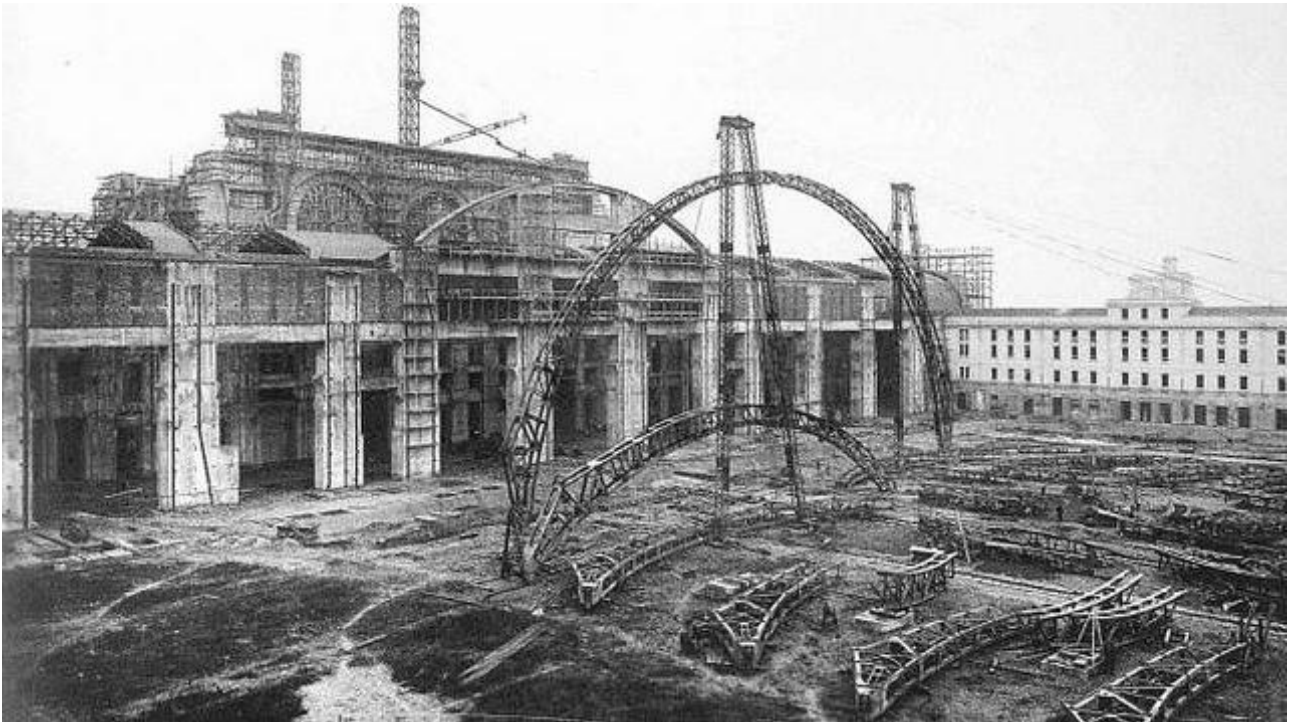
FERROVIE

MILANO - TORINO

GENOVA



Stazione Centrale – Milano



Stazione Centrale – Milano – Durante la costruzione



Torino – Porta Nuova



Stazione Brignole - Genova

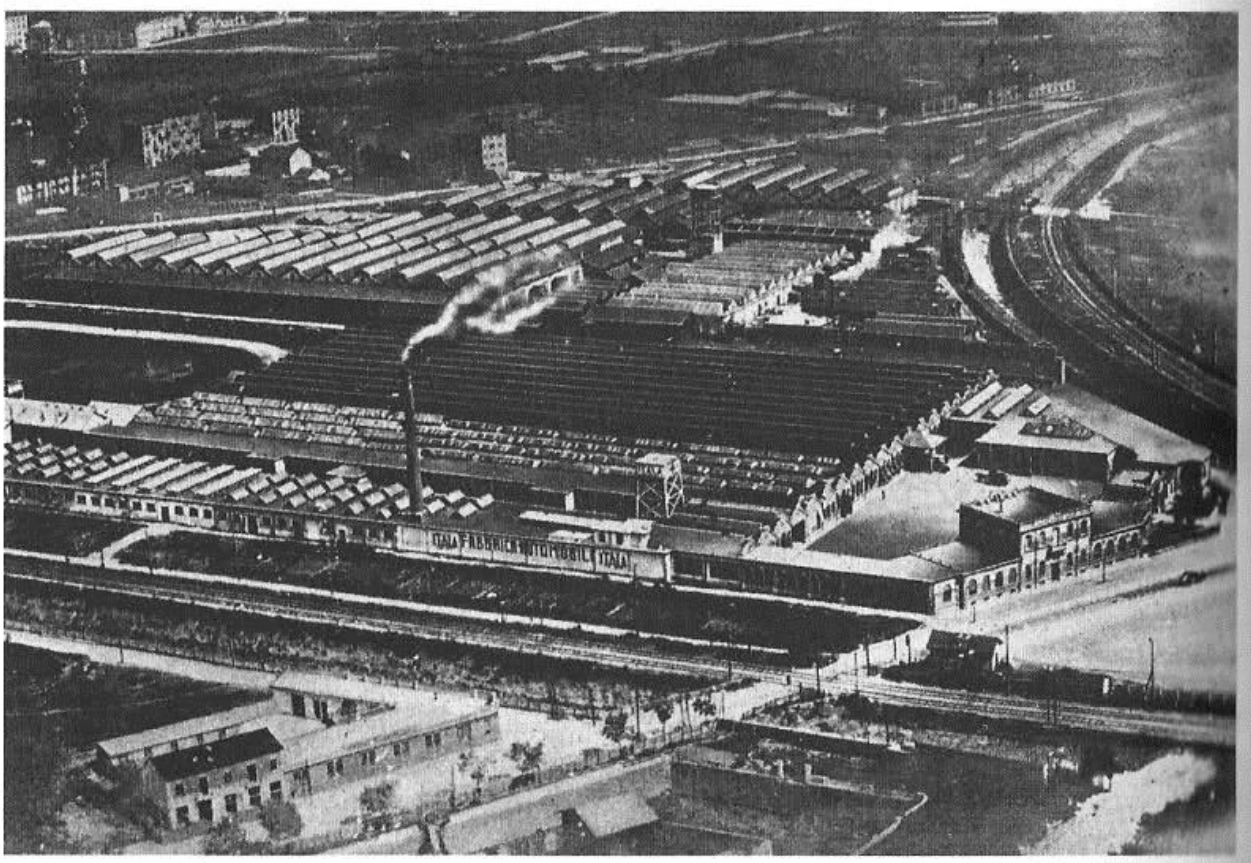
La collaborazione con Agnelli si sarebbe poi estesa, fino alla metà degli anni Venti, a tutta una serie di affari ulteriori, dal tentativo di scalata al Credito italiano, all'acquisto de La Stampa, alle manovre sulla Gazzetta del popolo, al progetto di collegamento dei tre poli del triangolo industriale, Milano, Genova e Torino, con una ferrovia celere, fino ai comuni e via via più conflittuali interessi nel settore dei cementi e in quello dell'auto.

L'AUTOMOBILE

ITALIA E SPA FACEVANO OMBRA ALLA FIAT ?



Logo della ITALA, fabbrica automobilistica controllata da Gualino. Faceva ombra alla FIAT ?

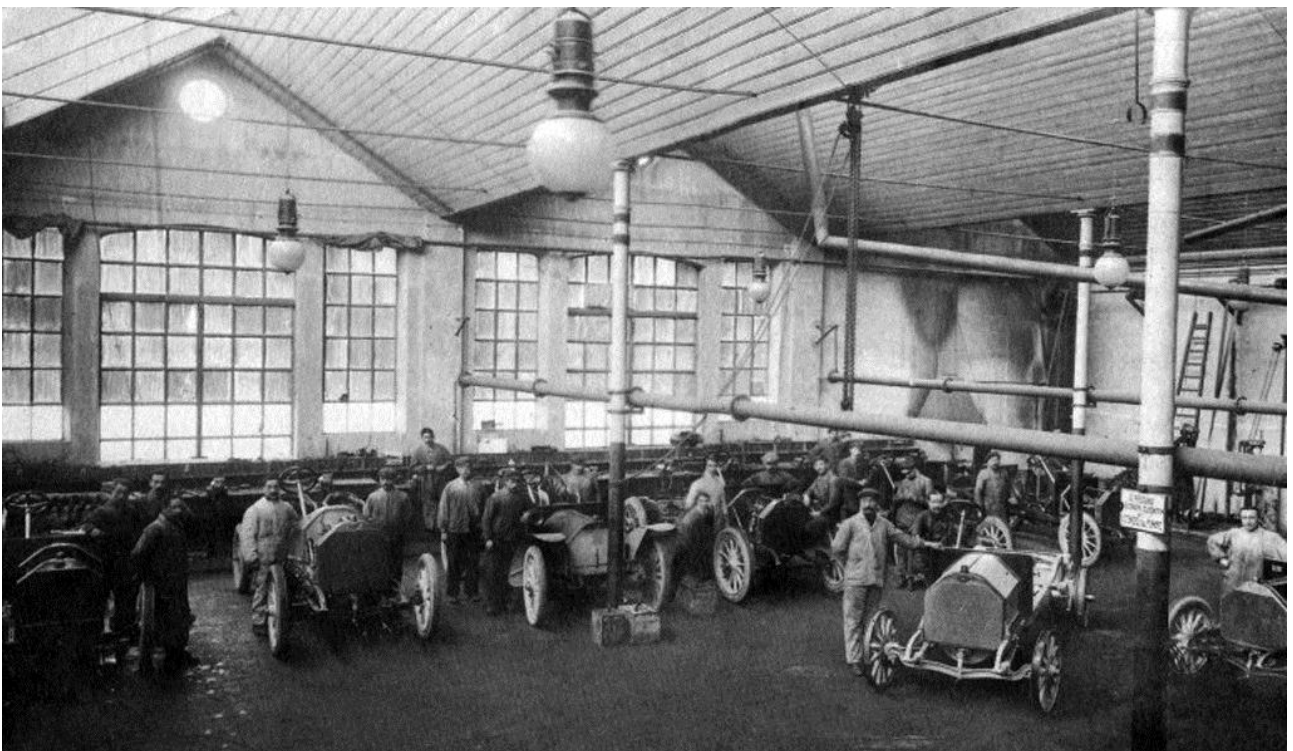


Stabilimento ITALA, Torino.





Automobili ITALA.



Stabilimento ITALA – Torino, un reparto.



SOCIETA' PIEMONTESE AUTOMOBILI



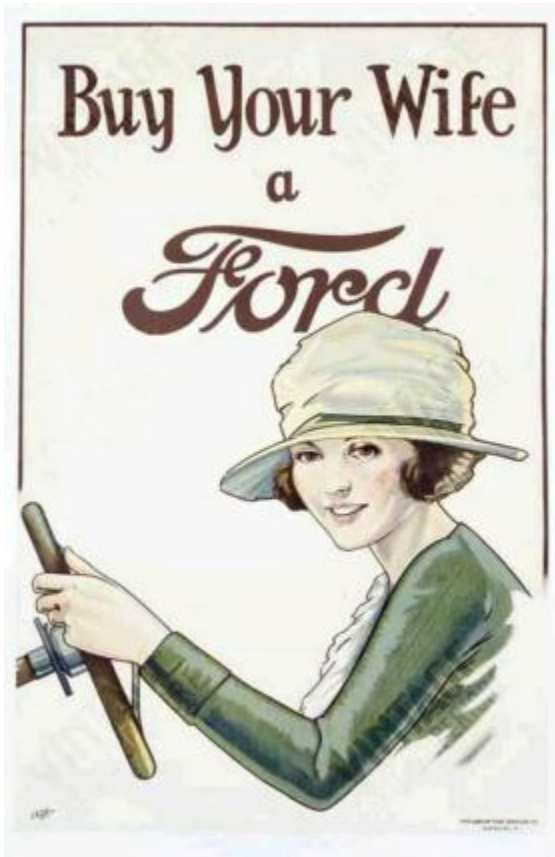


Castiglioni



FIAT

IMPORTAZIONI PARALLELE



Parallelamente, a partire dal 1920, prese il via la terza e più fortunata stagione d'affari di Gualino, quella della SNIA, trasformata, appunto quell'anno, in Società nazionale industria e applicazioni viscosa.

Rilevati alcuni brevetti e due piccoli impianti sperimentali, egli realizzò enormi investimenti nel settore della seta artificiale, facendo della SNIA, entro il 1925, una delle maggiori imprese italiane e una delle principali produttrici di rayon a livello mondiale, capofila di un vasta costellazione di cui facevano parte imprese come il Setificio nazionale, l'Unione fabbriche viscosa, la Società italiana seta artificiale o i Calzifici nazionali riuniti.

Sull'onda del successo nel nuovo comparto chimico-tessile, le attività di Gualino ripresero a espandersi a macchia d'olio. Nel 1921, in particolare, egli acquisì il controllo, inizialmente sempre insieme con Agnelli, della Banca Cravario & C., trasformata per l'occasione in Banca agricola italiana.

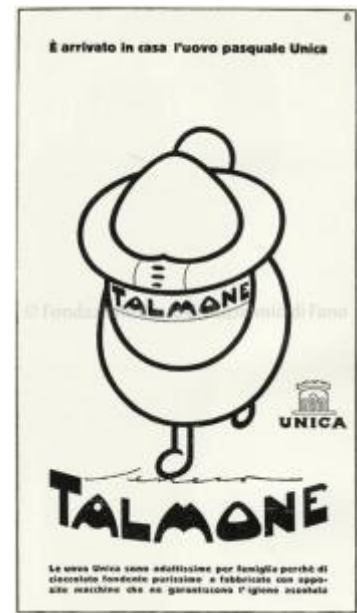
Con ciò Gualino ebbe anzitutto la possibilità di regolare le pendenze rimaste aperte dal periodo prebellico con la Banca agricola di Casale, che venne rapidamente assorbita dal nuovo istituto. Soprattutto, specie dopo l'acquisizione verso la metà degli anni Venti del Credito piemontese, della Banca della penisola sorrentina e della Banca biellese, la Banca agricola italiana divenne di fatto la sua banca mista, una struttura con una clientela ramificata e buone capacità di raccolta del risparmio, su cui far poggiare ampie e spesso spericolate combinazioni d'affari.

Nel 1924, inoltre, mentre rilanciava l'attività dell'Unione italiana cementi, egli costituì la più grossa concentrazione dolciaria italiana, l'Unica, riprendendo un vasto programma di investimenti varato nell'immediato dopoguerra dalla multinazionale svizzera Tobler.

L'Unica riunì alcune delle maggiori aziende nazionali del comparto, dalla Talmone, alla Moriondo & Gariglio, alla Bonatti, con l'obiettivo di trasformare il cioccolato in un genere di consumo di massa, ma risultando nei fatti ben presto sovradimensionata rispetto al ristretto mercato italiano del settore.

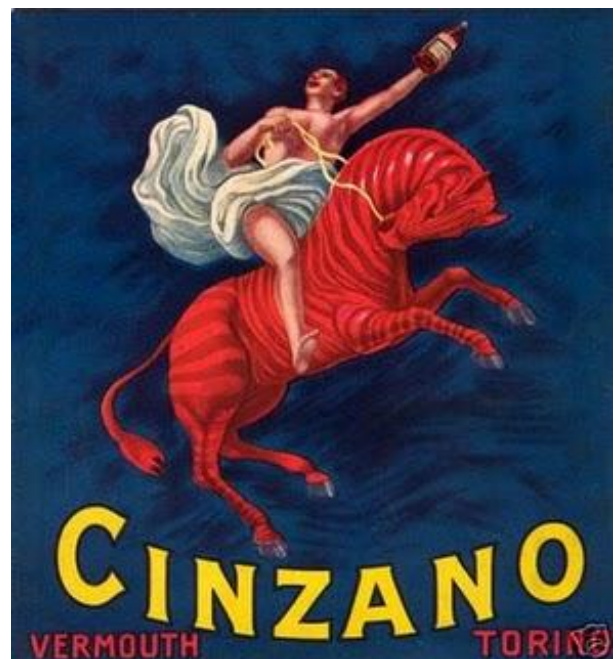


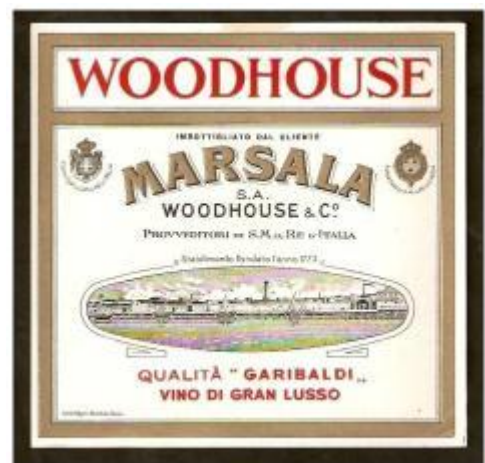
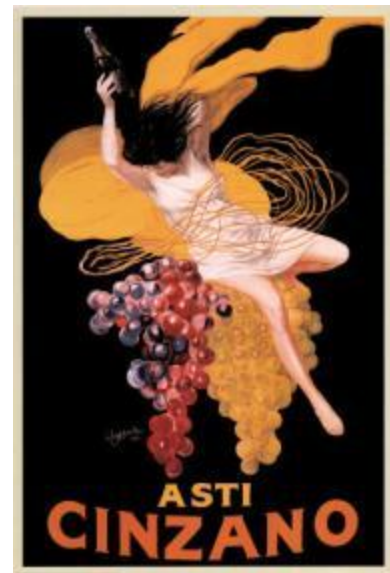
Nizza 1933 – L'affaire Oustric



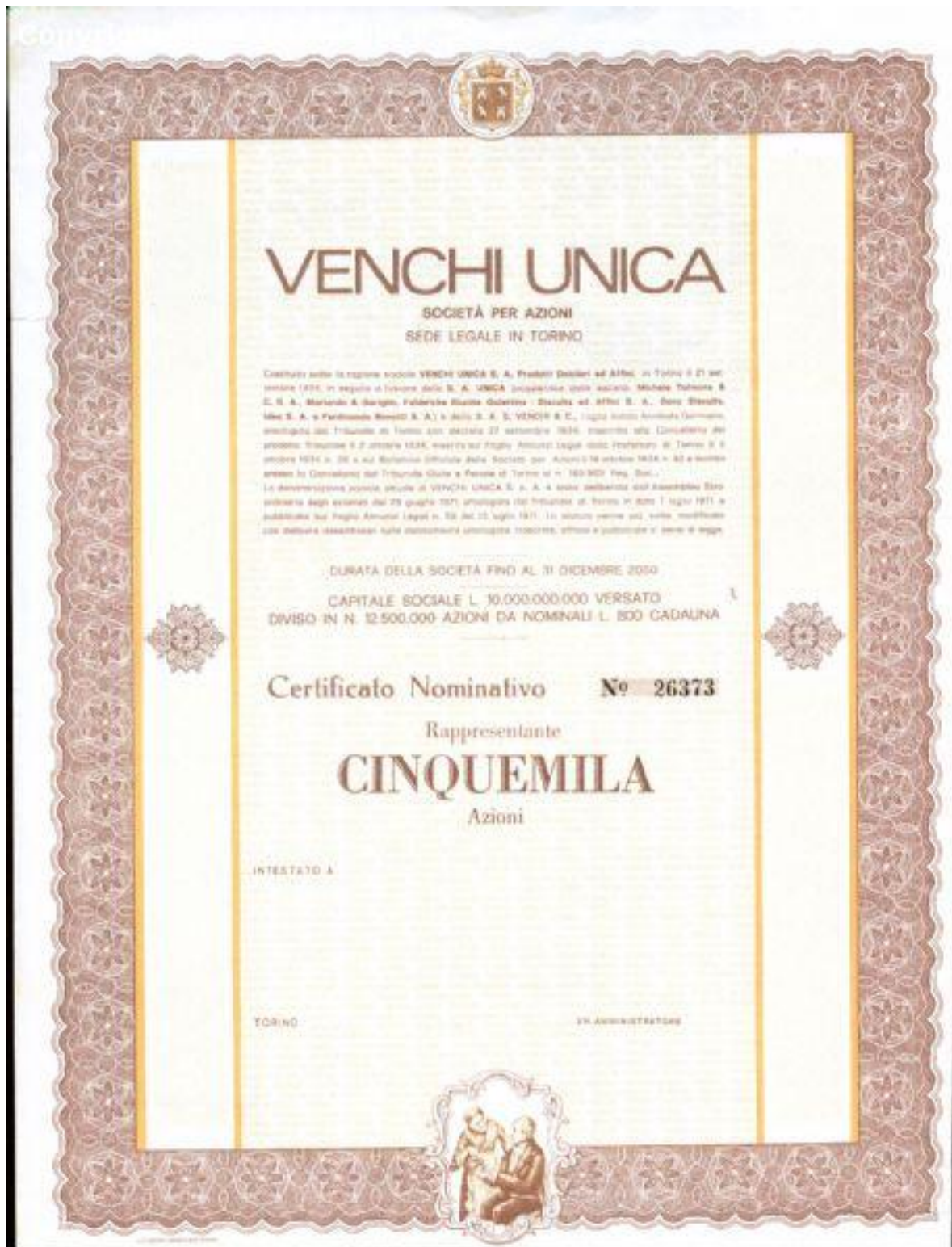
Alcuni loghi delle aziende dolciarie di Gualino







L'INDUSTRIA DOLCIARIA E I VINI



Azioni Venchi Unica

TOBLER



IL VERO
CIOCCOLATO SVIZZERO

© 1978 Toblerone S.p.A. - Milano



Palazzo Tobler Torino

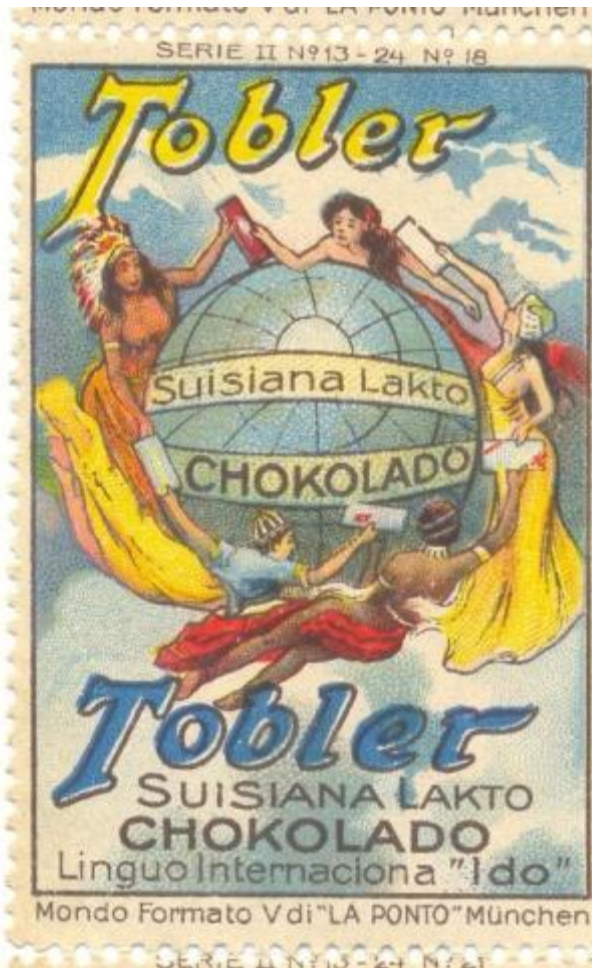




Palazzo Tobler Torino







In $\frac{1}{2}$ lb. and $\frac{1}{4}$ lb. cartons
and 1 lb. & 2 lb. boxes

Tobler
Symphony
CHOCOLATES

Tobler
Symphony

Ideal for Birthdays, Theatres or Television
EACH EXQUISITE CHOCOLATE A JOY TO EAT

ALBUM
POUR
CARTES
RECLAME

BERNESE CHOCOLATE WORKS

TOBLER & CO. S.A.
FABRIQUE DE CHOCOLAT
en
BERNE
SWITZERLAND SUISSE

N°1. Metropoles comiques
(Londres)

CHOCOLAT
TOBLER

SERIE 16.
1-6.

Toblers
en
HIGH
CLASS
en
plombés
en
plombés

CHÈRE MAMAN

Tobler
Cacao
en paquets plombés

CIOCCOLATO BONATTI

*La gran Marca
Italiana*



SOC. AN. "CIOCCOLATO BONATTI, MILANO"

FABBRICA CIOCCOLATO E CACAO
F. BONATTI & C. - Milano



La qualità e la collezione del Cioccolato "BONATTI CLARENS", ganaggia e con vantaggio coi prodotti della Svizzera



PALAZZO GUALINO



Palazzo Gualino, Architetti Pagano e Levi Montalcini, Torino, 1928

Alla metà degli anni Venti, Gualino era oramai uno dei personaggi di spicco del panorama economico-imprenditoriale italiano, padrone di uno degli imperi industriali più vasti del paese e centro di articolate reti di interessi che lo legavano ai maggiori esponenti del mondo finanziario nazionale e internazionale. Sono questi gli anni

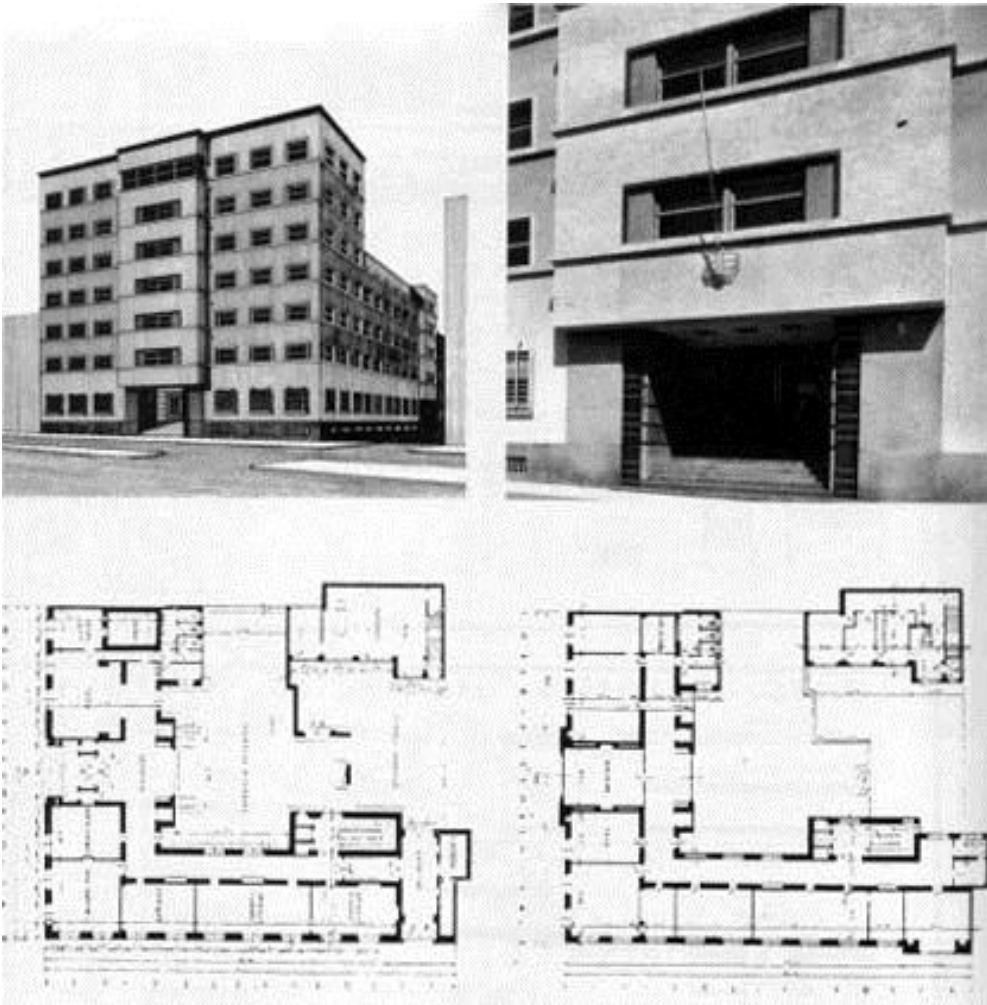
in cui i successi tecnici e produttivi delle sue aziende, e segnatamente della SNIA, ricevettero l'apprezzamento di Mussolini, il quale per altro verso si vedeva costretto a tollerare le frequentazioni artistico-intellettuali di Gualino, se non esplicitamente ostili al fascismo, quanto meno ostentatamente a esso estranee.



Interno del Palazzo Gualino, particolare del sottotetto ristrutturato.



Interno storico disegnato da Pagano per Palazzo Gualino



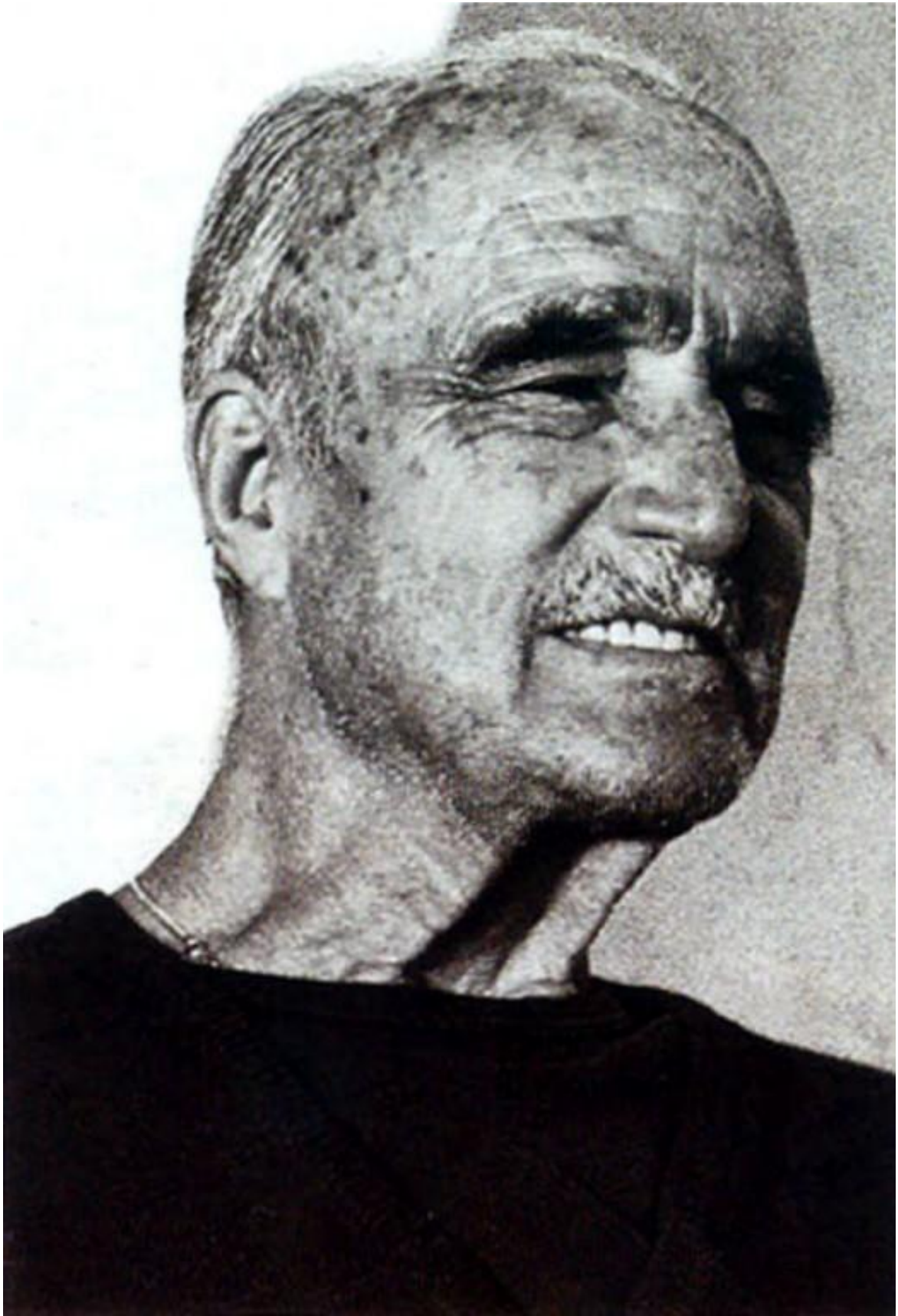
Gualino e il razionalismo – Progetti e interni di Palazzo Gualino a Torino. Architetti Pagano e Levi Montalcini



**RICCARDO GUALINO
E L'ARCHITETTURA
RAZIONALISTA**



Giuseppe Pagano



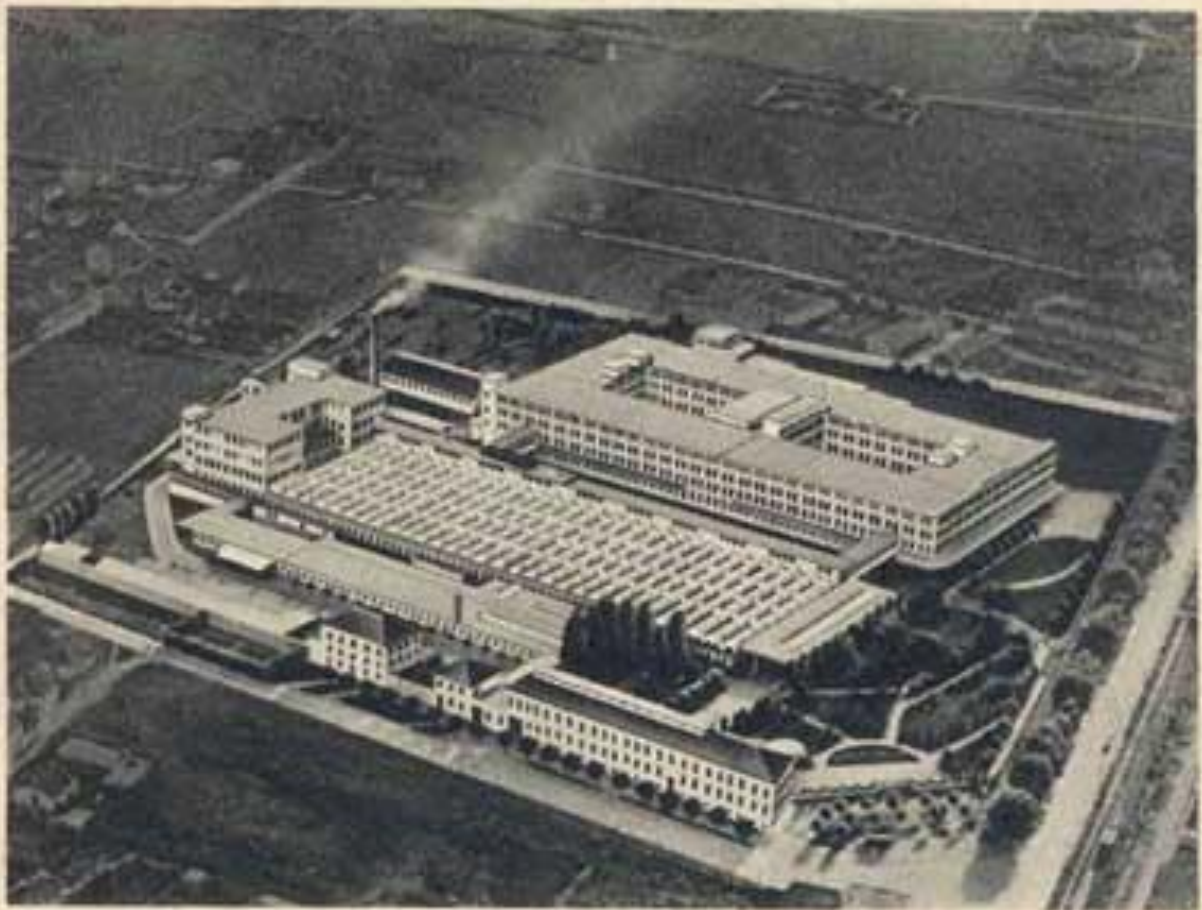
Michele Busiri Vici



Gino Levi Montalcini



Giuseppe Terragni



VENCHI-UNICA - TORINO





Moriondo & Gariglio
TORINO.

Grande assortimento di Cioccolato
in Tavolette e Fantasia.

SPECIALITÀ DELLA CASA.

Glanduja — Alpino — Margherita
Torino — Savoja — Umberto.

ESPORTAZIONE.

A scanso di contraffazioni esigere sempre
la firma
MORIONDO & GARIGLIO.

Collectors' Club www.delcampe.net





Una bella immagine di Riccardo Gualino



Fabbrica Italiana Pianoforti – Torino




PIANOFORTI

ANNO XXXV - 1944 - N. 4 - APRILE 1944

LE VIE D'ITALIA E DELL'AMERICA LATINA

RIVISTA MENSILE DEL  TOURING CLUB ITALIANO
MILANO CORSO ITALIA 10



**FABBRICA ITALIANA PIANOFORTI
TORINO**



Ex Uffici Venchi Unica Torino



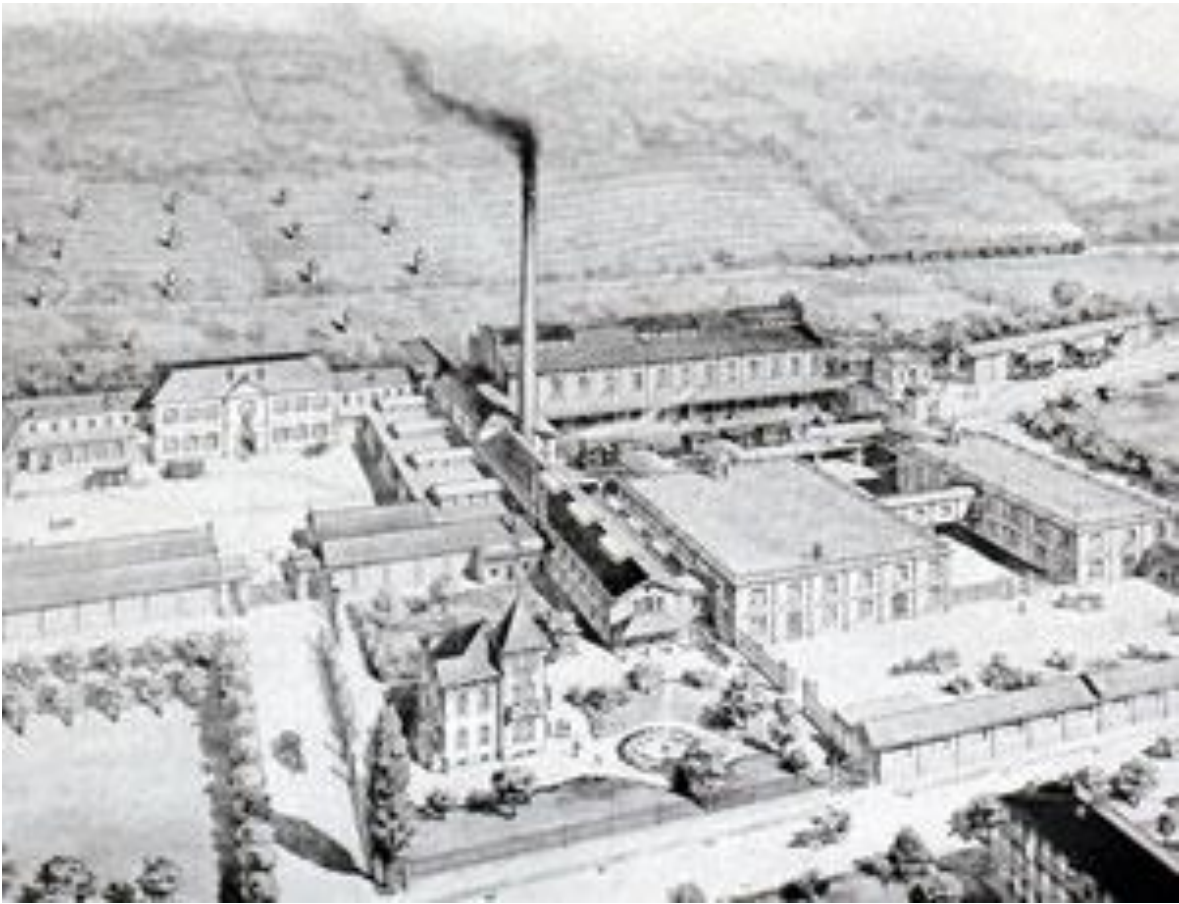
Ex opifici Venchi Unica a Torino



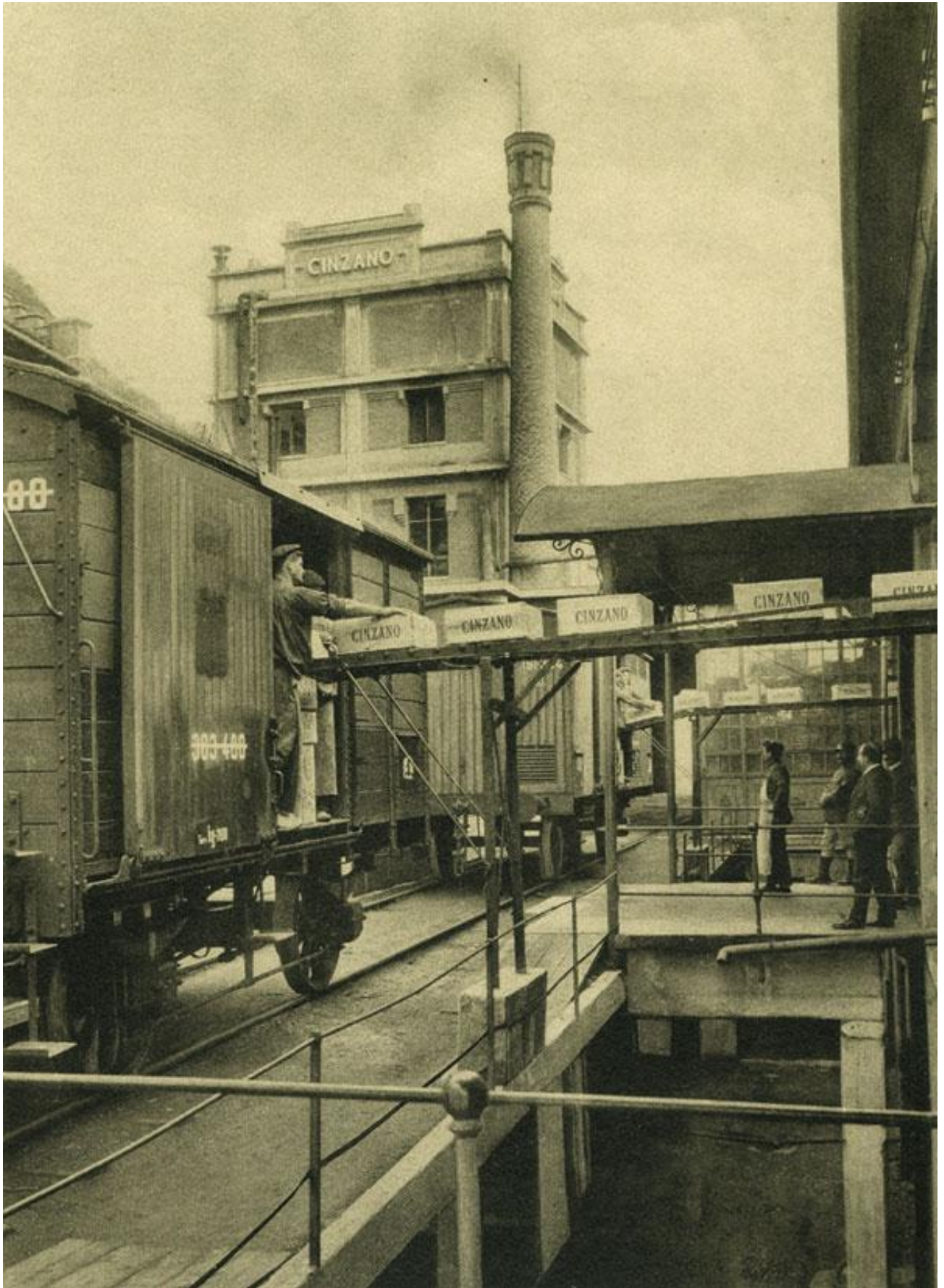
Il quartiere Venchi restaurato



Stabilimenti Cinzano Alba



Stabilimenti Cinzano Alba







1932 Mussolini visita la UNICA



Fiera di Milano 1936 – Padiglione Venchi Unica





Alcune pubblicità Venchi Unica



Stabilimento Venchi prima e dopo i restauri

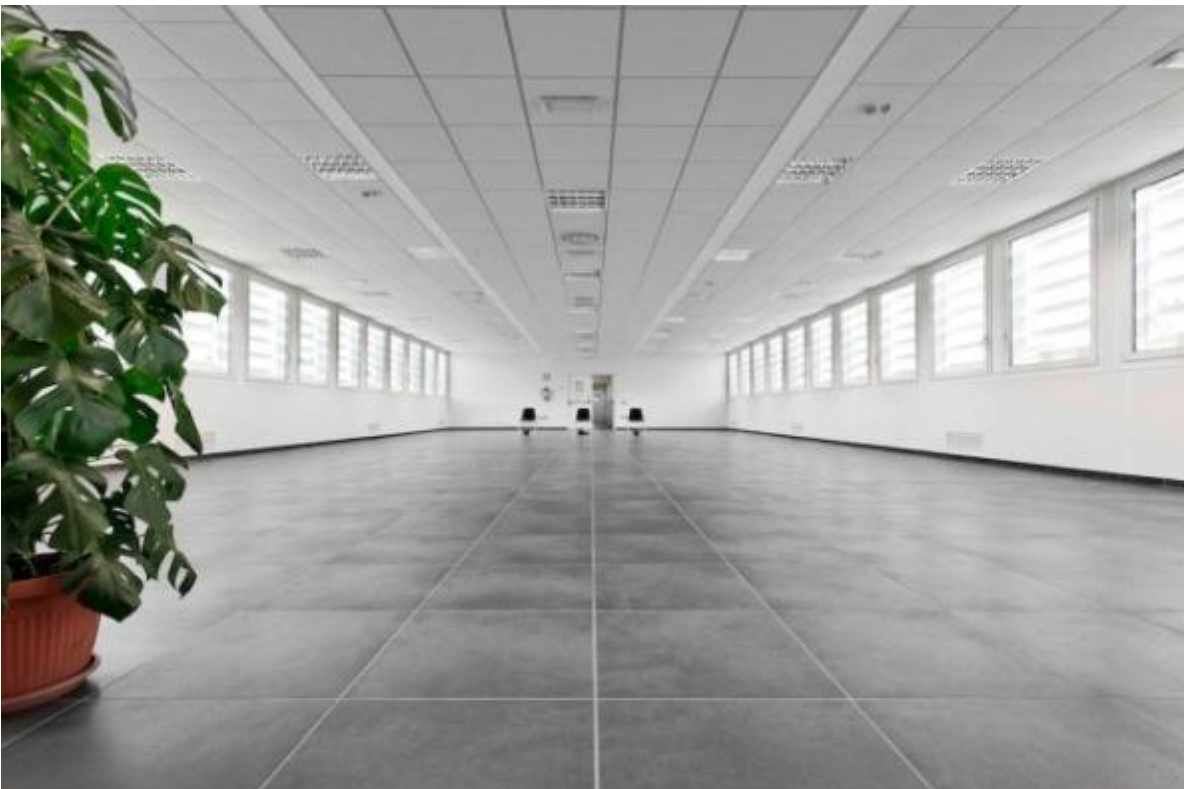


Venchi Unica Torino – Prima e dopo i restauri



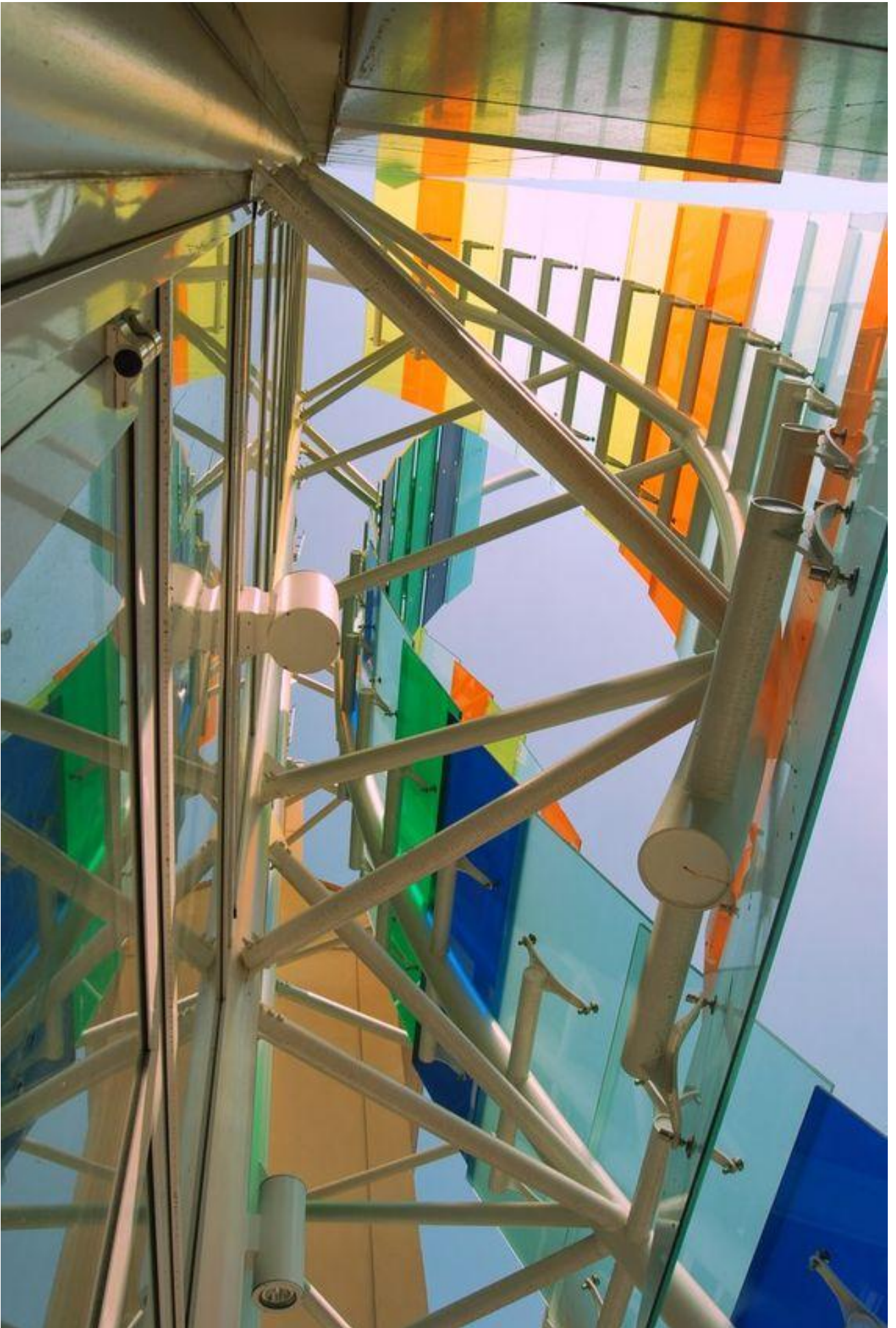


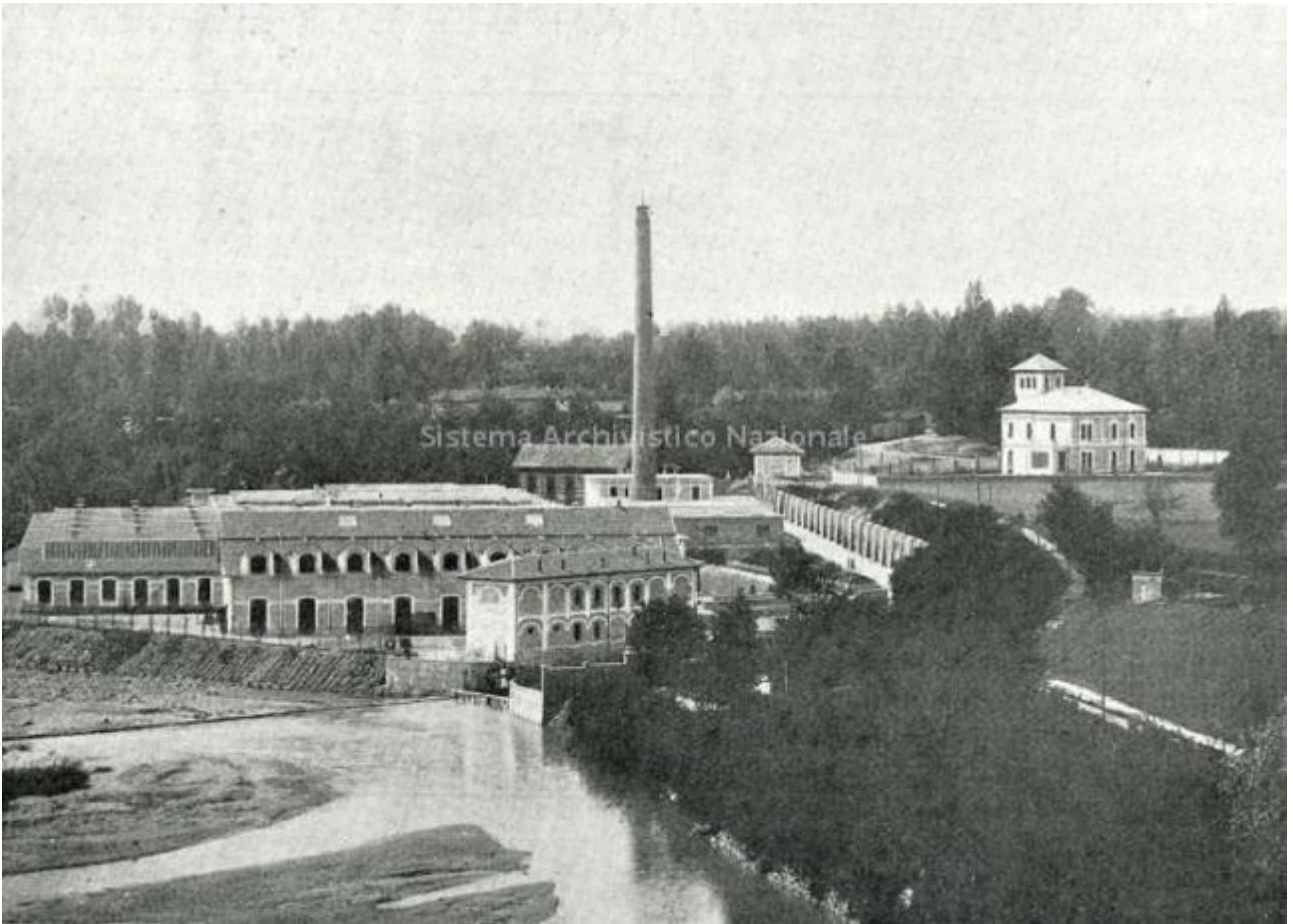
Venchi Unica Torino dopo i restauri.



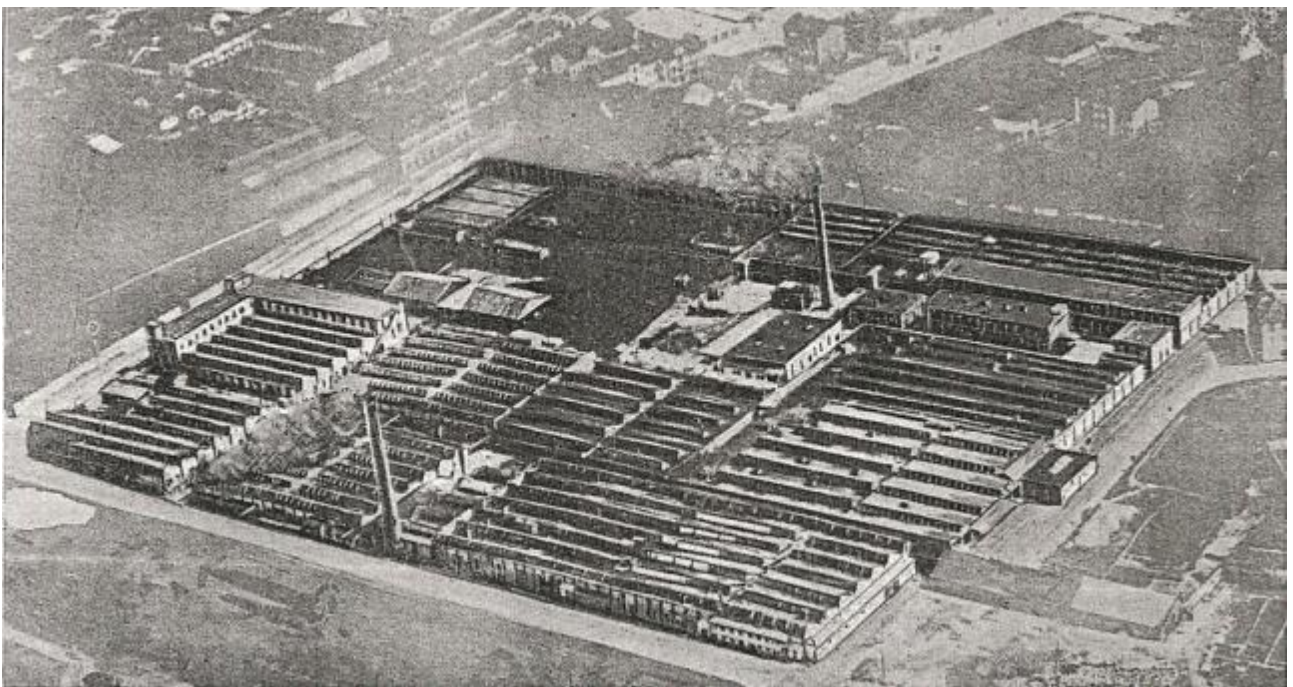








Cotonificio di Susa – Torino



L'INDUSTRIA CHIMICA



La Rumianca di Capoterra – Cagliari



LA RUMIANCA



Resti della Rumianca Borghi sulla Toce



Rumianca di Carrara

10

10

RUMIANCA

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN TORINO

*Costituito in Milano, 15 Novembre 1915 con regio. N. 1000 - Società
Estraneità Genova, 9 dicembre 1915, in seguito, Tribunale Torino 15 gennaio 1921*

DURATA DELLA SOCIETÀ FINO AL 30 GIUGNO 1985

CAPITALE SOCIALE LIRE QUINDICI MILIARDI DIVISO IN N. 1500000 DI AZIONI
DA LIRE 1.000 CADUNA DELLE QUALI N. 148590 ORDINARIE E N. 4080 PREFERENZIALI

CERTIFICATO NOMINATIVO

N. 0303139 PER

DIECI

AZIONI ORDINARIE



CAPITALE SOCIALE ELEVATO A
LIRE 69.198.880.000
DELIBERAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA
E STRAORDINARIA DEL 28 APRILE 1962

Intestato a:

TORRE NARCISA
CICAGNA
VIA ENFELLA 6 5

CAPITALE SOCIALE EL. LISTO A
LIRE 200.000.000
DELIBERAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA
DEL 10 SETTEMBRE 1963

LIRE AMMINISTRATORE

Torino, 25 05 1962

SPAZIO RISERVATO ALLE GIRATE

AGUMENTO CAPITALE GRATUITO
DA L. 15.000.000.000 A L. 15.750.000.000
(DELIBERA. ASSEMBLEA 28-6-1962)

ESERCITATO IL DIRITTO
SPETTANTE ALLA CATEGORIA 14

CAPITALE SOCIALE ELEVATO A
LIRE 30.000.000.000
DELIBERAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA
E STRAORDINARIA DEL 28 APRILE 1962

CAPITALE SOCIALE ELEVATO A
LIRE 33.072.000.000

DELIBERAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA
E STRAORDINARIA DEL 26 APRILE 1963

CAPITALE SOCIALE ELEVATO A
LIRE 31.000.000.000
DELIBERAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA
E STRAORDINARIA DEL 3 MAGGIO 1961

10

10



Rumianca di Genova



Rumianca di Pieve Vergonte

**SAPONE
ALLATTE** **VISET**

**SAPONE AL LATTE
RUMANCA**

Camforumianca

IL TARMICIDA
10 VOLTE PIÙ EFFICACE DELLA CAMFORA
100 VOLTE PIÙ MICIDIALE DELLA NAFTALINA

La Società **RUMANCA** vi vende anche:
SAPONE AL LATTE - SAPONE CRISTALL
DETERGENTE ALBA - DEODORIN
COLONIA CLASSICA VISET

**SAPONE
AL LATTE** **RUMANCA**
NEUTRO

*deterge
e nutre
la pelle*





Deodorin
RUMIANCA


ELIMINA
I CATTIVI ODORI
CON
LA SUA CLOROFILLA
DISINFETTA
CON I SUOI
VAPORI BALSAMICI
PROFUMA
DELICATAMENTE
L'AMBIENTE

E' un prodotto indispensabile in ogni casa, uffici, locali pubblici, pullman, automobili e ovunque si sviluppano e ristagnano odori sgradevoli.

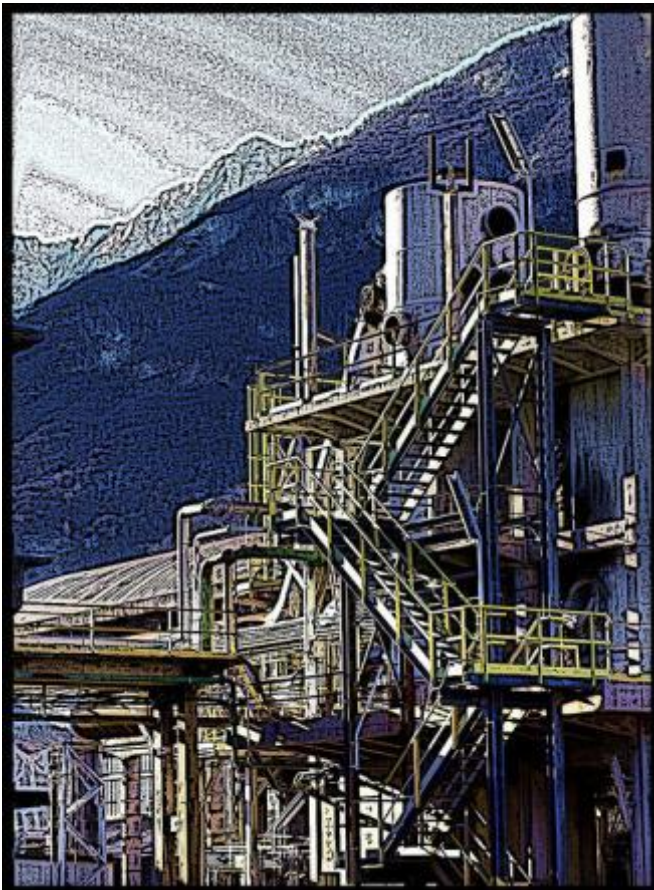
Non dimenticate il *Comfortumianca* il taracida piú efficace che può attivamente proteggere il vostro giardino.

RUMIANCA Soc. p. A.L. - TORINO - C.so Montevocchia, 28

Nuovo pontile Rumianca - Sud a Cagliari



RUMIANCA
Una nuova, grande
dimensione industriale



Ruminaca – Miniere di ARTRONE



Sede della Rumianca a Torino.



GUALINO E IL RAZIONALISMO



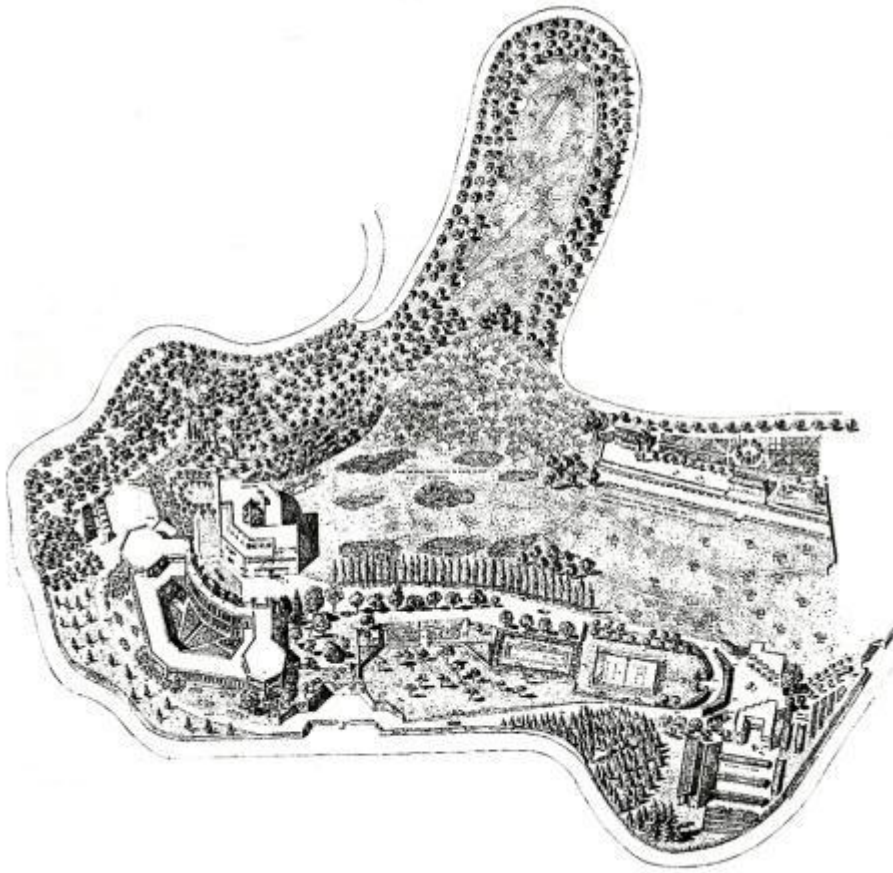
Villa Gualino, Torino progettata da Busiri Vici. Ora Hotel e cento congressi.



La grande casa che Gualino possedeva a Torino, la villa di Sestri Levante o il castello nei pressi di Casale, divennero il punto d'incontro di un ambiente tra i più raffinati e vivaci della cultura torinese dell'epoca, di cui fecero parte, tra gli altri, il critico Lionello Venturi, F. Casorati - che curò personalmente l'allestimento del piccolo teatro privato di cui disponeva l'abitazione cittadina del Gualino, i pittori del gruppo dei "Sei di Torino" (L. Chessa, F. Menzio, C. Levi, E. Paolucci, N. Galante, Jessie Boswell), e M. Soldati, che di tale entourage, della sua atmosfera, nonché della figura del Gualino, ha lasciato testimonianza nel romanzo *Le due città* (Milano 1964).

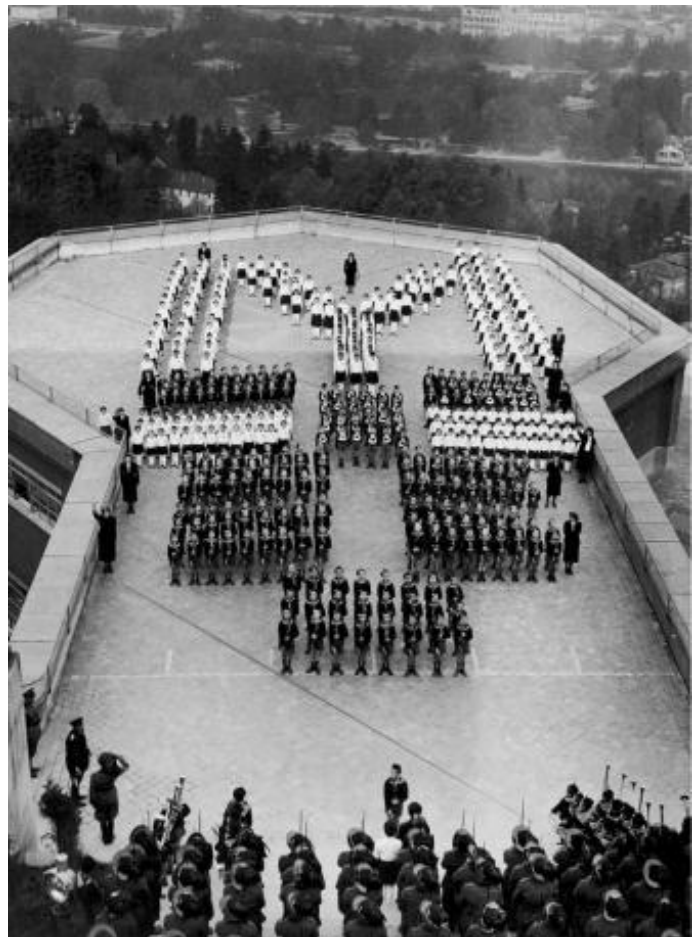


Villa Gualino, Torino



Villa Gualino, Torino





Villa Gualino, Torino - Visita del Duce

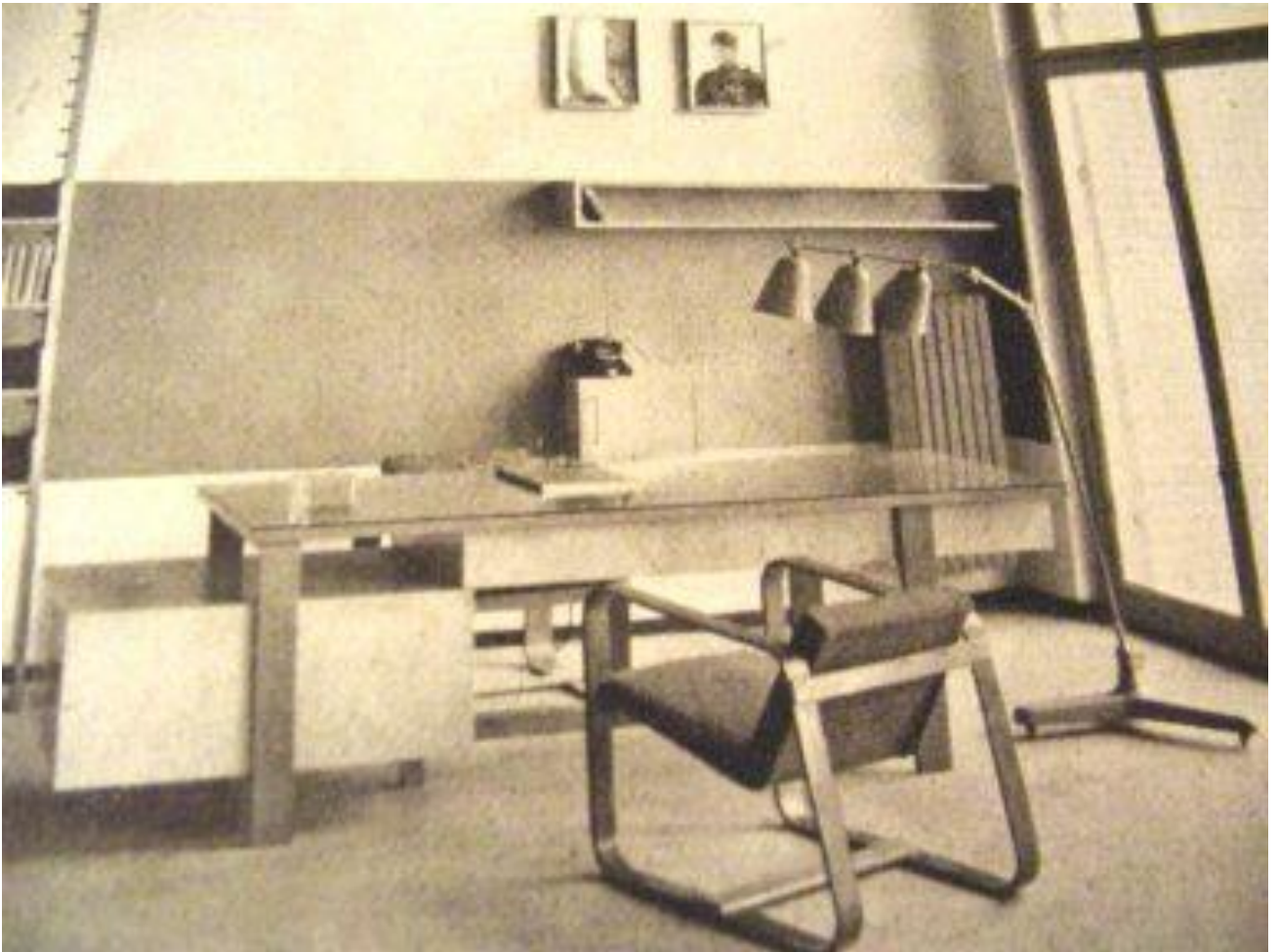


Hotel Villa Gualino





Mobili razionalisti disegnati da Gino Levi Montalcini - Giuseppe Pagano per Riccardo Gualino



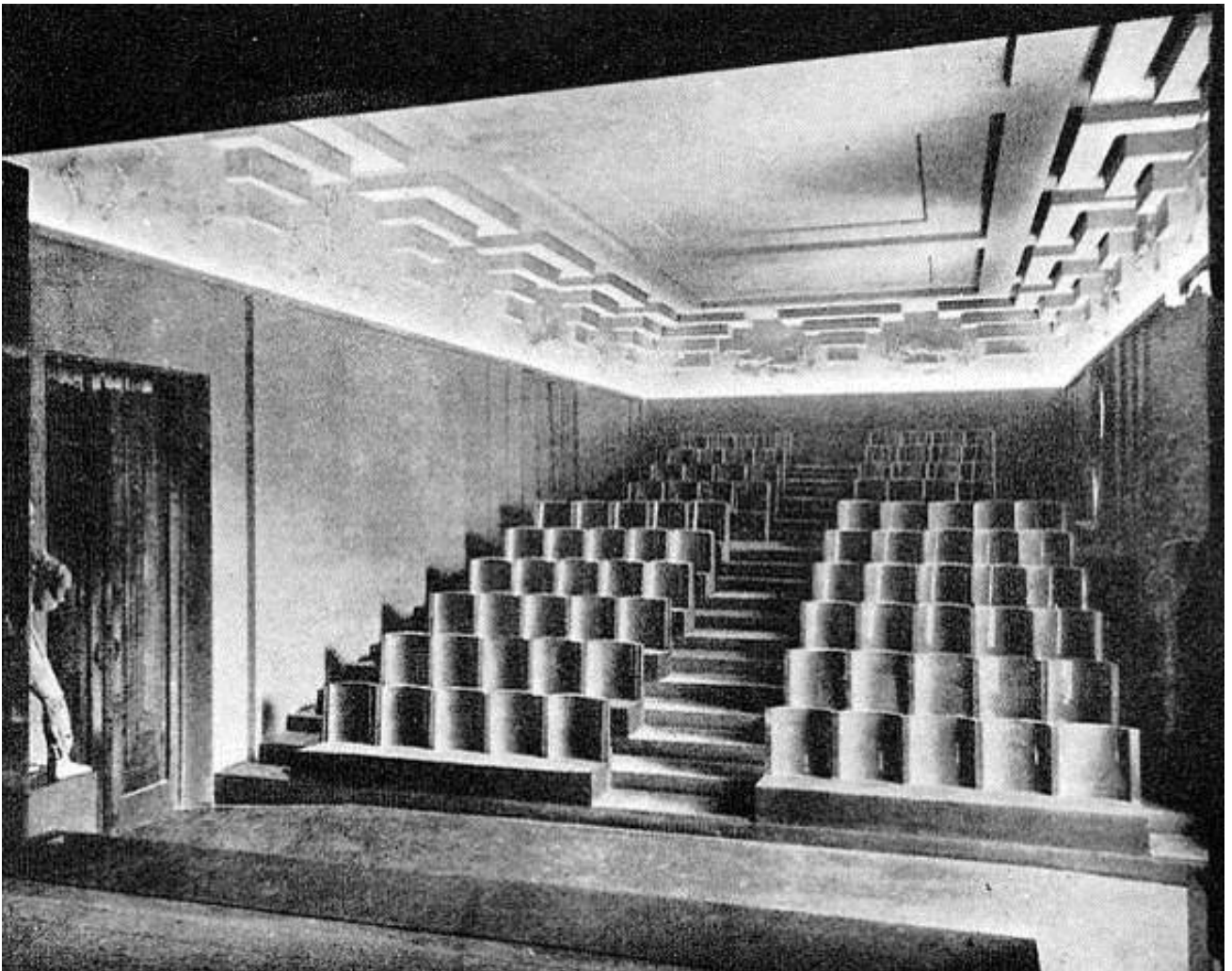
RICCARDO E CESARINA

L'ARTE E LA CULTURA

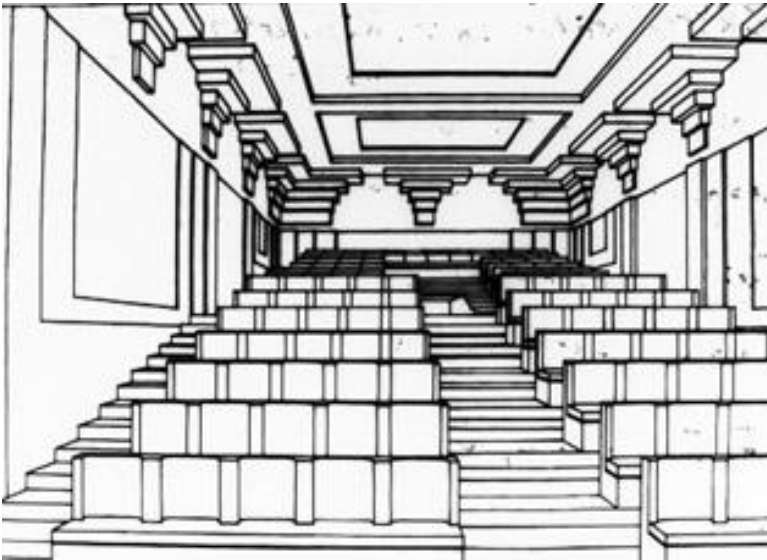


Cesarina Gualino in un ritratto di Felice Casorati

In questi anni Gualino raccolse la porzione più consistente della sua eccezionale collezione d'arte - per cui nel 1927 progettò la costruzione di una grande villa-museo (rimasta poi incompiuta) sulla collina di San Vito - che oggi è in parte conservata alla Galleria Sabauda di Torino. Del 1925 è poi la creazione del teatro di Torino, i cui cartelloni ospitarono proposte fra le più stimolanti e cosmopolite del panorama artistico-culturale coevo: autori quali I. Stravinskij e A. Casella, i balletti russi di S. Djagilev o il teatro ebraico Habima.



Il teatrino di casa Gualino disegnato da Sartoris e Casorati.



Bassorilievi in bronzo di Felice Casorati per il teatrino di Casa Gualino.

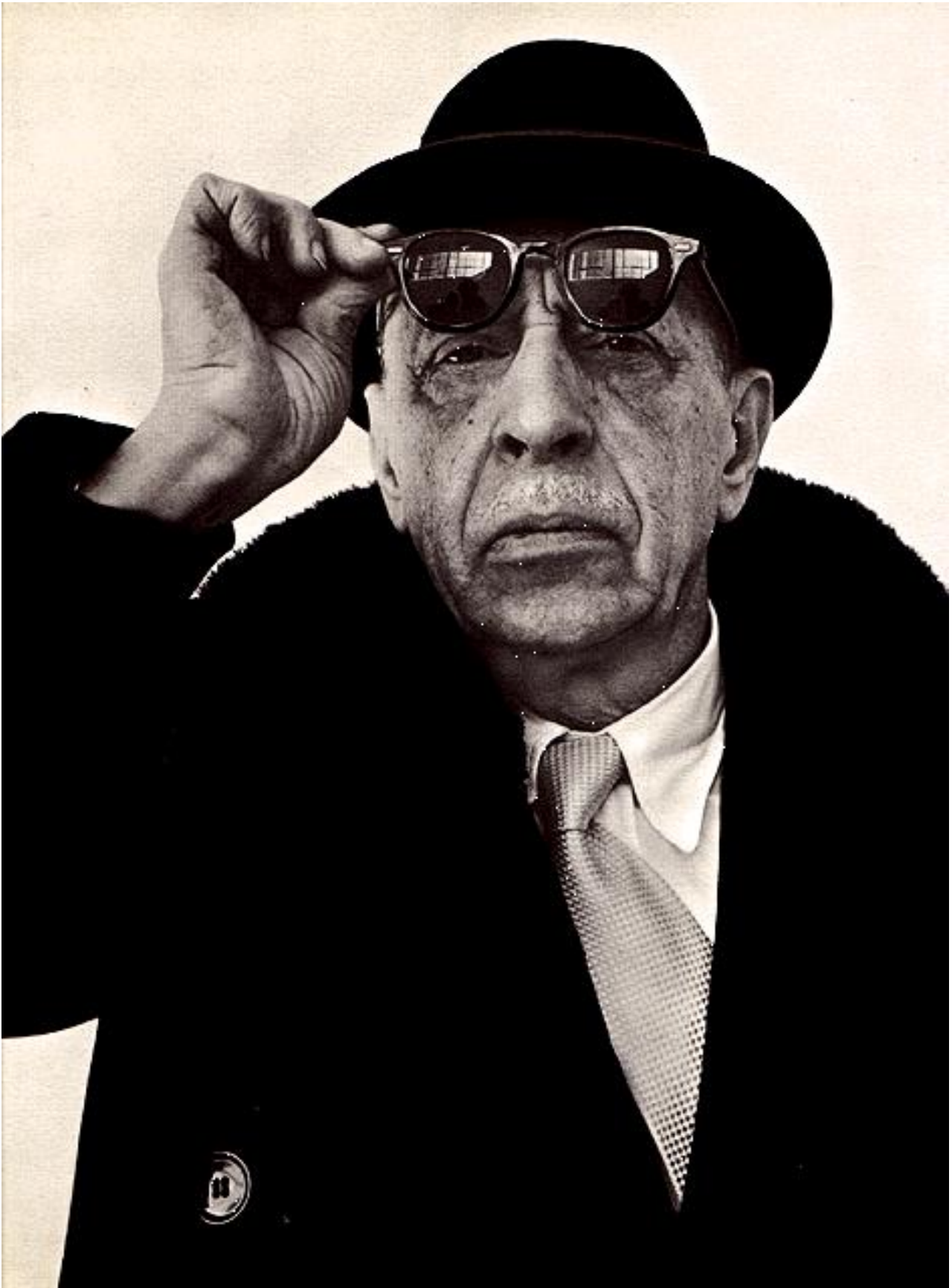




i balletti russi S. Djagilev



il teatro ebraico Habima



Igor Stravinsky



**TEATRO
FUTURISTA
MARINETTI**

**I PRIGIONIERI E L'AMORE
L'OCEANO DEL CUORE**

**DIRETTORE ARTISTICO
MARINETTI
SCENOTECNICO PRAMPOLINI
GESTIONE DE CENZO&C**

PRAMPOLINI



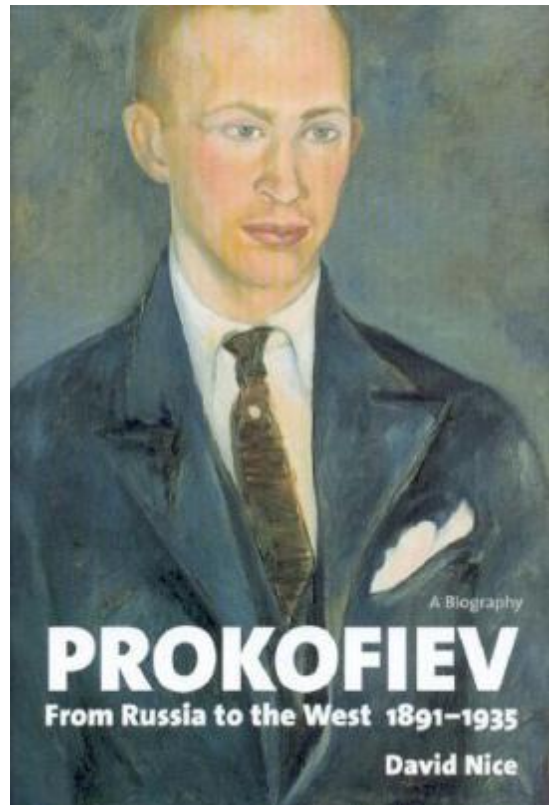
Ildebrando Pizzetti



Zoltan Kodaly



Paul Hindemith



Sergej Sergeevič Prokofiev



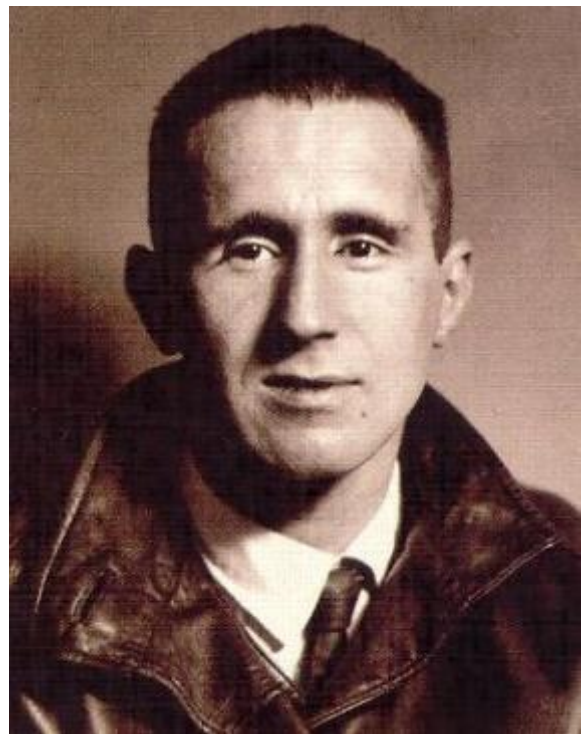
Malipiero e Pirandello



Ernest Bloch



Alfredo Casella

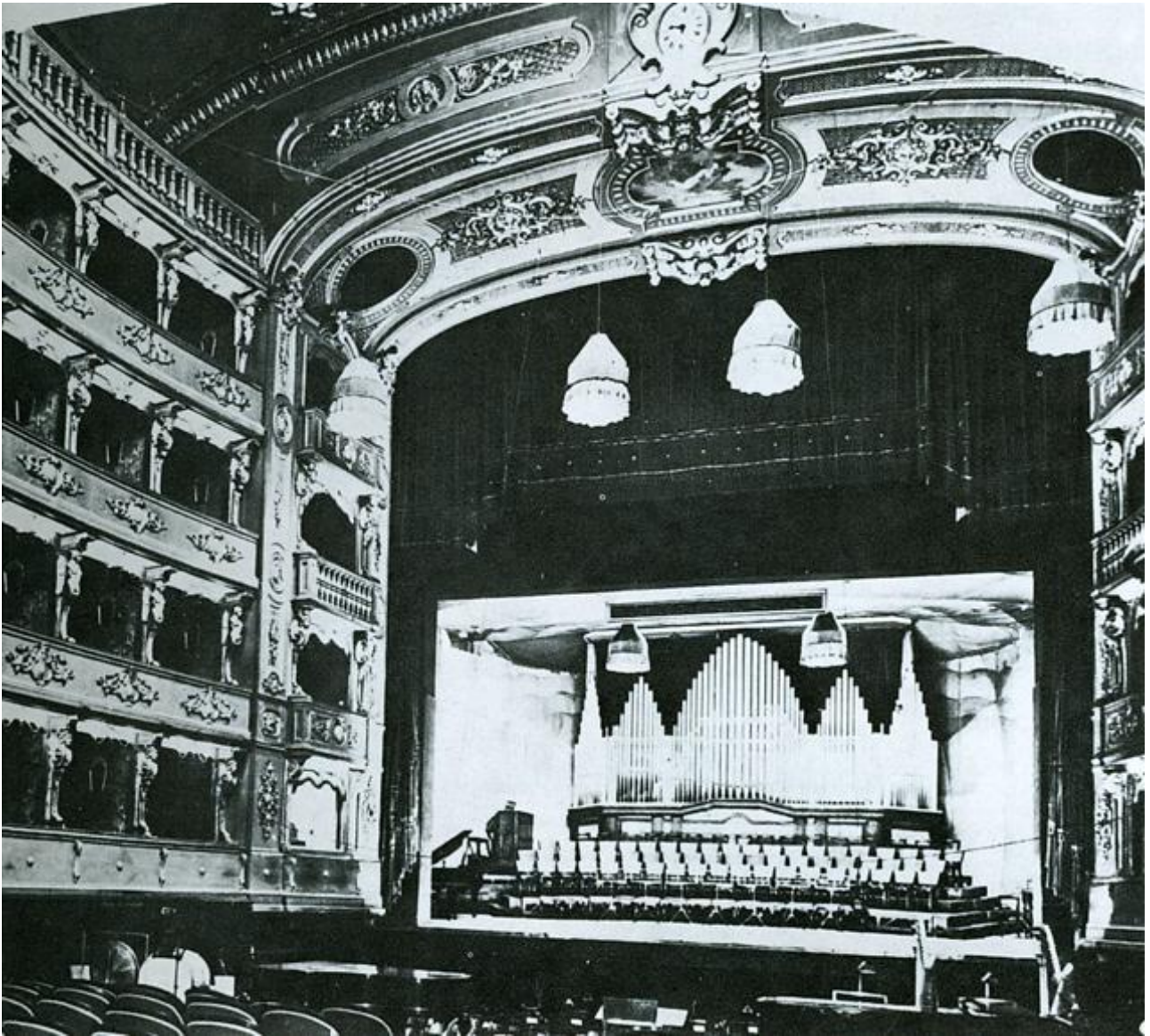


Bertold Brecht



Il teatro di Torino ex Scribe.





I resti del teatro di Torino



COLLEZIONE
GUALINO

CATALOGO

GALLERIA SABAUDA
TORINO



La Galleria Sabauda – Contiene una parte delle opere della collezione Gualino.





**ALCUNE OPERE DELL'IMMENSA COLLEZIONE DI
RICCARDO GUALINO**



Van der Weyden



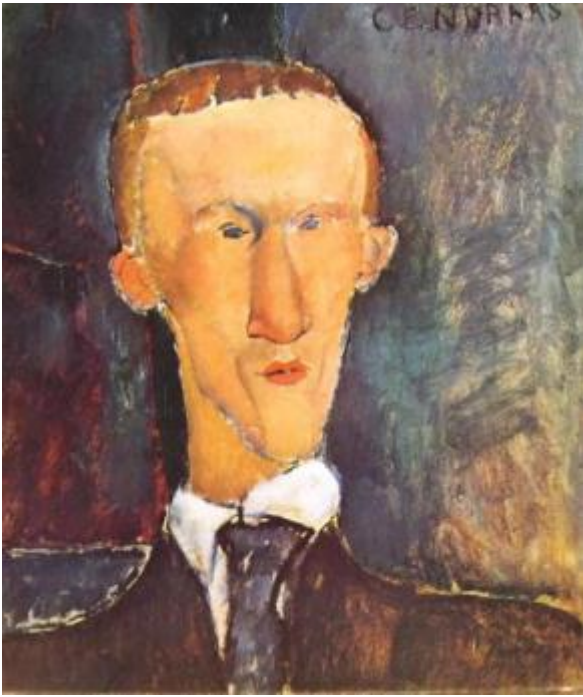
Lorenzo Credi



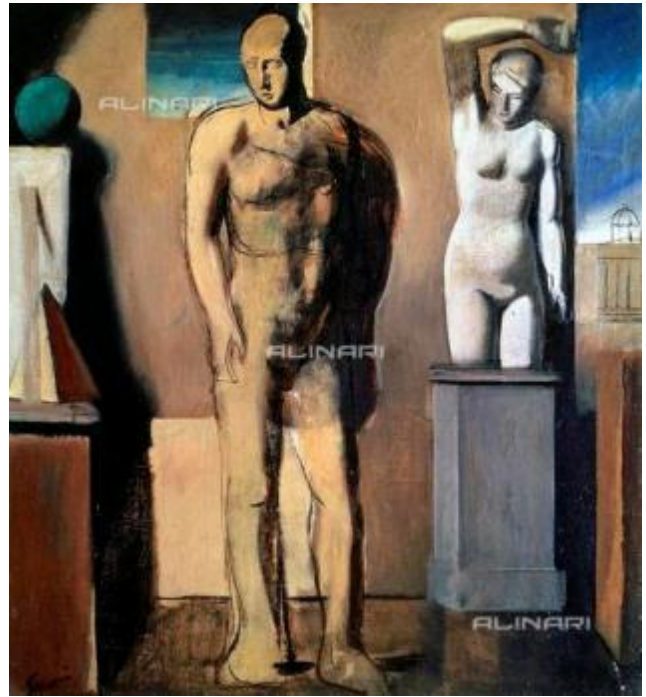
Sandro Botticelli



Duccio Boninsegna



Amedeo Modigliani



Mario Sironi



Amedeo Modigliani – Il nudo rosso



Amedeo Modigliani



Edouard Manet



Claude Monet



Giovanni Fattori

Le fortune di Gualino cominciarono tuttavia a declinare dopo la metà del decennio. La manovra di rivalutazione della lira per un verso aggravò il forte indebitamento su cui si fondava il suo impero industriale, dall'altro annullò le prospettive di espansione del mercato nazionale e degli stessi sbocchi esteri cui era legato il successo della maggior parte delle sue imprese.



PIETRO CANONICA



ARMANDO SPADINI



Beato Angelico

**DAGLI ORI ANTICHI
AGLI ANNI VENTI
LE COLLEZIONI
DI RICCARDO GUALINO**



Electa

Le esplicite proteste di Gualino per la politica di "quota 90", per quanto espresse in forma privata in una famosa lettera dell'aprile 1927, dovettero indispettire Mussolini. D'altro canto, già l'anno precedente i crescenti contrasti con Agnelli, non da ultimo causati dagli interessi di Gualino e dei suoi nuovi soci francesi nel settore automobilistico, erano sfociati in una rottura con la FIAT e di fatto, ne fosse questa la causa o il sintomo, in un pericoloso isolamento di Gualino dal fronte confindustriale.



LA
COLLEZIONE
GVALI
NO

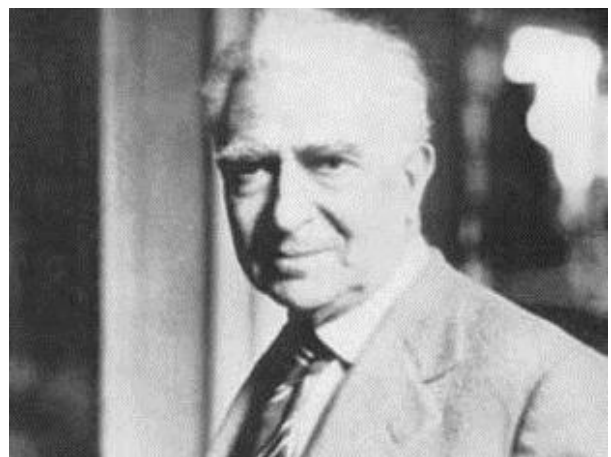


A una simile situazione Gualino reagì spostando all'estero il baricentro dei suoi affari: in Inghilterra, ove ottenne un importante credito della Hambro's Bank, e soprattutto in Francia, ove già nella prima metà degli anni Venti era divenuto padrone del notevolissimo patrimonio immobiliare della Paris Foncier e dove, in occasione della quotazione in borsa dei titoli SNIA, nel 1926, aveva avviato un'intensa collaborazione con il banchiere parigino A. Oustric. Insieme con questo, in particolare, Gualino creò un impero finanziario-industriale di dimensioni non dissimili da quelle dei suoi interessi italiani, il quale tuttavia, basato anch'esso su una girandola di debiti e su spericolate operazioni di borsa, non valse a frenare il progressivo deterioramento della sua posizione.

I CORTIGIANI DELL'ARTE



Lionello Venturi



Felice Casorati



Enrico Paulucci



Carlo Levi



Francesco Menzio



Mario Soldati



Jessie Boswell



CESARINA GUALINO CON JASSIE BOSWELL



Ludmilla and Georges Pitoëff

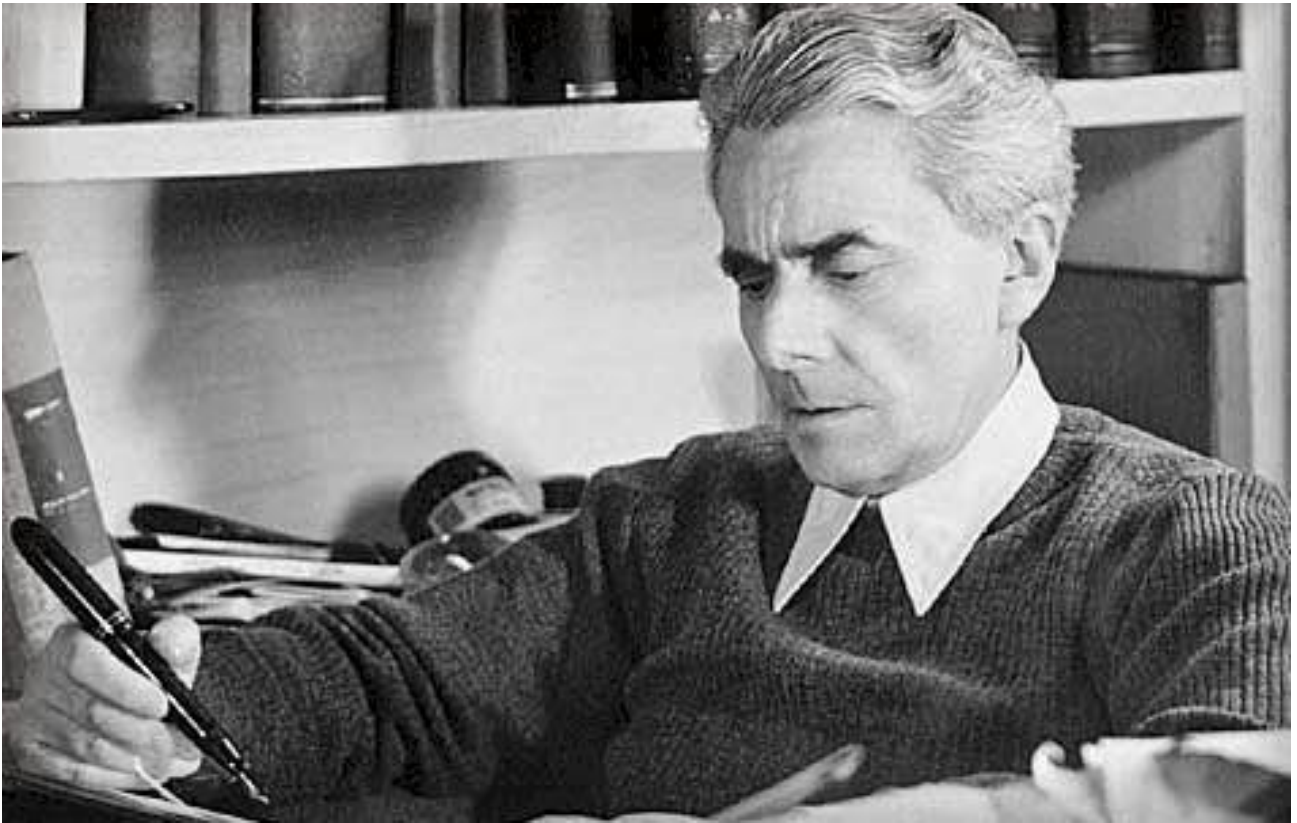


Mary Wigman.



Alexandre e Clotilde Sakharoff





Massimo Bontempelli



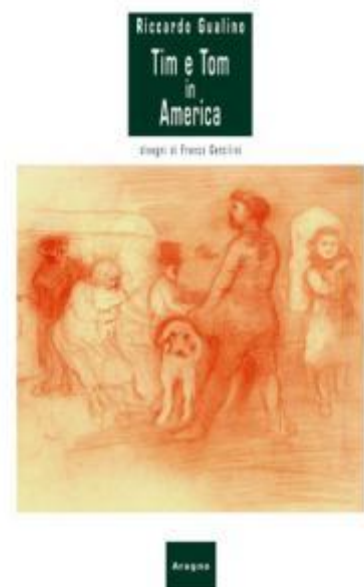
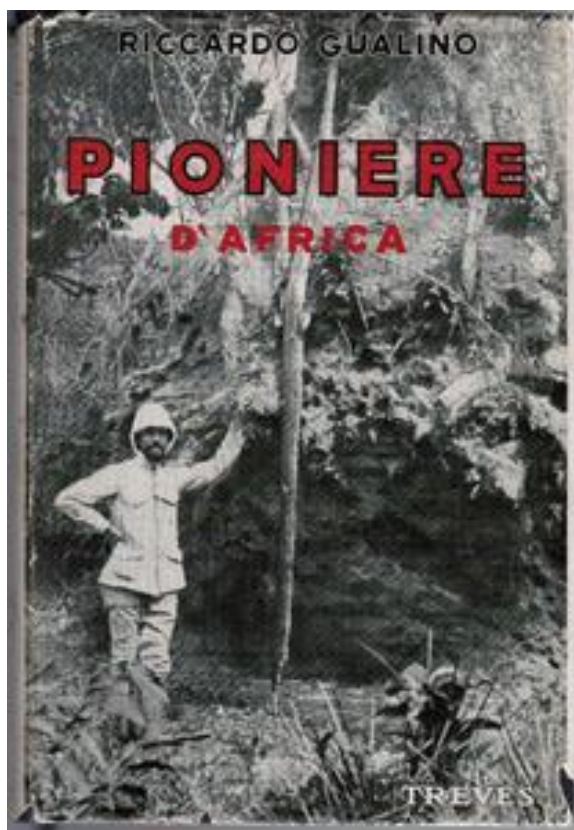
Salvator Gotta

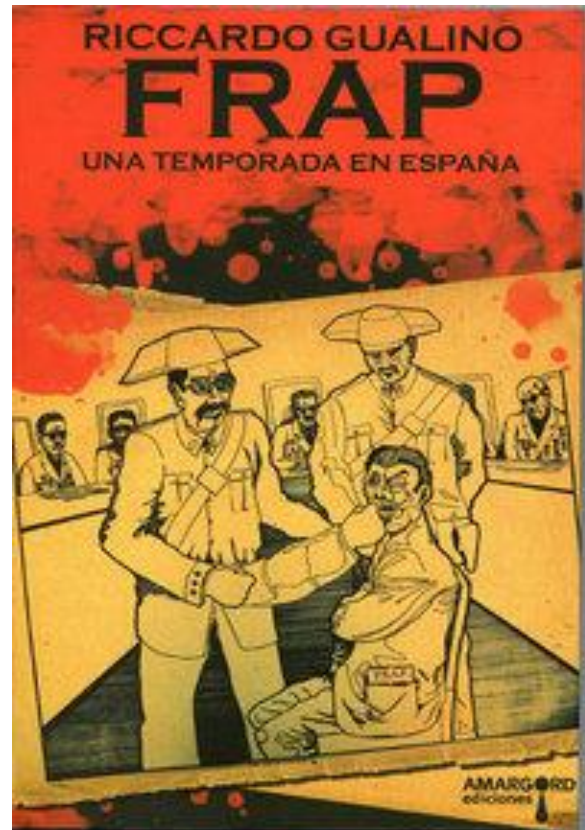


Giacomo De Benedetti

I ROMANZI E GLI SCRITTI







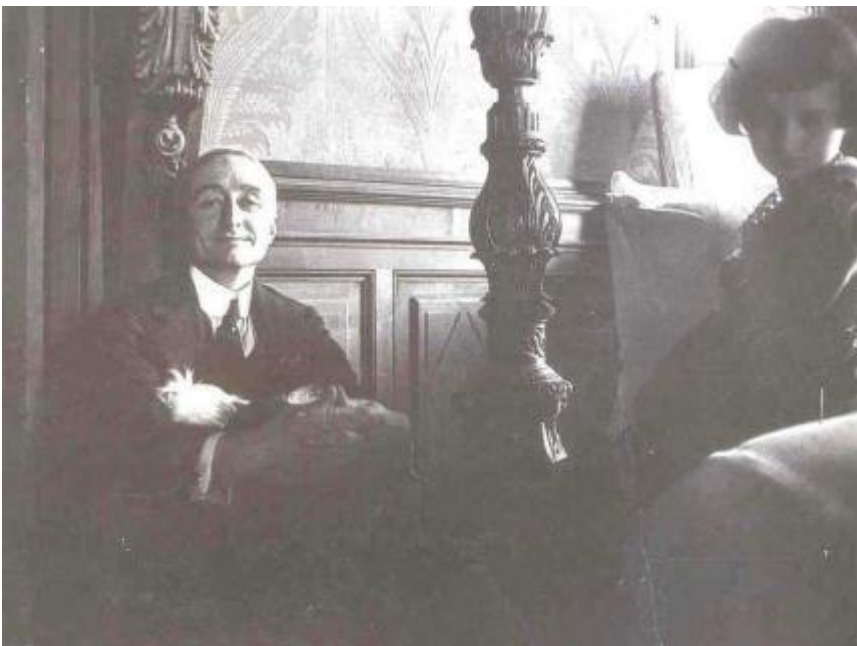
Nell'orbita dei due finanzieri, o della loro Holding française, creata nel 1928 insieme con la corrispettiva Holding italiana, entrarono imprese automobilistiche, come la Peugeot e la Ford francese, partecipazioni nel settore assicurativo (Union vie) e soprattutto aziende del settore tessile, chimico-tessile, e dell'abbigliamento: Blanchisseries de Thaon, gli Établissements Desurmont (lana) di Rubaix, la filanda Bloch in Alsazia, la Sarlino (Société anonyme rémoise de linoleum) principale produttrice francese del settore, gli Établissements Maréchal di Lione (tela cerata), varie maisons dell'alta moda parigina come Deuillet-Doucet, Agnès e Germaine Patat, e il grande gruppo delle Chaussures françaises, che riuniva 17 stabilimenti, sette catene di negozi al dettaglio e circa 10.000 dipendenti.

Tale acquisizione nel comparto calzaturiero, in particolare, era collegata all'ultimo grande progetto industriale di Gualino negli anni Venti, quello della Salpa Ltd., una società di Terranova da lui costituita in base ai contatti con gli ambienti finanziari anglo-canadesi di cui disponeva già da prima della Grande Guerra, finalizzata allo sfruttamento commerciale di brevetti per la fabbricazione di cuoio artificiale e rigenerato. Sorta nel 1928, la

Salpa costituì un impianto sperimentale e avviò la costruzione di grandi fabbriche in Italia, Francia e Stati Uniti d'America, mentre parallelamente lanciava una serie di cospicue sottoscrizioni azionarie nei tre paesi: era il meccanismo su cui si basava, e si era basata, la maggioranza delle altre operazioni di Gualino, consistente essenzialmente nell'avviare, indebitandosi, sempre nuovi progetti industriali - non di rado assai suggestivi per la vastità delle loro dimensioni e il respiro della loro stessa concezione imprenditoriale, ma di realizzabilità tutt'altro che scontata, specie alla vigilia della recessione mondiale e di rastrellare poi fondi sui mercati finanziari.

Presi nel meccanismo del loro continuo gioco al rialzo Gualino e Oustric arrivarono, seppure per brevi periodi e controllando molto parzialmente le leve del potere effettivo, a occupare i vertici di imprese quali la Peugeot, la Tobler o, in Italia, la Cinzano. Ciò permise loro di garantire con i nomi di queste aziende nuove vaste emissioni di titoli e così per qualche tempo di tamponare la





Riccardo Gualino con la figlia Lilly e sotto un ritratto della stessa eseguito da Felice Casorati





Villa Giullarino, Firenze. Ultima residenza di Riccardo Gualino.



situazione di crescente indebitamento in cui andavano sempre più avvitando e che la crisi internazionale del 1929 avrebbe fatto precipitare.

Il crollo della vasta costellazione d'affari di Gualino partì proprio dalla Francia, con il fallimento, nel 1930, della Banca Adam, una controllata del gruppo Oustric, seguita dal tracollo, a catena, di tutto il giro d'interessi che ruotava intorno al socio francese, di cui si scoprirono oltretutto le malversazioni con il governo socialista all'epoca dell'introduzione in borsa dei titoli della SNIA.

Con quest'ultima ormai sotto la tutela del cartello internazionale del rayon, le altre imprese, dall'Unica all'Unione cementi, in gravi difficoltà per la recessione, lo scandalo Oustric fece venir meno anche molte delle garanzie prima fra tutte la Salpa - con cui Gualino, tra il 1929 e il 1930, aveva ottenuto almeno un paio di interventi straordinari della Banca d'Italia a favore della Banca agricola.

Agli inizi di ottobre 1930, attaccato frontalmente da Mussolini con un discorso al Consiglio delle corporazioni, bollato come speculatore dalla Confindustria e oramai conclusa l'era di B. Stringher alla Banca d'Italia con cui aveva intrattenuto per due decenni rapporti in qualche modo preferenziali, Gualino venne arrestato nel gennaio 1931 e condannato dal tribunale speciale a cinque anni di confino a Lipari per aver arrecato gravi danni all'economia nazionale. Le attività della Banca agricola vennero smembrate e passate a vari istituti di credito, la SNIA passò sotto il controllo di F. Marinotti e S. Borletti, mentre le altre aziende del gruppo vennero liquidate o temporaneamente affidate a gestioni straordinarie sotto la vigilanza dall'Istituto di liquidazioni.

Complessivamente, a due anni dal crack, una volta portata a termine cioè la prima fase della liquidazione, i vari organismi dello Stato accusavano ancora poco meno di 300 milioni di lire di perdite, che si sarebbero ridotti poi di circa un sesto attraverso le cessioni e i risarcimenti realizzati entro gli anni Trenta. Di là da questi ammanchi, tuttavia, l'eccezionalità e la spettacolarità delle misure prese contro Gualino furono uno strumento che permise al regime

di dimostrare la propria imparzialità e la propria autonomia dai potentati economici, colpendo al tempo stesso un personaggio ormai di fatto piuttosto isolato dagli ambienti confindustriali.

Mussolini, per altro, non infierì su Gualino il quale rimase alle Eolie poco più di un anno, per vedere poi accolta la richiesta di trasferimento a Cava de' Tirreni e riottenere infine la libertà nel settembre 1932. Negli anni successivi Gualino riprese a tessere la trama dei suoi affari, sia pure da una posizione più appartata che in passato. Insieme con l'Italia, sede delle sue attività continuò a essere in quegli anni in primo luogo la Francia, ove pure era stato processato e condannato nel gennaio 1933, ma dove aveva comunque concentrato una parte consistente delle sue risorse.

Già intorno alla metà del decennio, personalmente o attraverso parenti e prestanome, lo si ritrova Oltralpe alla testa di vasti giri d'interessi nel settore immobiliare e in quello della grande distribuzione (Société anonyme des cafés et restaurants français e partecipazioni ai magazzini Bon marché), nonché di una finanziaria lussemburghese, il Consortium privé, che con la sua controllata parigina, il Comptoir privé, diretto da P.G. Gurgo Salice, realizzò operazioni ad ampio raggio sul mercato valutario e su quello dei titoli azionari.

Con l'appoggio della Banque de l'Union parisienne, in cui era ancora attivo l'amico Oustric, il Gualino tornò in breve a riprendere le fila

CESARINA PITTRICE



Cesarina Gualino, autoritratto e sotto un paesaggio eseguito dalla stessa ad olio su tela.





Cesarina Gualino, autoritratto e ritratto di Riccardo Gualino



di una vasta trama di affari che includeva, tra le altre, le società anonime Roumano-Belge des pétroles, la svizzera S.a. des Fours Pieters (per lo sfruttamento, in combinazione con Gualino Nobel, di brevetti per la distillazione del carbone), la Compagnie industrielle française du platine o la Mines d'or de peck, per la gestione di giacimenti in Jugoslavia.

I suoi nuovi poli di interesse furono tuttavia soprattutto la chimica e la cinematografia. Nel primo di questi settori l'azienda principale divenne la Rumianca, originariamente un'impresa ausiliaria della SNIA, di cui Gualino nel 1933 rilevò il controllo dal gruppo Abegg.

La Rumianca ebbe notevole successo a partire dalla metà degli anni Trenta producendo fertilizzanti e anticrittogamici, per inserirsi poi nei flussi di commesse e finanziamenti pubblici della mobilitazione industriale e fare ottimi affari con le produzioni belliche. Durante la guerra l'azienda disponeva di due stabilimenti nel Novarese per la lavatura dei minerali e produzioni chimiche di base, uno nei pressi di Torino per saponi e uno in costruzione a Carrara per anticrittogamici, nonché di vasti complessi minerari in Val d'Ossola, Sardegna e Calabria per l'estrazione di pirite.

LIBRI VIDEO E SAGGI SU RICCARDO GUALINO

Claudio Bermond

Riccardo Gualino finanziere e imprenditore

Un protagonista dell'economia
italiana del Novecento



CENTRO STUDI PIEMONTESE
CA DE STUDI PIEMONTEIS

Libri e video su Riccardo Gualino di recente pubblicazione.

Z A P P I N G

PIER FRANCESCO GASPARETTO



SOGNI E SOLDI

Vita di Riccardo Gualino

Aragno

Nicola De Ianni

Gli affari di Agnelli e Gualino
1917 - 1927



PRISMI

Anna Turra
Storie dalla SNIA





Collana Beni e Mente

Umberto Rodda

Storia dell'industria piemontese

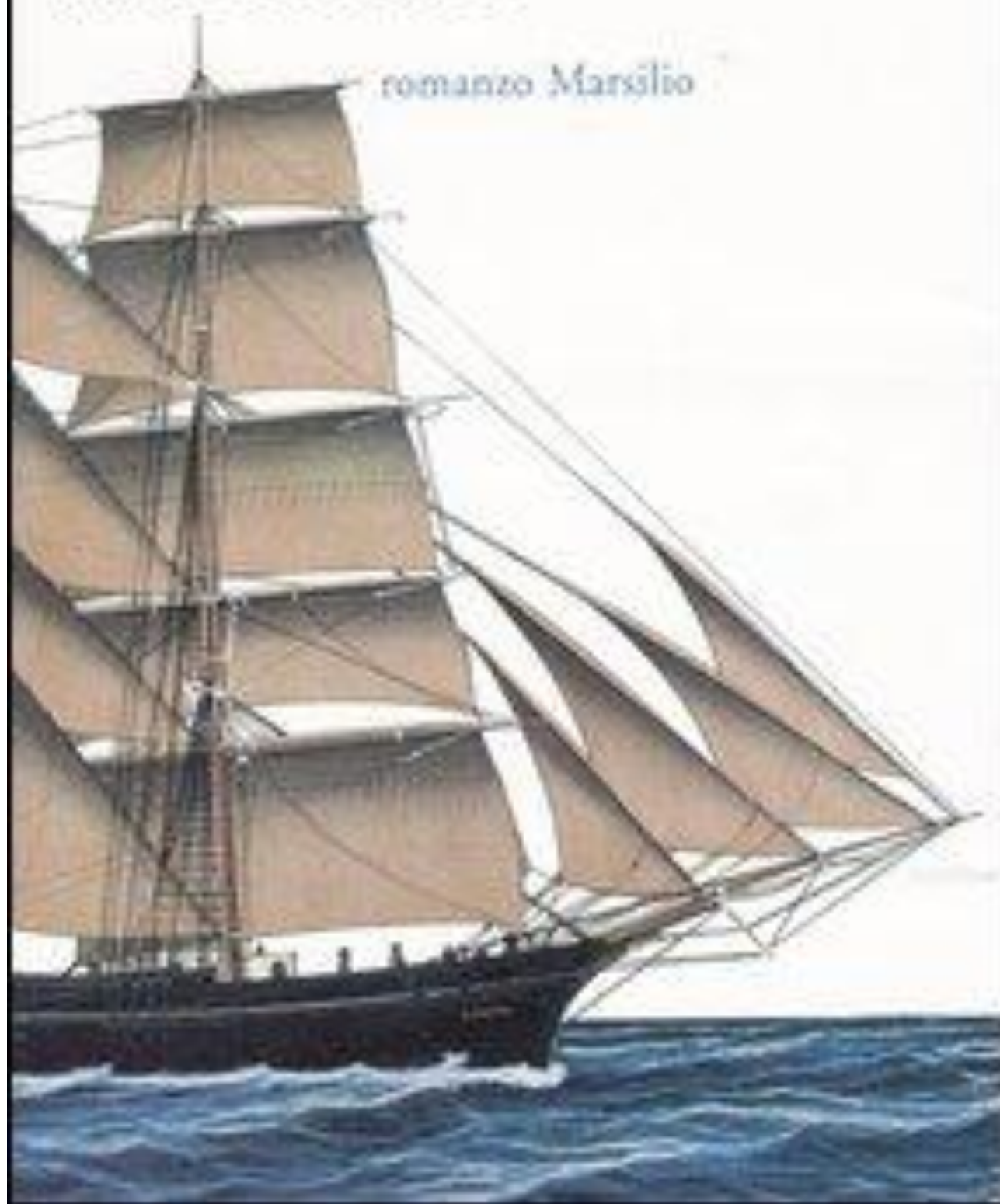
Soldati

le due
città

Garzanti

Francesca Duranti
L'ultimo viaggio
della Canaria

romanzo Marsilio





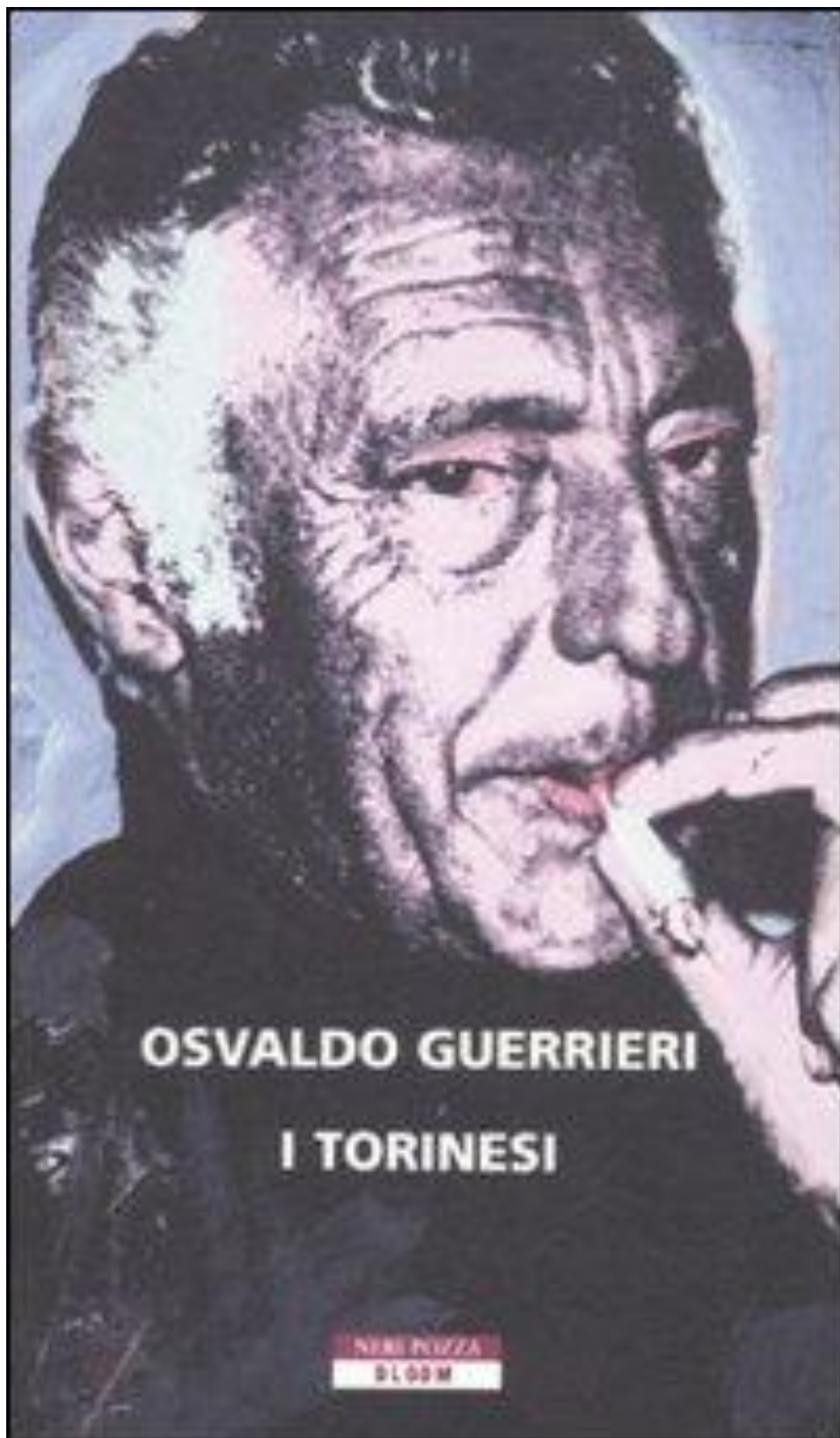
VideoAstolfo *presenta*
Sulla.rms

Il sulle tracce

di **Riccardo Gualino**



un documentario di **Beppe Anderi**



OSVALDO GUERRIERI
I TORINESI

NERI PIZZA
BLOOM

IL CINEMA

LA LUX FILM

In quanto alla cinematografia, Riccardo Gualino costituì quasi contemporaneamente nel 1934 la Lux francese e la Lux italiana, producendo l'anno successivo il suo primo film, Don Bosco, di G. Alessandrini. Attraverso il cinema, egli non solo ebbe modo di recuperare e mettere a frutto il patrimonio di esperienze e contatti maturati negli anni Venti negli ambienti intellettuali (prima fra tutti la collaborazione con il musicologo G.M. Gatti, già direttore del teatro di Torino), ma aprì anche un importante canale di comunicazione con il regime, partecipando di fatto alla prima stagione di sviluppo della cinematografia nazionale, fortemente voluta dal fascismo.



All'iniziale Don Bosco seguì un periodo di assestamento della casa di produzione; quindi, dal 1940 al 1944, compaiono nel catalogo

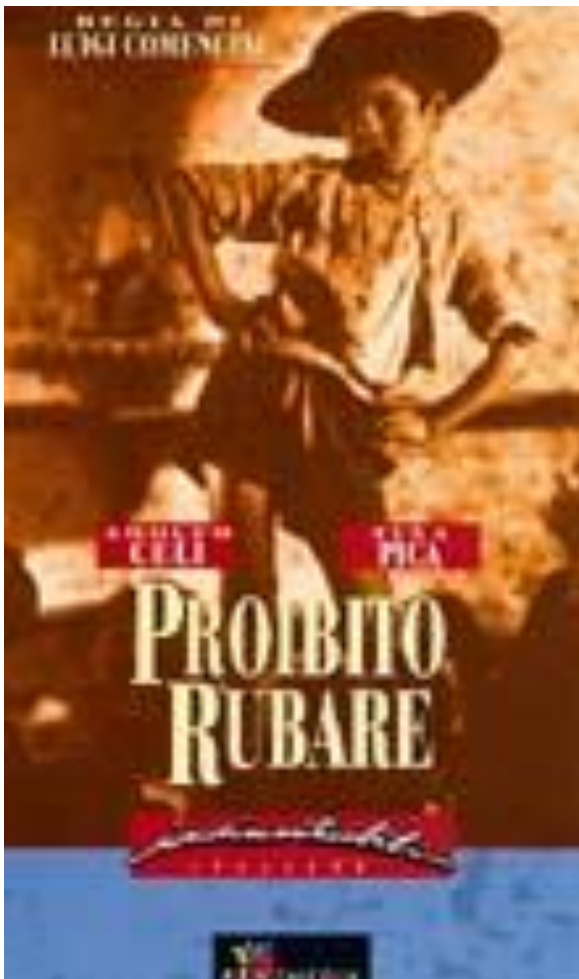


Nella foto Riccardo Gualino insieme ai produttori cinematografici Luigi Rovere e Dino De Laurentis

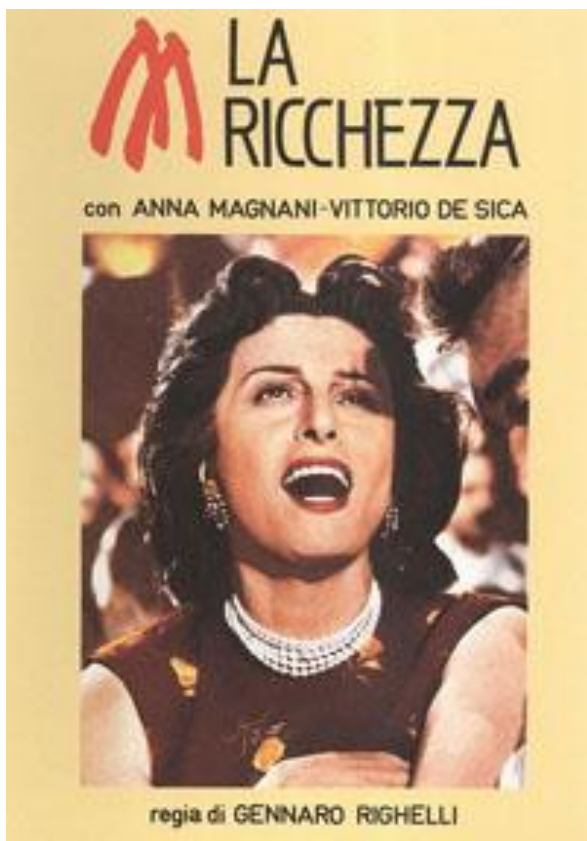


Alcuni titoli degli oltre cento film prodotti dalla LUX



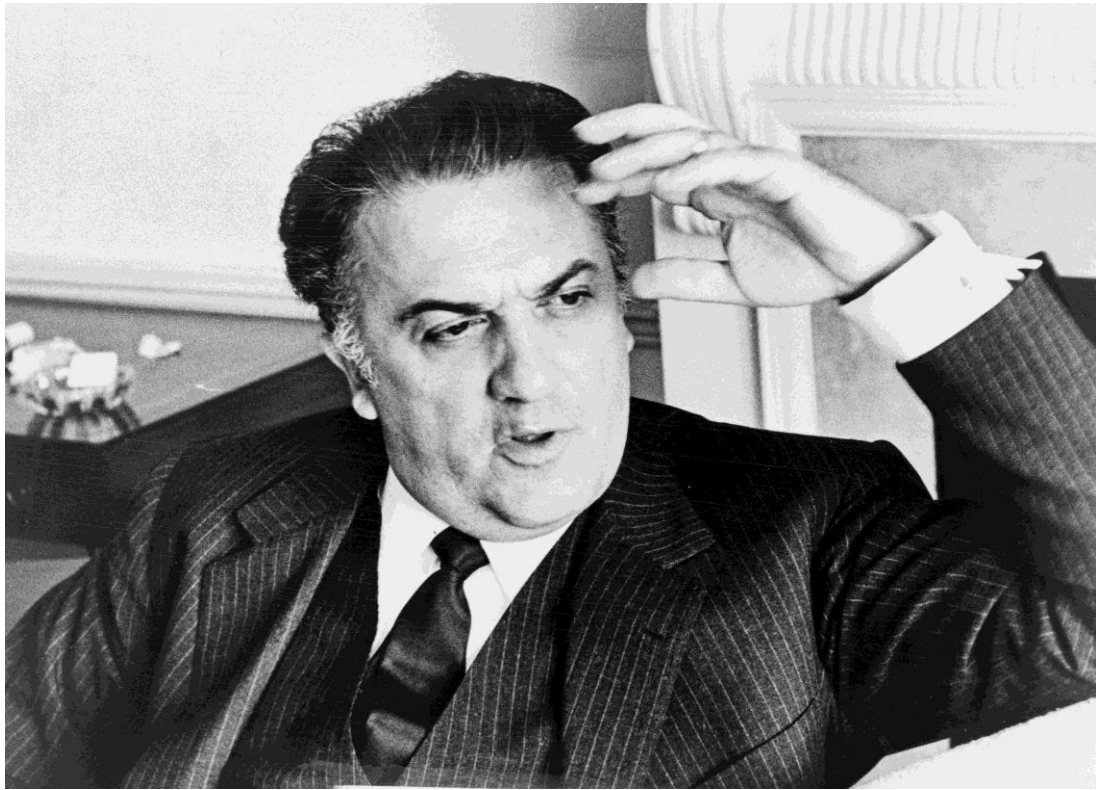








I REGISTI DELLA LUX



Federico Fellini



Dino De Laurentiis



Mario Camerini



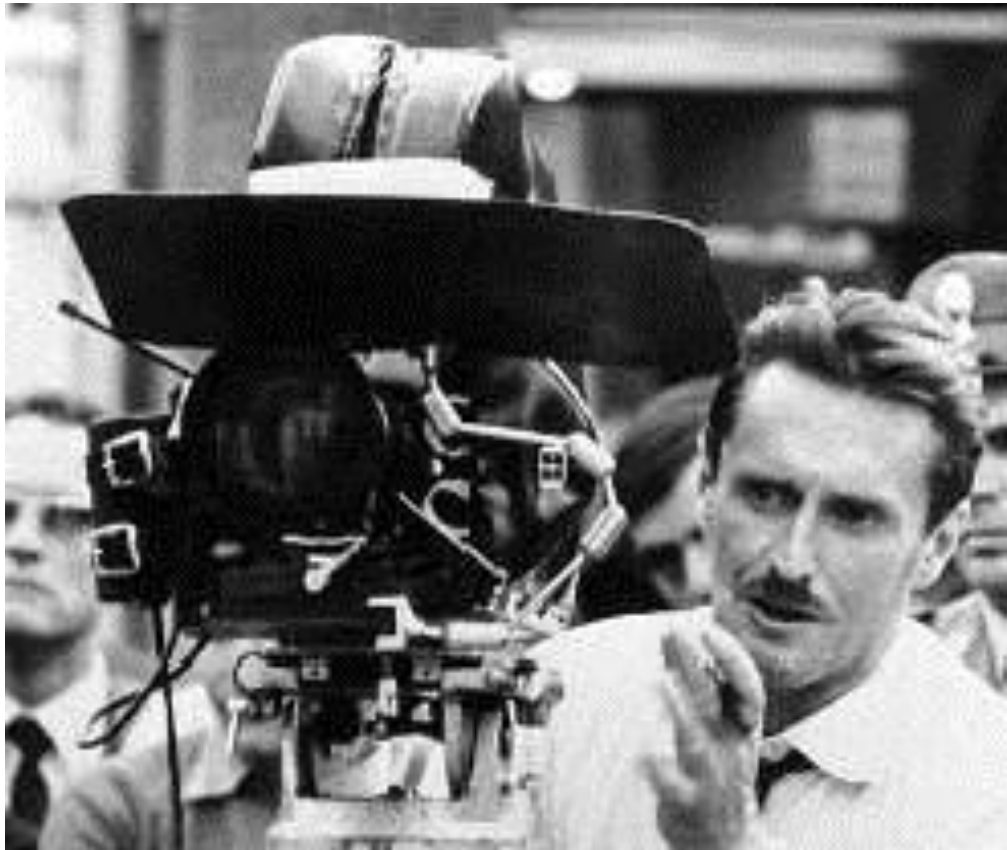
Carlo Ponti



Roberto Rossellini



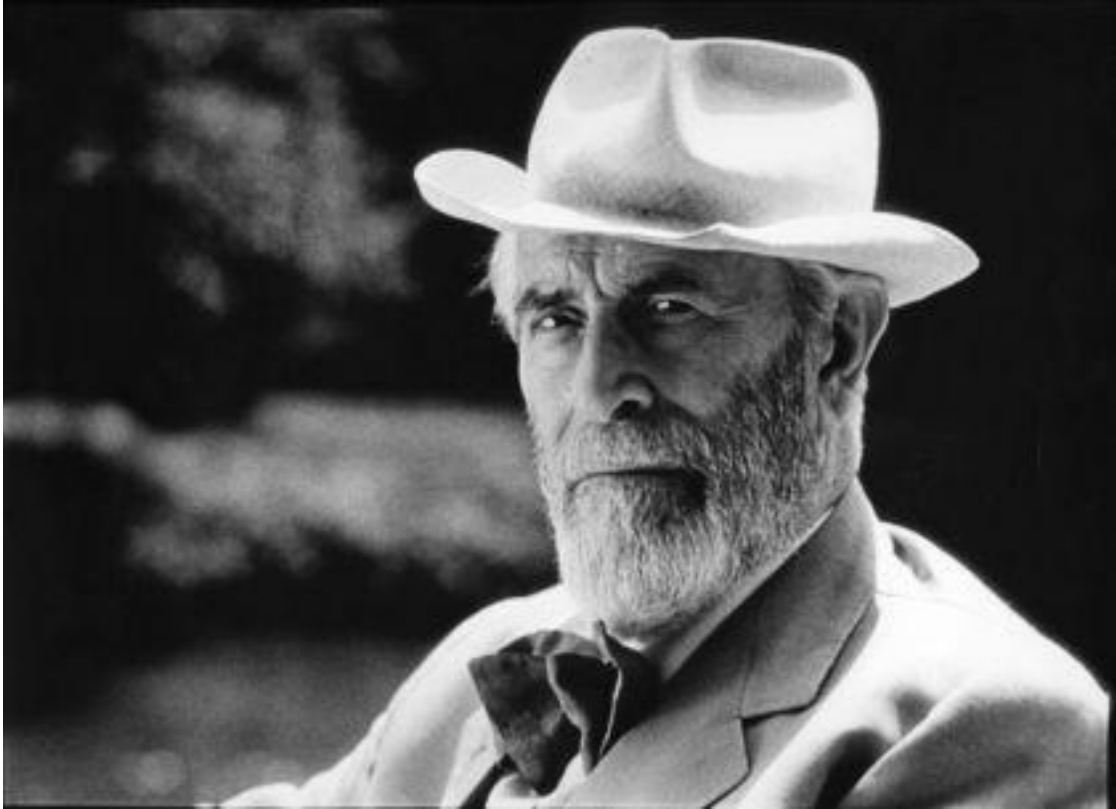
Alberto Lattuada



Pietro Gelmi



Luigi Comencini



Mario Soldati



Luchino Visconti



Mario Camerini



Luciano Salce



Gennaro Righelli



Alessandro Blasetti



Renato Castellani



Luigi Rovere

Lux una serie di autori e di titoli di tutto rispetto (I promessi sposi di M. Camerini [1941], La corona di ferro di A. Blasetti [1941], Un colpo di pistola, Zazà [ambidue del 1942] e La donna della montagna [1943] di R. Castellani, Malombra di M. Soldati [1943], La freccia nel fianco di A. Lattuada [1943-44]), alcuni di considerevole impegno produttivo per l'epoca - come i Promessi sposi e la Corona di ferro -, spesso trascrizioni cinematografiche di testi letterari, secondo una linea che Gualino avrebbe privilegiato anche nel dopoguerra.

Ideologicamente estraneo al fascismo, legato all'ambiente dei fuorusciti italiani in Francia, la cui frequentazione non aveva mai interrotto, così come agli ambienti della finanza anglosassone, Gualino, alla fine della seconda guerra mondiale, si vide restituire i diritti al possesso e all'amministrazione delle aziende da cui era stato interdetto nel 1931. Ormai anziano, condusse una vita appartata nelle sue abitazioni di Roma e Firenze, mentre le sue aziende conoscevano, in quella fase, una nuova stagione di rigogliosa crescita.

La Lux si impose come una fra le maggiori case cinematografiche italiane, punto di aggregazione ed elemento propulsore di un cinema di alto livello professionale dove si formarono molti nomi importanti della produzione cinematografica italiana degli anni successivi come C. Ponti e D. De Laurentis, L. Rovere e A. Mambretti, e ciò grazie alle doti manageriali ma anche alla raffinata sensibilità culturale di Gualino, il quale, al tempo stesso, estese la sua attività anche all'estero, in primo luogo con l'Italian Film Export, costituita nel 1951 e rivolta principalmente verso i mercati americani. La crisi della Lux sopravvenne verso la fine degli anni Cinquanta e vide, all'inizio del decennio successivo, Gualino tornare a impegnarsi in un'ultima complessa operazione di ricapitalizzazione, che faceva leva sui flussi finanziari generati dalle indennità per la nazionalizzazione dell'energia elettrica.

La Rumianca, dal canto suo, divenne il centro di un gruppo assai articolato, con numerosi impianti in Italia e significative proiezioni

UN FINANZIERE DAL VOLTO UMANO

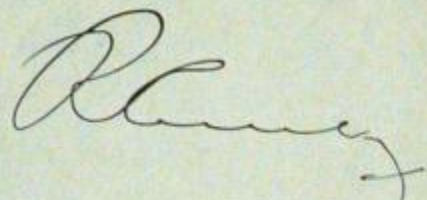
AVV. RICCARDO GUALINO

Gentile e cara Signora,

Ho appreso, con profondo rammarico, da
suo marito, la grave sventura toccata.

Accolgo le condoglianze più
vive e l'espressione del sincero affetto di
peranina e mio per lei. Se, in questo
momento di grande dolore, ciò le può
ancora sollevare, sappia che Ella ha in noi
degli amici che non mutano mai e
che le sono particolarmente vicini nei
momenti dello sconforto.

Un cordo
aff-



Torino 24 Giugno 1930

all'estero, operando con successo, già prima del boom economico, in comparti di punta come la chimica di consumo (cosmetici, articoli da toletta) e dei polimeri.

**RICCARDO
GUALINO MORÌ
A FIRENZE IL
6 GIUGNO
1964**

Dopo la sua scomparsa la Rumianca e la Lux furono assorbite dalla SIR di Nino Rovelli.

Degli scritti di Gualino si ricordano ancora: Frammenti di vita, Milano 1931; Uragani, Parigi 1932; Pioniere d'Africa, Milano 1938; Frammenti di vita e pagine inedite, Roma 1966.

Fonti e Bibl.: Roma, Arch. centr. dello Stato, Segreteria particolare del duce, Carteggio riservato, b. 102; Presidenza del Consiglio, 1924, f. 3.8/524; Ministero dell'Interno, Dir. gen. di Pubblica Sicurezza, Affari generali e riservati, b. 48, e Confinati politici, b. 514; Arch. storico IRI, Pratiche societarie, f. 63; Ibid., Arch. stor. della Banca d'Italia, Introna, f. 30; Azzolini, f. 115; Sconti, bb. 164-165; Torino, Arch. della Camera di commercio, Registro ditte, f. 45.179; Milano, Arch. stor. della Banca commerciale italiana, Segreteria generale, cass.12, f. 6; Ibid., Arch. stor. del Credito italiano, Scalata alle banche, Gualino, 1924.

M. Privat, Oustric & cie., Paris-Neully 1930, pp. 61-117; R.A. Webster, L'imperialismo industriale italiano, Torino 1974, pp. 276-281; V. Castronovo, Il Piemonte, Torino 1977, pp. 388 s., 403-406; Dagli ori antichi agli anni Venti. Le collezioni di R. G., a cura di M. Borsano - T. Vitta Zelman, Milano 1982; A. Farassino - T. Sanguineti, Lux Film. Esthétique et système d'un studio italien, Locarno 1984; M. Fini, Pietroburgo, mio Eldorado, in Storia illustrata, 1986, n. 347, pp. 64-71; V. Castronovo, Torino, Roma-Bari 1987, pp. 569-574; F. Chiapparino, Il tentativo di concentrazione dell'industria dolciaria italiana negli anni Venti: G. e l'Unica (1924-1934), in Annali di storia dell'impresa, 1989-90, n. 5-6, pp. 323-374; G.P. Brunetta, Cent'anni di cinema italiano, Roma-Bari 1991, ad ind.; F. Chiapparino, Note per una biografia imprenditoriale di Riccardo Gualino, in Storie di imprenditori, a cura di D. Bigazzi, Bologna 1996, pp. 357-380; Id., Gualino in Europa orientale (1908-1915), in Imprenditori italiani nel mondo. Ieri e oggi, a cura di D. Bigazzi - F. Rampini, Milano 1996, pp. 99-125; F. Tamburini, Misteri d'Italia, Milano 1996, pp. 20-25; H. Bonin, Oustric, un financier prédateur? (1914-1930), in Revue historique, XCVI (1996), 598, pp. 429-448; N. De Ianni, Gli affari di Agnelli e G., 1917-1927, Napoli 1998; M. Orsi, L'evoluzione della Snia Viscosa tra gli anni Venti e Trenta, in Imprese e storia, 1999, n. 19, pp. 7-46.



GENIO !

FANTASIA E CORAGGIO

IMPRESA E AFFARI

ARTE E CULTURA

MAI NESSUNO

COME LUI !

DOCUMENTI VIDEO PDF

http://www.comune.torino.it/cultura/biblioteche/ricerche_cataloghi/pdf/bibliografie/gualino_def.pdf

http://www.comune.torino.it/cultura/biblioteche/iniziative_mostre/agende/agenda_3_12.pdf

<http://www.youtube.com/watch?v=a2TRSwHcYNY>

<http://www.youtube.com/watch?v=w1Ls4BjjLSg>

<http://www.youtube.com/watch?v=eZgjkE7Q2yk>

<http://www.youtube.com/watch?v=sXI5fE07rUs>

<http://www.youtube.com/watch?v=wywSoK7Krlw>

<http://www.youtube.com/watch?v=hz-hkZauqps>

<http://www.youtube.com/watch?v=gJfO-SBGA0c>

<http://www.youtube.com/watch?v=fssMTwZYh0g>

<http://www.youtube.com/watch?v=WMSrGIqSEsw>

<http://www.youtube.com/watch?v=hZyDR7AHb3g>

<http://www.youtube.com/watch?v=OVj1r2YNtt8>

<http://www.youtube.com/watch?v=BvC8vMowGT4>

<http://www.youtube.com/watch?v=8g81ngAPPIE>

<http://www.youtube.com/watch?v=NGAKKYwY2pM>

<http://www.youtube.com/watch?v=Kpoet80MijM>

TUTTE LE AZIENDE DI RICCARDO GUALINO 1879 - 1964

- 1905 Società in accomandita Commercio di Legnami
Banca Agricola di Casale
- 1906 Unione Italiana Cementi di Casale Monferrato
- 1906 Società Ottavi e Morbelli
- 1908 Società Anonima Riccardo Gualino
- 1908 Acquisizioni Tenute boschive di Listwin 20.000 ettari (Ucraina Occidentale e Romania)
- 1908 Costruzione linea ferroviaria interna alla tenuta di Listwin - 250 Km.
- 1908 Acquisizioni Tenute boschive Casin, Soveja, Tulnici e di Szekler
7000 ettari (Carpazi orientali)
- 1910 Società Anonima Forst Union AG – Vienna

- 1910 Vicepresidenza del Cartello Esportatori Austriaci di Legname
- 1910 Cantiere lombardo (trasformato in Società nazionale legnami e materiali da costruzione) in società con la famiglia Piaggio
- 1910 Cementifici di Casale Monferrato
- 1910 Saint Petersburg Land & Mortgage Company
- 1911 Collabora co Agnelli al miglioramento delle linee ferroviarie e autostradali tra Torino, Milano e Genova, ampliando le stazioni di Porta Nuova a Torino, Brignole Genova e la Centrale a Milano.
- 1912 Sindacato Nazionale Calce e Cementi
- 1913 Nuova Pietroburgo – Immobiliare per la costruzione di 45.000 appartamenti sull'isola di San Pietroburgo
- 1914 Società marittima e commerciale italiana
- 1914 Società di navigazione italo-americana (SNIA)
- 1914 Marine & Commerce Corporation of America, cantiere per costruzioni navali in Texas
- 1914 International Shipbuilding Company
- 1917 Fabbrica Italiana Automobili Torino (FIAT) – Gualino che era fondatore e Vicepresidente della Fiat fino al 1920, salva gli Agnelli dalla scalata in borsa dei Fratelli Perrone dell'Ansaldo di Genova e della Banca di Sconto Fratelli Mario e Pio Perrone con un finanziamento soci personale (pare di 300.000.000 di lire).
- 1918 Società Idroelettrica Piemontese (SIP)
- 1918 Credito Mobiliare Torinese
- 1919 Società Generale Immobiliare Roma
- 1919 Navigazione Alta Italia

- 1919 SPA società Piemontese Automobili
- 1920 Snia Viscosa - Società nazionale industria e applicazioni viscosa con 85.000 dipendenti e stabilimenti a Torino Sede, Magenta, Ceriano, Pianello, Maderno, Cusano Milanino, Pontoglio, Milano Sede, Pedrengo, Pavia, Trieste, Vittorio Veneto, Torviscosa, Fiume, Pordenone, Torre, Venezia, Padova, Este, Boario, Campione, Clavesana, Clusone, Cagno, Lavagna, Novara, Vergiate, Venaria, Altessano, Casale, Merone, Vognera, Collestatte, Sangro, Foggia, Lucera, Roma Sede, Rieti, Napoli, Lentini. Ramacca, Enna, Siace, Abbadia di Stura, Terni, Udine, Varedo, Cesano, Coleferro, Avenza, Villacidro, Zuino, Voghera.
- La SNIA di Abbadia di Stura fu abbattuta dagli Agnelli per costruire la Fiat IVECO.
- 1920 Colonie Marine di Tirrenia
- 1920 SNIACE Santander - Spagna
- 1920 Leumann - Lanital
- 1920 Novaceta di Magenta
- 1920 Ital Raion
- 1920 Ital Viscosa
- 1920 Lilion Viscosa
- 1920 Risan, vericlen Viscosa
- 1020 Industrial Rayon Corporation
- 1920 Giornale La Stampa di Torino
- 1920 Giornale La Gazzetta del Popolo di Torino
- 1920 Giornale L'ambrosiano – Milano

- 1920 Giornale Il Pianoforte
- 1920 Assicurazione Alta Italia
- 1920 Metallurgica di Alpignano
- 1920 Setificio Nazionale Reggio Rieti Ferrara
- 1920 Setificio Nazionale di Perosa Argentina
- 1921 Lanital e SNIA Fiocco
- 1921 Società Italiana Seta Artificiale
- 1921 Fabbrica Italiana Pianoforti – Torino
- 1921 Società Marittima commerciale Italiana
- 1921 Società Italiana Lavorazioni Meccaniche
- 1921 Società Finanziaria Industriale Immobiliare
- 1921 Calzifici Italiani Riuniti
- 1922 ITALA - Fabbrica Automobili Torino
- 1922 Costruzione dell'ippodromo di Torino Mirafiori, distrutto in seguito dagli Agnelli per costruire Fiat Mirafiori.
- 1924 Venchi Unica
- 1924 Marsala Savi e Florio
- 1924 SALPA CUOIO Italia, Francia, USA
- 1924 Marsala Ingham Whitaker
- 1921 Marsala Woodhouse
- 1924 Cioccolato Svizzero Tobler
- 1924 Cioccolato Talmone
- 1924 Cioccolato Moriondo & Gariglio
- 1924 Cioccolato Bonatti
- 1925 Setificio nazionale

- 1925 Unione fabbriche viscosa
- 1925 Società italiana seta artificiale
- 1925 Calzifici nazionali riuniti
- 1925 Banca Cravario & C.
- 1925 Banca Agricola Italiana
- 1925 Credito Piemontese
- 1925 Banca della penisola sorrentina
- 1925 Banca biellese
- 1925 Teatro di Torino ex teatro Scribe
- 1927 Hambro's Bank Francia
- 1927 Paris Foncier Francia
- 1927 Banca A. Oustric Parigi
- 1927 Cotonificio di Susa – Torino
- 1927 Banca Sovvenzioni e Sconti
- 1928 Banche Holding française, Holding italiana
- 1928 International car import Peugeot e Ford
- 1928 Banca Marchlal France
- 1928 Blanchisseries & Teinturerie de Thaon
- 1928 Établissements Desurmout (lana) di Rubaix
- 1928 Societè Industrielle Francaise de Sable Metallifere.
- 1928 Societa Anonima Romana Belgiana de Petrol
- 1928 Établissements Desurmout (lana) di Rubaix
- 1928 Filanda Bloch in Alsazia
- 1928 Sarlino (Societè anonyme rémoise de linoleum)
- 1928 Établissements Maréchal di Lione (tela cerata)

- 1928 Deuillet-Doucet – Meson dell'alta moda
- 1928 Agnès e Germaine Patat – Meson dell'alta moda
- 1928 Chaussures françaises che riuniva 17 stabilimenti, sette catene di negozi al dettaglio e circa 10.000 dipendenti.
- 1928 Peugeot - fabbrica automobili Francia
- 1928 Salpa Ltd. Cuoio artificiale
- 1928 Società di Terranova
- 1928 Stabilimenti Cinzano Alba
- 1930 Paris – Società De Cafès
- 1930 Banda Adam – Francia

Nel 1931 e 1932 Gualino fù condannato al confino a Lipari per aver attaccato frontalmente Mussolini per sua dissennata gestione della lira, dopo due anni sembra che il Duce ravveduto richiamò in segreto Gualino quale consulente economico segreto del regime.

- 1933 Société anonyme des cafés et restaurants français
- 1933 Magazzini Bon Marché Paris e Siattle
- 1933 Finanziaria lussemburghese Consortium Privé
- 1033 Comptoir Privé
- 1933 Banque de l'Union Prisienne
- 1933 Società anonime Roumano-Belge des pétroles
- 1933 S.a. des Fours Pieters – Svizzera
- 1933 Compagnie industrielle française du platine
- 1933 Mines d'or de Peck gestione di giacimenti in Jugoslavia
- 1933 Gruppo Industriale Abbeg
- 1933 Rumianca – Stabilimenti di Cagliari, Avenza, Borghi sul Toce, Carrara, Genova, Pieve Vergonte, Miniere di Artrone, Torino Sede.

- 1933 Stabilimenti Rumianca nel Novarese per la lavatura dei minerali e produzioni chimiche di base
- 1933 Stabilimento Rumianca Torino per la produzione di Saponi
- 1933 Rumianca di Carrara per Anticrittogamici
- 1933 Rumianca Capo Terra Cagliari
- 1933 Complessi minerari in Val d'Ossola, Sardegna e Calabria per l'estrazione di pirite
- 1934 Casa Cinematografica Lux italiana
- 1934 Casa Cinematografica Lux Francese
- 1951 Italian Film Export

Si calcola che l'insieme delle sue aziende tra il 1905 e il 1960 impiegarono oltre un milione di persone.